Trieste - Via Silvio Pellico N. 3
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 28 dicembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4992 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

INVIATA AD ADENAUER UNA LETTERA PIENA DI DURISSIME ACCUSE

KRUSCEV TORNA ALLA CARICA SULLA QUESTIONE DI BERLINO

Chiesta nuovamente la fine del regime di occupazione dei settori Ovest - Le truppe occidentali potrebbero rimanervi temporaneamente ma sotto il vessillo dell'O. N. U.

Mosca, 27

Nikita Kruscev ha oggi accusato il Cancelliere Adenauer di perseguire una politica «che spinge il mondo verso nuovi conflitti» e ha dichiarato che «la Repubblica federale tedesca non ha assolutamente alcun diritto su Berlino-Ovest». Tali dichiarazioni sono contenute nella risposta di Kruscev al messaggio inviatogli recentemente dal Cancelliere Adenauer a proposito degli incidenti avvenuti al muro di Berlino.

«Con la vostra politica — afferma la lettera di Kruscev il cui testo è stato reso noto oggi — che consiste nell'accentuare la tensione e nello spingere il mondo verso nuovi conflitti, voi mettete in pericolo la vita di milioni di esseri umani. A quanto sembra, ciò che vi interessa non è tanto la sorte della popolazione di Berlino Ovest, quanto l'utilizzazione di tale città per scopi ostili all'URSS, alla Repubblica democratica tedesca e agli altri Stati socialisti». Dopo aver dichiarato di essere molto preoccupato per «la situazione che si è creata a Berlino Ovest», il Primo Ministro sovietico afferma: «I fatti stanno a dimostrare che il Governo federale comincia a preparare i tedeschi all'idea della possibilità di una guerra fratricida di tedeschi contro tedeschi».

Kruscev ribadisce quindi le vecchie proposte sovietiche circa una soluzione del problema tedesco: firma di un trattato di pace e normalizzazione della situazione a Berlino Ovest sulla base di tale trattato. Il Primo Ministro sovietico sottolinea che la normalizzazione della situazione nell'ex capitale tedesca equivale «a porre termine al regime di occupazione, a trasformare Berlino Ovest in città libera salvaguardata da efficaci garanzie internazionali, e a cessare qualsiasi attività ostile svolta contro gli Stati socialisti a partire da tale città». Kruscev ricorda che sarebbe possibile «qualora ciò si rivelasse necessario, mantenere forze armate a Berlino Ovest per un periodo di tempo determinato» e rilancia la proposta sovietica che tali forze siano poste «sotto il vessillo dell'ONU».

«Mantenere una situazione come quella che regna attualmente a Berlino Ovest significherebbe andare incontro a serie complicazioni internazionali», dichiara più oltre il Primo Ministro sovietico. Kruscev rimprovera quindi al Cancelliere Adenauer di avere respinto «le ragionevoli proposte della Repubblica democratica tedesca» che avrebbero permesso alle famiglie tedesche che vivono separate nelle due zone di mantenerer i contatti tra di loro.

La lettera rileva che durante la crisi cubana «da Bonn non è venuto neppure un solo appello a favore di una soluzione del conflitto: «in effetti — afferma Kruscev — il Governo federale ha tentato di porre gli Stati Uniti in una situazione senza altra via di uscita che quella di un conflitto armato tra le due potenze». Kruscev aggiunge che «ogni volta che appaiono indicazioni che permettono di prevedere un riavvicinamento dei punti di vista, il Governo federale si mette a strepitare e ricorre ai metodi più disperati per impedire un accordo e perpetuare le contraddizioni esistenti tra le grandi potenze». «Per due volte avete assistito allo scoppio di una guerra mondiale a causa della Germania. Perchè dunque cercate il mezzo per scatenare una terza guerra mondiale?», chiede Kruscev.

«Uno dei principali compiti da realizzare — ribadisce Kruscev — è la firma di un trattato di pace tedesco e la normalizzazione, su tale base, della situazione a Berlino Ovest. Si tratta di rafforzare la pace. Per questa ragione nessun ricatto e nessuna minaccia riusciranno ad arrestare a metà strada le forze pacifiche che operano a favore della conclusione di un trattato di pace tedesco».

Kruscev ricorda le recenti allocuzioni di Papa Giovanni XXIII per insistere sul fatto che «milioni di persone si rendono conto che non si può permettere lo scoppio di una guerra termonucleare». «Io sono un comunista ed un ateo — prosegue Kruscev — e non posso quindi condividere le concezioni filosofiche del Papa. Ma per quanto riguarda il suo appello a favore della pace, io lo appoggio e lo approvo. Voi, che siete un cattolico fervente e che riconoscete la direzione spirituale della Chiesa cattolica, dovreste, più che chiunque altro, comprendere l'appello lanciato dal Capo di quella Chiesa».

Kruscev conclude il suo messaggio esprimendo la speranza che il Cancelliere Adenauer «finirà per occuparsi di buone azioni per il bene della pace e della sicurezza dei popoli» perchè, «se sarà scatenata una guerra, e la vostra attuale politica mira ad una guerra, la Germania federale brucerà come una candela sin dalle prime ore di guerra».

Tecnicamente, la lettera di Kruscev costituisce la risposta ad una lettera di Adenauer, scritta l'estate scorsa e a proposito dell'uccisione di un giovane tedesco orientale che tentava di passare il muro di Berlino. Il giovane Peter Lachter, fu lasciato morire dissanguato dopo essere stato colpito dai «Vopos», sotto gli occhi di una folla ammassata dall'altra parte del muro.

Kruscev non ha direttamente fatto riferimento alla sparatoria, usando invece circonlocuzioni e frasi evasive come questa: «Il giovane tedesco a proposito del quale avete scritto, violò il confine — richiamo la vostra attenzione su questo fatto — violò il confine statale della Repubblica democratica tedesca e diventò una vittima, deprecabilmente, del crimine verso il quale fu spinto da istigatori fascisti della Repubblica federale tedesca e di Berlino Ovest». Questa spiegazione si accorda con la pretesa sovietica che i tedeschi orientali lasciano il paese solo perchè allettati con false promesse da uomini d'affari e da «militaristi» d'Occidente. Kruscev scrive di non aver risposto prima perchè occupato da diverse questioni, inclusa la crisi cubana.

L'ufficio stampa del Governo federale, astenendosi per ora da ogni commento sul contenuto della lettera di Kruscev, ha tenuto a chiarire, stasera in un comunicato ufficiale, che il Primo Ministro sovietico avrebbe dovuto rispondere, con la lettera stessa, all'ultimo messaggio inviatogli dal Cancelliere Adenauer e, in particolare, all'appello personale del Cancelliere al leader sovietico del 28 agosto. Tale appello — ha sottolineato l'ufficio stampa — invitava Kruscev a contribuire a che si impedissero nuove, sanguinose tragedie a Berlino a causa del muro di demarcazione, ma l'appello stesso è stato completamente ignorato dal Primo Ministro sovietico, nonostante il Cancelliere avesse scritto, fra l'altro, che l'agghiacciante sorte del giovane Peter Fechter, lasciato morire per dissanguamento sul tragico muro, aveva profondamente commosso tutte le persone amanti della libertà, ed avesse aggiunto che tutti i Paesi civili del mondo osservano alcune norme elementari, fra le quali «quella di prestare soccorso a chi sta per morire».

A Bonn viene ufficialmente confermato che la lettera di Kruscev è stata consegnata oggi al Cancelliere Adenauer e si deplora che ancora una volta il Governo sovietico abbia seguito la prassi di divulgare il testo del messaggio prima ancora che il destinatario ne avesse preso visione, contrariamente alla normale prassi diplomatica.

In sostanza, nella lettera di Kruscev al Cancelliere Adenauer, è contenuta una proposta alquanto nuova, sintetizzabile nei seguenti tre punti: 1) l'Occidente dovrebbe liquidare la sua occupazione dei settori Ovest di Berlino; 2) a Berlino Ovest resterebbero truppe occidentali, ma sotto il comando delle Nazioni Unite. Nei settori Ovest dell'ex capitale tedesca l'ONU assumerebbe alcune funzioni, la natura e la durata delle quali non sono specificate nella lettera; 3) i Paesi comunisti firmerebbero un trattato di pace con la Germania orientale, ma garantirebbero il libero accesso a Berlino.

Non è chiaro se Kruscev sia disposto ad accettare la continuazione della presenza di truppe anglo-franco-americane nei settori Ovest di Berlino o se, invece, abbia voluto sottintendere, nella sua lettera, una condizione formulata in precedenza, vale a dire che a Berlino Ovest contingenti di truppe dell'ONU dovrebbero sostituire i presidi americano, inglese e francese e, per giunta, che le truppe dell'ONU dovrebbero essere numericamente inferiori a quelle delle attuali guarnigioni.

E' notissimo che le grandi potenze occidentali hanno ripetutamente respinto ogni richiesta di ritiro delle truppe anglo-franco-americane da Berlino. E' quindi probabile, dicono alcuni osservatori occidentali a Mosca, che Kruscev abbia finito, sostanzialmente, per prendere atto di tale precisa determinazione e cerchi ora semplicemente di ottenere che le stesse truppe «mutino di copricapo», ponendo in testa l'elmetto bianco-azzurro delle Nazioni Unite.

Mosca protesta per l'arresto di un sovietico in America

Mosca, 27

La «Tass» comunica che la Ambasciata sovietica a Washington ha consegnato oggi al Dipartimento di Stato una nota di protesta contro «l'arresto illegale del cittadino sovietico V. I Karatsuba da parte della polizia americana».

L'agenzia sovietica riferisce che Karatsuba, funzionario di un organismo commerciale sovietico in missione a Chicago, è stato recentemente fermato dalla polizia americana, ammanettato, condotto al posto di polizia, perquisito e trattenuto per parecchie ore. La «Tass» aggiunge che Karatsuba dovette comparire in tribunale sotto l'accusa di «violazione dell'ordine pubblico»; il funzionario sovietico fu quindi rilasciato «in quanto il tribunale non trovò assolutamente nessun motivo per pronunciare una condanna a suo carico».

L'odierna nota sovietica, riferisce la «Tass», chiede al Dipartimento di Stato di adottare «le indispensabili misure per evitare che si ripetano in futuro analoghi atti arbitrari della polizia americana nei confronti di cittadini sovietici».

GRAVI CONSEGUENZE DELL'ONDATA POLARE IMPERVERSANTE DA CINQUE GIORNI

250 persone vittime del freddo che stringe in una morsa l'Europa

Semigelati i grandi fiumi del Centro e del Nord - Barcellona sotto un metro di neve Trenta sottozero nel Giura francese - Nei giardini di Bastia alberi in fiore

Londra, 27

La difficoltà delle comunicazioni in molte zone dell'Europa investita da un'ondata di gelo rende impossibile un bilancio completo; ma le cifre a disposizione stasera consentono di tracciare un quadro abbastanza rappresentativo della situazione. L'inverno si è veramente scatenato seminando morte e rovine. Almeno 250 sono le persone decedute per causa diretta o indiretta della offensiva del freddo.

Sono ormai cinque giorni che neve, ghiaccio, vento, temperature rigide imperversano da un capo all'altro del continente e nelle isole attigue. La Granbretagna ha registrato in molte regioni il Natale più freddo del ventesimo secolo. Ha anche il triste primato delle vittime: quelle finora accertate (e la cifra non comprende ancora il bilancio del cosiddetto «boxing day», la giornata di Santo Stefano, nella quale si inizia il ritorno alle case di chi era partito per Natale) sono 97 per i soli incidenti automobilistici, per lo più provocati dallo stato delle strade e dalla visibilità. La nevicata più forte dell'anno ha steso su Londra e su gran parte della Granbretagna uno strato di neve bagnata alto da cinque a trenta centimetri. Nelle città si è presto trasformata in poltiglia; il bollettino meteorologico indica ora un abbassamento della temperatura, e si teme che il ghiaccio renderà più pericolosa la situazione. Già nella notte passata le strade gelate e la nebbia hanno presentato agli automobilisti gravi rischi. Questa notte lungo tutte le strade del Dorset, del Bedfordshire, del Gloucesteshire e del Kent, lunghe file di automezzi attendono l'arrivo dei soccorsi.

Le Ferrovie si trovano di fronte a difficoltà di ogni genere, in molti settori gli orari sono stati completamente sconvolti, in altri il servizio è stato assicurato solo grazie agli abili sforzi dei tecnici. Rimane comunque nel pubblico la profonda dolorosa impressione della sciagura di iersera presso Crewe, dove il diretto della Scozia ha investito le due vetture di coda di un treno Londra-Birmingham, provocando la morte di diciotto persone tra cui quattro bimbi; i feriti sono una sessantina di cui sei versano in gravi condizioni. I superstiti giunti stamane alla stazione londinese di Euston, ancora scossi e storditi, hanno descritto le scene di orrore succedute allo scontro. L'ispettore capo delle Ferrovie britanniche ha iniziato un'inchiesta sul posto, e una indagine formale sarà aperta all'inizio della settimana ventura. Il treno investito era in sosta, l'ultima carrozza è letteralmente penetrata in quella che la precedeva.

Ritardi e intralci anche nel traffico aereo. Gli aeroporti della capitale sono sgombrati da potenti spazzaneve, mentre la Compagnia aerea «BEA» ha dovuto annullare una cinquantina di voli previsti per oggi.

In seguito al congelamento di numerosi corsi d'acqua, il traffico fluviale nella *Germania occidentale* è praticamente interrotto. La Weser è bloccata dal ghiaccio nella regione di Hameln; tutti i canali del Nord sono coperti di lastre di ghiaccio. Sul Reno, alcuni rompighiaccio cercano di sgombrare il passaggio relativamente stretto della «Lorelei» da tutti i ghiacci alla deriva che si accumulano nella strettoia e minacciano di consolidarsi, bloccando il corso del fiume con il pericolo di provocare straripamenti a monte, verso Coblenza. Il traffico sul fiume è molto ridotto.

Nella *Germania orientale*, i passi che conducono ai porti di Rostok e Wismar sono liberi, ma tutte le anse del Baltico sono ghiacciate, e le navi da pesca sono impossibilitate a lasciare gli ormeggi. L'Agenzia jugoslava «Tanjug» informa che in alcuni punti il *Danubio* è coperto di ghiaccio da una sponda all'altra.

Tutta la *Spagna* subisce anche oggi le conseguenze del freddo intenso e delle fitte nevicate cadute in varie parti del paese. Tre persone sono morte assiderate. A Barcellona, l'aeroporto del Prat è ancora chiuso al traffico, dopo quella che è stata la più forte nevicata mai avvenuta nella zona dal 1887. Tutta la città è sotto un metro di neve, le strade di accesso sono per la maggior parte interrotte; nelle ultime 48 ore, oltre cento persone hanno dovuto ricorrere alle cure degli ospedali per pericolose cadute sulla neve. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire quasi un centinaio di volte per trasportare agli ospedali donne in procinto di partorire.

Nella provincia di Valenza, il freddo ha distrutto il 40 per cento del raccolto di agrumi, e il Governo spagnolo ha deciso conseguentemente di sospendere le esportazioni del prodotto per una settimana. I giornali segnalano che le temperature minime sono state registrate a Navacerrada (vicino Madrid), e a Teruel, con rispettivamente meno 25 e meno 22 gradi.

In *Francia*, si segnalano nelle ultime 24 ore, 11 casi di morte per assideramento e altri nove decessi per asfissia dovuta al cattivo funzionamento di stufe. In un piccolo villaggio della Savoia, Bonneyal-Sur-Arc, cinquanta giovani sciatori parigini sono rimasti isolati a causa delle valanghe, a 1.800 metri di altitudine; tutti i tentativi di riaprire la strada di accesso alla località sono finora falliti e la situazione sta diventando critica. I viveri scarseggiano, ed una ragazza che si è rotta una gamba in un incidente di sci, è stata prelevata da un elicottero. Dai primi rilievi meteorologici, risulta che il clima è oggi ancora più freddo di ieri. Il record è detenuto dalla località di Les Rousses, nel Giura, con 30 gradi sotto zero. Le previsioni dei meteorologi sono pessimistiche: dopo un leggero miglioramento, la neve ed il freddo riprenderanno ad imperversare almeno fino al 2 gennaio.

In *Svizzera* il freddo intenso ha fatto oggi nuove vittime: lo operaio italiano Luigi Simone, di 40 anni, è stato trovato morto assiderato nel suo letto, in una casa priva di riscaldamento a Nyon, vicino Ginevra. Il capostazione di Pontarlier, Marcel Fattini, è stato trovato morto assiderato per strada, vicino a Neuchatel. Egli aveva lasciato ieri notte il lavoro per far ritorno a casa, quando la temperatura si era abbassata a meno 20 gradi. Invece un contadino di Balmewald, nel Cantone di Uri, è stato ritrovato vivo dopo essere rimasto sepolto per due giorni sotto la neve, in seguito ad una valanga che ha distrutto la sua casa e ucciso il suo bestiame.

In *Olanda*, si calcola che almeno 13 persone abbiano perso la vita in queste vacanze di Natale per essersi avventurate a pattinare su ghiaccio troppo sottile, nonostante gli avvertimenti delle autorità. In Svizzera per la stessa ragione, sono morti due ragazzi.

A Bastia, in *Corsica*, invece, si gode una temperatura molto mite. Gli alberi da frutta sono in fiore nei giardini alla periferia della città.

(Telefoto al «Piccolo»)
Londra: Una spessa poltiglia nevosa copre tutte le strade

NUOVO «PICCOLO VERTICE» PREVISTO IN FEBBRAIO A WASHINGTON

Kennedy discuterà con De Gaulle l'offerta dei «Polaris» alla Francia

Esaminata in una riunione ristretta a Palm Beach la ripartizione delle spese militari Il Presidente vuole ridurre tutte le tasse - Reazioni al messaggio di Kruscev ad Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Dopo il piccolo vertice fra Kennedy e Macmillan ci sarà l'altro piccolo vertice fra Kennedy e De Gaulle. Il Presidente francese verrà negli Stati Uniti probabilmente in febbraio, se la Casa Bianca e l'Eliseo riusciranno a mettersi d'accordo su una data definitiva per la visita del generale. Che l'incontro avverrà, è cosa certa: sia Kennedy, sia De Gaulle sono convinti della necessità di un colloquio diretto e aperto, specie dopo la nascita della «nuova dottrina» delle Bahamas. Chi dei due abbia preso l'iniziativa per tale visita non è chiaro: De Gaulle avrebbe fatto sapere a Kennedy che sarebbe venuto volentieri in America proprio mentre Kennedy faceva dire al generale che sarebbe stato lieto di ospitarlo a Washington a una data da stabilire purchè non fosse troppo lontana nel tempo. Il mese di febbraio sarebbe stato scelto dai due, ora il «protocollo» deve stabilire i giorni e la durata del viaggio.

Kennedy sente tanto più urgente la necessità di incontrare il Presidente francese, ora che ha ricevuto una fredda lettera di Adenauer, nella quale il Cancelliere, pur accettando il principio della messa a disposizione dei «Polaris» alla NATO, fa tante e così cavillose considerazioni da far pensare che senza una lunga e estenuante discussione con Bonn, non sarà possibile raggiungere un accordo completo. Kennedy vorrebbe convincere De Gaulle ad accettare una serie di sommergibili tipo «Polaris» che gli Stati Uniti passerebbero alla Francia con relativi missili.

E' convinzione della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato che De Gaulle non potrà avere a disposizione i sottomarini atomici di fabbricazione francese che molto tardi e a prezzo di enormi sacrifici finanziari; per questo vorrebbe accelerare l'armamento nucleare francese integrato nella N.A.T.O., ma autonomo in caso di necessità nazionale francese: e cioè cedere i «Polaris» alla stessa condizione alla quale saranno ceduti alla Granbretagna, in modo da attrarre De Gaulle nella sfera politica del «turning point», quella sfera politica che dovrebbe consentire a Kennedy di trattare direttamente con il Cremlino i grandi problemi internazionali al fine di raggiungere un accordo «di compromesso onorevole», capace di eliminare il pericolo di una guerra nucleare. La difficoltà sarà quella di ottenere da De Gaulle il consenso a lasciare i «Polaris» francesi sotto il comando congiunto della NATO — e cioè praticamente sotto controllo americano — fino a quando gli interessi supremi francesi non richiedano il passaggio dei sottomarini e dei missili sotto il diretto comando francese.

Questo «passaggio» di «Polaris» alla Francia è stato approvato stamani dal Consiglio ristretto che Kennedy ha presieduto nel «patio» della sua villa sul mare a Palm Beach, dove trascorre le vacanze di fine d'anno. Intorno a un tavolo di vimini molto ampio, al riparo dal sole tropicale della Florida, il Ministro della Difesa e il suo Sottosegretario, il Capo degli Stati maggiori congiunti, gen. Maxwell Taylor, i tre Capi di Stato maggiore dell'Aeronautica, dell'Esercito e della Marina, hanno aspettato, insieme con numerosi esperti, che Kennedy presiedesse la conferenza indetta particolarmente per trattare problemi militari. «Levatevi la giacca e cominciamo a lavorare», ha detto il Presidente arrivando nel «patio»: e per due ore è stato discusso il bilancio della difesa per il 1963 (51 miliardi di dollari: 320.000 milioni di lire circa).

La battaglia è stata assai dura perchè si trattava non soltanto di dividere con un certo equilibrio la grossa torta, dando tuttavia una parte di rilievo all'armamento nucleare (e ovviamente ciascun rappresentante di specialità ha cercato di strappare per la sua Arma la fetta più grossa), ma perchè, proprio discutendo delle «spartizioni» dei dollari, sono stati toccati punti di alto interesse politico. Per fare un caso: la questione del razzo «Skybolt» che Kennedy considera superato, è stata difesa fino in fondo dal generale Lemay, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il quale considera lo «Skybolt» un missile utile, importante e, forse, in talune condizioni di impiego, definitivo per la difesa americana e alleata. Lemay, a quanto pare, ha perduto davanti alla determinazione di McNamara e di Kennedy a chiudere la vicenda penosa degli «Skybolt». Altro argomento politico, è stato il viaggio di De Gaulle con le implicite offerte che Kennedy intende fare alla Francia. Sembrerebbe che vi sia stata unanimità sul piano del Presidente di cedere i «Polaris» al generale francese.

Altri personaggi si sono cavati la giacca nel «patio» sul mare della residenza dei Kennedy: alla riunione militare infatti è succeduta una di economisti, capeggiati dal Ministro del Tesoro Dillon, nella quale l'argomento era la riduzione delle tasse sia collettive, sia individuali. Le tasse saranno ridotte negli Stati Uniti, ormai la decisione è stata presa da Kennedy, ma l'attuazione del provvedimento pare sia di una difficoltà e di una complicazione da scoraggiare anche le migliori buone volontà tanto è vero che anche oggi, passata un'ora e mezzo in concitati dibattiti, la conclusione è stata questa: «Una buona discussione, ma siamo ancora lontani dalla risoluzione del problema», come ha detto il Sottosegretario di Dillon alla fine dell'incontro.

La giornata di Kennedy non era però ancora conclusa: egli è stato chiamato dal Dipartimento di Stato e al telefono gli è stata commentata — come prima reazione americana — la lettera che Kruscev ha mandato a Adenauer sulla questione di Berlino. Ufficialmente gli Stati Uniti non hanno da esprimere alcun apprezzamento sul documento: il portavoce del Dipartimento ha detto che trattandosi di «messaggi personali» fra Capi di Stato, sarebbe «inappropriato» che gli Stati Uniti commentassero il messaggio di Kruscev. Ma quando si tratta dell'affare di Berlino — così come accadde per la crisi di Cuba — le lettere private tra i Capi di Stato sono private fino a un certo punto, e questa non lo è affatto se Kruscev ha sentito il bisogno di pubblicarne il testo. Comunque, per ora l'atteggiamento americano è quello del riserbo.

In realtà, secondo informazioni dirette da Washington, l'impressione sia del Segretario di Stato, sia di Kennedy è che il messaggio di Kruscev ad Adenauer ha due aspetti positivi: 1) esso riapre il problema di Berlino e consente di riprendere un negoziato sospeso da tempo; 2) esso consente di riaprire il dialogo su basi di trattativa che non hanno nulla di ultimativo e di aggressivo. Che si possano o no condividere i punti di Kruscev sulla soluzione del problema dell'ex capitale tedesca è cosa di importanza secondaria, si dice; l'importanza del documento sta nella sua stessa esistenza, la quale lascia prevedere che il Cremlino intende cominciare un nuovo «round» di colloqui sulla crisi europea. E' impressione a Washington che tali colloqui potrebbero inaugurare l'annata politica del 1963.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Londra: Diciotto morti e sessanta feriti costituiscono il tragico bilancio dello scontro ferroviario avvenuto l'altra sera a Crewe. Ecco come si sono ridotte le carrozze dei due convogli

L'IMPROVVISO OTTIMISMO NEGLI AMBIENTI GOVERNATIVI

Nenni meno intransigente sui problemi regionali e dell'ENEL?

Ogni decisione però è rinviata agli incontri di gennaio

Roma, 27

Il segretario della DC Moro ha lasciato Roma per Cortina d'Ampezzo. Ai suoi collaboratori ha detto che non farà rientro nella Capitale prima della Epifania. Anche gli altri leaders politici intendono rispettare la «tregua» natalizia. Nenni sta trascorrendo alcuni giorni di riposo a Formia, invece Saragat e Reale sono rimasti a Roma, ma con l'intenzione di concedersi qualche giorno di respiro. Salvo imprevisti, dunque, questi giorni che ci dividono ancora dalla fine dell'anno non dovrebbero portarci fatti politici di rilievo.

Lombardi prima di partire per Londra ha detto che dell'ENEL e delle regioni se ne riparlerà al suo ritorno, previsto per i primi di gennaio. Ci sono state le solite «interpretazioni» su alcune parole dette da Lombardi (in materia di regioni) nel «transatlantico» di Montecitorio. La versione data da alcuni giornali pare non sia tra le più esatte, e Lombardi si trova troppo lontano per fare le precisazioni del caso.

L'«agenda» dell'attività politica post-natalizia non si aprirà prima del 4 gennaio, forse anche dopo. Per quella data sono previsti, infatti, nuovi sondaggi tra rappresentanti della maggioranza per l'attuazione del programma e la nomina dei dirigenti dell'ENEL. I risultati di questi incontri verranno portati alla Camilluccia l'8 gennaio, dove avrà luogo la prevista riunione dei segretari dei quattro partiti del centro-sinistra, certamente una tra le più importanti tenute dalla formazione del Governo Fanfani.

Domani Fanfani terrà una conferenza stampa che sarà trasmessa alle 21 dalla RAI-TV, per fare il bilancio dell'attività del Governo nell'anno che sta per finire e probabilmente anche per precisare gli orientamenti che il Governo seguirà nei prossimi mesi. Si ritiene, da qualcuno, che Fanfani farà precisazioni anche sulla situazione politica generale. Questa ultima è stata certamente al centro dell'incontro avvenuto ieri sera tra il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio al Quirinale. Senza dubbio, nel colloquio, sono stati approfonditi tutti i maggiori problemi che sono sul tappeto. Oggetto del colloquio sarebbe stato anche il messaggio di fine d'anno che il Capo dello Stato rivolgerà al Paese.

Dopo i colloqui politici avuti in questi giorni da Fanfani, negli ambienti vicini a Palazzo Chigi si è manifestato un evidente ottimismo, rafforzato dalle dichiarazioni altrettanto ottimistiche di Saragat e da quelle distensive di Riccardo Lombardi. Secondo alcuni l'ottimismo degli ambienti ufficiosi sarebbe basato su una specie di «asso nella manica» che Fanfani avrebbe per superare i contrasti tra i partiti della coalizione, sia in merito alle regioni che all'ENEL.

Secondo alcune voci, Nenni non intenderebbe mantenere una posizione intransigente sulla questione dell'ENEL e sarebbe quindi disposto a cedere sulla candidatura del prof. Di Cagno sostenuta da Moro. Inoltre lo stesso Nenni acconsentirebbe, per le regioni, ad una soluzione che trova già consenzienti i democristiani, e cioè il varo, prima della conclusione della legislatura, della legge finanziaria regionale e il rinvio di tutte le altre alla prossima legislatura. Ammesso che in effetti Nenni sia disposto ad assumere un atteggiamento «distensivo» sulla questione regionale e su quella dell'ENEL, resta però l'incognita rappresentata dai «carristi» socialisti, che già valutano negativamente la attuale situazione politica.

In sostanza, però, nulla di concreto è mutato nella complessa vertenza che ha opposto finora socialisti e democristiani in un difficile braccio di ferro. Ma c'è nell'aria un certo senso di distensione che induce alcuni — e in prima linea i socialdemocratici — a parlare di possibilità di accordo.

Si tratterà ora di vedere, nei sondaggi che verranno condotti per valutare gli umori delle parti, quali saranno le reazioni degli interessati. E non soltanto dei contraenti, ma, come si è accennato, anche di quelle minoranze — la sinistra socialista e i «centristi» democristiani — che, all'approssimarsi della campagna elettorale, acquistano un peso sempre maggiore all'interno dei rispettivi partiti.

La situazione

Con una lettera polemica al Cancelliere Adenauer, Kruscev ha riportato sul tappeto il problema di Berlino. Egli ha accusato il Cancelliere tedesco di perseguire una politica che «spinge il mondo verso nuovi conflitti» aggiungendo che il Governo di Bonn non ha assolutamente alcun diritto su Berlino Ovest. Kruscev ha ribadito i propositi già espressi dall'URSS per regolarizzare la situazione berlinese e la questione tedesca. Dopo aver ripetuto la richiesta di «liquidazione» del regime di occupazione, Kruscev ha proposto l'invio di truppe dell'ONU nella parte occidentale dell'ex capitale, che dovrebbe diventare una città internazionale.

E' la prima volta, dopo i drammatici sviluppi della crisi cubana, che il leader del Cremlino riafferma in modo deciso il proprio punto di vista sull'annosa questione. La sua lettera non è formulata in termini ultimativi, ma è da sottolineare l'asprezza del tono col quale Kruscev si è rivolto all'anziano statista tedesco, negandogli perentoriamente il diritto di pronunciarsi sullo stato di tensione esistente a Berlino.

La lettera di Kruscev al Cancelliere è stata resa nota mentre veniva consegnata e anche questo gesto dimostra come il Cremlino abbia voluto agire in maniera duramente polemica nei riguardi di Bonn. Come si spiega l'improvvisa impennata di Kruscev, che dopo Cuba sembrava aver adottato la cosiddetta «offensiva del sorriso»? Si deve ritenere che egli stia cercando di riprendere in qualche settore la iniziativa che Kennedy gli strappò a suo tempo. In rapporto a questo intento, presumibilmente Kruscev ha pensato di rimettere sul tappeto la questione berlinese. Non vi è dubbio che la sua iniziativa è stata subito valutata nel Consiglio di sicurezza degli Stati Uniti che Kennedy ha riunito presso di sè per fare il bilancio dell'annata.

Tra India e Pakistan sono iniziate, tra evidenti difficoltà, le trattative per una soluzione della vertenza del Kashmir. In Tunisia il Presidente Burghiba sta facendo arrestare molti suoi oppositori dopo la scoperta del complotto per la sua soppressione.

Nella politica interna italiana continua la fase di tregua che avrà fine solo dopo il Capodanno.

A TUTTI E' PRESENTE IL TRAGUARDO DELLE ELEZIONI

I desideri dei politici per l'anno che nascerà

Saragat e Nenni vogliono per i rispettivi partiti più deputati e senatori
Pella la stabilità della lira, Malagodi la fine del centro-sinistra

Milano, 27

«Che cosa chiedete all'anno nuovo»: questa domanda è stata posta da un settimanale milanese a personalità del mondo politico, ad attori noti, ad artisti famosi. Fra gli altri, l'on. Giovanni Leone, Presidente della Camera, ha così risposto: «L'anno nuovo apporti a tutti una sempre maggiore serenità e un più diffuso benessere, soprattutto per quelli che attendono giustizia; e favorisca una più salda e più matura rivalutazione dei valori spirituali che formano il tessuto connettivo di qualunque società e la garanzia del suo effettivo sviluppo. Il mio augurio quindi è che il 1963 sia un anno ricco di saggezza e di giustizia».

«Mi auguro — ha risposto dal canto suo il Ministro della Difesa on. Andreotti — che il 1963 sia l'anno della "pensione ai vecchi combattenti". Per le difficoltà di calcolo sull'onere del provvedimento di legge sono passati purtroppo molti mesi dal primo annuncio. Sono certo che il Presidente del Consiglio e il Parlamento supereranno tutti gli ostacoli e che questo obiettivo di giustizia e di sano patriottismo sarà raggiunto. Quando dal nostro censimento abbiamo appreso che più di mezzo milione di vecchi combattenti della prima guerra mondiale vive in condizioni di autentica miseria, siamo rimasti profondamente addolorati. E' una vergogna che la nazione deve cancellare».

Il segretario del PLI, on. Malagodi ha espresso a sua volta diversi suoi desideri per il '63: «Che il Governo non rincari altre tariffe e generi di monopolio; che gli altri prezzi smettano di aumentare; che la mia fedele segretaria, coniugata con prole, trovi finalmente una discreta domestica almeno a mezzo servizio e mi venga in ufficio con l'aria meno triste; che la televisione diventi più obiettiva; che il vino della vendemmia '63 sia tanto buono come quello del '62 (che veramente, almeno da me, è buonissimo); che il centro-sinistra finisca senza aver combinato troppi guai».

Il segretario del PSDI, on. Saragat ha così risposto: «L'augurio concreto che formulo per l'anno 1963 è la presenza alla Camera dei deputati di un gruppo parlamentare socialista democratico di cinquanta deputati e la presenza al Senato della Repubblica di un gruppo di quindici senatori socialisti democratici. Il PSDI potrà così consolidare la politica di centro-sinistra e contribuire in modo determinante alla soluzione dei problemi che interessano la classe lavoratrice e la nazione».

Il segretario del PSI, on. Nenni, esprimendo «il più concreto dei desideri per il 1963», risponde: «Visto che è un anno di elezioni generali politiche: cento deputati socialisti alla nuova Camera dei deputati».

Il presidente del gruppo deputati della DC, on. Zaccagnini, dopo aver affermato che «i desideri sono tanti, quanti sono i progetti che ognuno di noi formula di giorno in giorno, quante sono le speranze che si aprono al nostro cuore e alla nostra mente», così risponde: «Un desiderio per il 1963 ritengo sinceramente possa essere considerato il risultato dell'avvenimento politico più importante che ci attende: le elezioni politiche. E' un desiderio che investe da vicino la mia attività e responsabilità di uomo politico che crede in determinate idee, per le quali si batte e si adopera nei limiti delle sue possibilità e capacità. Mi auguro che la prossima consultazione elettorale politica affermi la coscienza di una raggiunta maturità della nostra giovane democrazia e determini un effettivo allargamento dell'area democratica nel rispetto e nella reciproca comprensione, insieme con la comune responsabilità di migliorare il nostro sistema di vita civile e sociale. Ciò, a mio parere, può avvenire con un consolidamento, innanzitutto, delle posizioni del mio partito, la Democrazia cristiana, per la cui affermazione ho lottato, con tanti altri, dalla mia giovinezza, tra difficoltà non certo minori di quelle attuali. Auspico che queste elezioni diano il via a una legislatura che realizzi una schietta e leale collaborazione tra i partiti e gli uomini politici, a una legislatura che dissipi le incomprensioni e ci affratelli sempre più nel lavoro quotidiano per il bene e la serenità del popolo italiano, delle nostre famiglie, dei nostri figli. Il 1963 apra, infine, una nuova prospettiva di pace e di sincera collaborazione fra tutti i popoli in un clim adi rinnovata fiducia tra i Governi e di un progressivo, reale affratellamento di tutti gli uomini».

«La stabilità della lira», risponde dal canto suo l'on. Pella, e, rilevando che qualcuno dirà che si tratta de «il chiodo fisso di Pella», aggiunge: «Ma proprio da qualche tempo a questa parte gli italiani ognor più si convincono che, senza effettiva stabilità monetaria, non vi è tranquillità per le famiglie, nè serenità per i figli, nè vero progresso sociale».

Luce dagli atomi

Entrato in fase critica il reattore di Latina

Latina, 27

Per la prima volta in Italia un reattore destinato alla produzione industriale di energia elettrica è entrato in fase critica, cioè ha raggiunto la possibilità di mantenere la reazione nucleare a catena su un livello minimo stabile. Si tratta del reattore della centrale nucleare della SIMEA (Società italiana meridionale energia atomica) del gruppo ENI. Il reattore ha raggiunto la criticità oggi alle ore 23.32 dopo il caricamento di 38 tonn. di combustibile costituito da uranio naturale metallico in barre.

La centrale della SIMEA, che ha una potenza elettrica netta di 200 mila KW; è situata a Foce Verde, nei pressi di Latina. La centrale sarà in grado di iniziare la produzione industriale di energia elettrica nel 1963 dopo che il peso del combustibile caricato nell'interno del reattore raggiungerà le 268 tonn., quantitativo necessario per il funzionamento dell'impianto a piena potenza. Il processo di caricamento e di messa in servizio del reattore richiede alcuni mesi necessari per il graduale incremento della sua potenza e per l'espletamento dei diversi controlli richiesti nelle successive fasi dell'aumento della potenza.

La realizzazione della centrale di Latina è frutto della collaborazione delle industrie inglesi ed italiane. Infatti la centrale è stata progettata e costruita per conto della SIMEA dell'Agip Nucleare, del gruppo ENI, e dal gruppo inglese TNPG (The Nuclear Power Group). Il TNPG ha fornito il macchinario speciale e la progettazione generale dell'impianto assumendone le garanzie globali di funzionamento. L'Agip Nucleare ha curato l'adattamento del progetto alle esigenze locali, la progettazione di dettaglio della parte di impianto non fornita dal TNPG e la direzione dei lavori di costruzione della centrale.

La centrale di Latina si è valsa dell'esperienza di progettazione e costruzione acquisita dal TNPG nella realizzazione per conto dell'Ente per l'energia britannico CEGB (Central Electricity Generaling Board) delle centrali nucleari di Berkeley (275 MW) e Bradwel (300 MW) attualmente in funzione.

Quando lavorerà a piena potenza la centrale di Latina produrrà una quantità di energia che coprirà all'incirca il fabbisogno elettrico di una città come Roma. Il reattore è del tipo detto «termico» perchè sfrutta neutroni lenti. I neutroni sono rallentati da grafite; il combustibile è costituito da sbarrette di uranio incamiciate in una lega di magnesio. Il fluido refrigerante è l'anidride carbonica.

Migliorano le condizioni del figlio di Saragat

Viterbo, 28

Le condizioni del dott. Giovanni Saragat, ricoverato allo Ospedale di Viterbo per le ferite riportate in un incidente stradale, sono migliorate. L'on. Saragat, insieme con la figlia signora Santacatterina si è recato nuovamente all'ospedale e si è intrattenuto con il figlio per circa un'ora.

Pubblicata la legge

Il gruppo sanguigno va annotato sulla patente

Roma, 27

La Gazzetta Ufficiale n. 329 del 27 dicembre 1962 pubblica la legge 12 dicembre 1962, n. 1702 concernente l'obbligo di indicazione del gruppo sanguigno nelle patenti di guida. Le patenti di guida rilasciate dopo l'entrata in vigore della presente legge devono contenere l'indicazione completa del gruppo sanguigno di appartenenza del titolare.

Per le patenti già rilasciate, l'indicazione del gruppo sanguigno viene apposta su richiesta del titolare, ma, comunque, sempre in occasione delle conferme periodiche o della revisione.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Il basamento dell'obelisco di piazza San Pietro la cui origine è stata svelata dopo che gli studiosi sono riusciti a ricostruire un'iscrizione in bronzo che ne era stata divelta da secoli

SVELATE LE ORIGINI D'UN CELEBRE MONUMENTO

L'obelisco di Piazza San Pietro fu eretto per un romano megalomane

Il Direttore degli scavi vaticani ha ricostruito l'iscrizione che dedicava il monolito al Prefetto d'Egitto Caio Cornelio Gallo

Città del Vaticano, 27

Il mistero che circondava le origini dell'obelisco che da tempo s'innalza al centro di piazza San Pietro è stato dopo secoli svelato grazie agli studi condotti dal professore Filippo Magi, direttore degli scavi e ricerche archeologiche nella Città del Vaticano e nelle zone extraterritoriali appartenenti alla Santa Sede.

Fino ad oggi non risultava sull'obelisco alcuna iscrizione indicativa nè si sapeva se fosse stato tagliato espressamente oppure se fosse stato tolto a qualche tempio egiziano. Si sapeva solamente che venne innalzato nel circo Vaticano e successivamente fatto trasportare da Sisto V nell'attuale sede, dove fu innalzato dall'architetto Domenico Fontana con una memorabile impresa di ingegneria.

Esistevano varie teorie sulle origini del grandioso monolito, ma nessuna era sufficientemente documentata per poter essere accettata senza riserve. Il professore Magi tempo fa, in un sopraluogo, notò alla base dell'obelisco degli strani fori sopra la esistente iscrizione di Caligola, che fece trasportare il monumento dall'Egitto nel circo Vaticano come dono per la madre Agrippina. Ne dedusse che potevano esistere anteriormente altre iscrizioni, come testimoniavano i fori, provocati evidentemente dalle grappe che dovevano sostenerle. Ne fece dei calchi e li portò nel suo studio, dove cominciò il paziente lavoro di ricostruzione, foro per foro, e poi di lettura. Ed è risultata «chiara, lampante», come scrive oggi l'«Osservatore Romano» dandone l'annuncio, una iscrizione dedicatoria che porta la firma di Caius Cornelius Gallus.

A questo punto è necessario spiegare chi era questo personaggio che riempì con la sua personalità gran parte degli anni 69-26 A. C. Può definirsi una personalità brillante del suo tempo; politicante e soldato, riuscì a conquistarsi un posto preminente nella società e in particolare la Prefettura di Egitto, per forza di ingegno e di scaltrezza, grazie alle sue doti di letterato per cui godette dell'amicizia di poeti: Ovidio lo associa a Tibullo e Properzio, lo loda Quintiliano, Virgilio gli dedica la «festa» e la decima Ecloga. Il potere in Egitto gli diede alla testa. Si fece innalzare statue con iscrizioni magniloquenti: fece scolpire nel tempio di file una iscrizione in tre lingue con la propria apologia, eresse superbi obelischi dedicati a se stesso.

La sua fortuna non durò a lungo, perchè cominciò a sparlare di Ottaviano Augusto, o almeno così venne riferito da Valerio Cassio, forse invidioso del ricco Prefetto, per cui Gallo venne processato dal Senato di Roma che lo condannò all'esilio ed alla confisca dei beni. Preferì suicidarsi come si usava allora, e lo fece nel 26 A. C.

Tra gli obelischi che si fece dedicare in Egitto c'era quello che si trova nella piazza del Bernini. Lo fece innalzare in una località chiamata Forum Julium. Per erigerlo fu il primo occidentale ad usare un elemento orientale con un basamento tratto dalla architettura classica. Più tardi Caligola, come abbiamo detto, fece trasportare a Roma l'obelisco. Queste notizie, grazie alla scoperta del professore Magi, che le comunicherà ufficialmente domani alla Pontificia Accademia di Archeologia, sono documentate nelle iscrizioni bronzee di Gallo con lettere alte circa 15 centimetri, strappate a suo tempo per ordine di Caligola, prima di donare l'obelisco alla madre Agrippina.

Il maltempo sull'Italia

A Capodanno più freddo che per le feste di Natale?

Roma, 27

L'ondata di freddo intenso — qualcuno dice essere questo l'inverno più rigido da mezzo secolo a questa parte in Europa — non pare accenni ad attenuarsi, secondo il parere degli esperti. Anzi, qualcuno tende piuttosto a credere ad un ulteriore rincrudimento del clima nei prossimi giorni e pronostica un Capodanno addirittura più freddo del Natale.

Anche a Roma la colonnina del mercurio è discesa al di sotto dello zero per almeno tre gradi e dopo un Santo Stefano caratterizzato da una pioggia battente e gelida, talvolta mista a neve, stamane un velo di ghiaccio copriva tutte le strade della periferia e anche quelle più esposte del centro. Molte fontane mostravano i loro getti trasformati in freddi e rigidi merletti ghiacciati. Qualche danno alle tubature ghiacciate, ma nulla di grave.

Della gelata improvvisa ha risentito soprattutto il traffico automobilistico, che si è svolto a rilento e con frequenti paurose slittate e sbandamenti. E' stato a causa del ghiaccio che ai sette morti già registrati nella capitale e dintorni nelle due giornate festive, se ne sono aggiunti oggi altri tre facendo salire a dieci le vittime della vacanza natalizia.

Altra neve è caduta questa notte su tutto il *territorio Molisano - Abruzzese*, dalla zona montana alla costa adriatica. I Comuni bloccati nel Molise sono saliti ad una cinquantina; tutta la rete stradale è paralizzata. A Campobasso la neve ha raggiunto i 40 centimetri.

Nella provincia di Chieti, bufere di neve si sono abbattute nell'Alto Vastese, che è completamente isolato dal capoluogo, e nella zona frentana, dove sono rimasti bloccati i Comuni di Roccascalegna, Pennadomo e Torricella Peligna. Nel Teramano 24 centri sono bloccati tra cui Pietracanelà, Cortina e Civitella del Tronto.

La neve è caduta abbondantemente su tutta *l'Umbria*. I lupi hanno fatto un'incursione a Colleluna, un villaggio situato a pochi chilometri da Terni; quattro pecore sono state sbranate. Un altro branco di lupi ha fatto strage di pecore a Finocchieto, una località montana della provincia di Terni. I lupi sono stati messi in fuga da alcuni pastori armati di fucili.

Ad *Ancona* è tornato il bel tempo; un tiepido sole sta sciogliendo la neve caduta abbondante in questi ultimi tre giorni su tutta la provincia.

In tutta *l'Emilia* persiste la ondata di freddo intenso. Le minime si sono mantenute, anche oggi, al di sotto dello zero: di 2 gradi a Parma, di 5 a Bologna e Rimini, di 4 a Ravenna; le massime vanno dai 2 gradi di Bologna e Parma a zero gradi di Rimini. Lastroni di ghiaccio si sono formati nelle Valli di Comacchio: un fenomeno, questo, che avviene assai di rado. Il Po è in periodo di notevole magra; nelle golene e nei punti morti il fiume è gelato.

Bolzano ha toccato questa mattina all'alba la minima di 16 gradi sotto lo zero, una temperatura raramente registrata nel capoluogo altoatesino. Minime ancora più basse, con venti e più gradi sotto lo zero, vengono segnalate dalle vallate settentrionali ai confini con l'Austria.

ANGOSCIOSO DRAMMA A MESSINA

Vittime due fratellini di un virus misterioso

Un terzo fratello è in fin di vita all'ospedale
Esclusa dai sanitari l'intossicazione alimentare

Messina, 27

Due fratellini sono morti in circostanze misteriose a Messina. Un terzo fratellino è stato ricoverato, in gravi condizioni, all'ospedale.

Le vittime sono i fratelli Antonio e Lucia Lisitano, rispettivamente di due e un anno. Un terzo fratellino, Giovanni di tre anni, è stato ricoverato in ospedale per avvelenamento acuto. L'autorità giudiziaria si è recata immediatamente nell'abitazione dei bambini e ha sequestrato residui di due bottiglie di latte e di alcuni medicinali, disponendo contemporaneamente la autopsia sui corpi delle piccole vittime.

La madre dei piccoli, Maria Crisafulli, ha dichiarato che stamani, verso le 9.30, aveva fatto fare colazione ai figli con latte e pane. Il latte era stato preso da una delle due bottiglie della Centrale del latte di Messina, acquistate presso una rivendita locale. La stessa madre e un quarto figlio, Francesco di 8 anni, avevano fatto colazione con latte e pane. I bambini più piccoli erano poi tornati nei loro lettini, mentre la madre accudiva alle faccende domestiche.

Soltanto alle 13.30 la signora Crisafulli, entrata nella camera dei bambini ha trovato il figlio Giovanni che respirava a fatica. Avvertite le vicine, la donna ha preso in braccio il piccolo e l'ha portato di corsa all'ospedale «Piemonte» dove è stato subito ricoverato. Nel frattempo le vicine, entrate nell'abitazione della Crisafulli hanno trovato Antonio e Lucia che non davano più segno di vita. In ospedale i medici non hanno potuto far altro che constatare la morte dei due piccini. Del caso si stanno occupando le autorità giudiziarie e la polizia.

In serata l'on. Barbieri, direttore della clinica pediatrica dell'Ospedale «Piemonte» di Messina, dopo i ripetuti esami compiuti sul piccolo Giovanni, ricoverato con prognosi riservata, ha escluso che l'intossicazione possa essere stata originata dal latte; egli è piuttosto dell'opinione che sia dovuta un virus tuttora sconosciuto, la cui natura i clinici stanno tentando di individuare attraverso le opportune analisi.

Ventun persone intossicate dai dolci

Castellammare di Stabia, 27

Ventuno persone sono state ricoverate all'ospedale civile S. Leonardo di Castellammare di Stabia per intossicazione provocata dall'ingestione di cibi avariati. Dopo le cure del caso le condizioni degli intossicati sono andate migliorando.

E' stato accertato che le ventuno persone sono rimaste intossicate per aver mangiato dolci guasti.

ARRESTATE DUE DONNE ALLA FRONTIERA

Spacciavano in Svizzera lire italiane falsificate

Il fiuto di un commesso di Chiasso le ha perdute
Catturato dalla polizia anche il loro «fornitore»

Como, 27

Un traffico di banconote false è stato scoperto dalle Guardie di Finanza al valico di Ponte Chiasso.

Nel pomeriggio di ieri, provenienti dalla Svizzera e dirette in Italia, si sono presentate al confine due donne che sono state invitate alla visita di controllo. La visitatrice, durante la perquisizione personale, ha trovato addosso alle due un notevole quantitativo di banconote da mille lire che all'esame degli ufficiali della Guardia di Finanza di servizio al valico sono risultate false.

Le due donne, Michela Lenares, di 25 anni, e Filomena Caltabiano, di 22 anni, entrambe di Siracusa e residenti a Como, sono state arrestate e inviate al carcere di San Donnino. La Squadra Mobile di Como ha svolto indagini che hanno portato all'arresto di un terzo complice.

Il terzo arrestato è Paolo Lenares di 31 anni, fratello di una delle due donne che hanno fatto il suo nome quale possessore delle banconote false, e che, secondo quanto hanno detto, le aveva incaricate di andare a spendere in Svizzera i biglietti contraffatti. Paolo Lenares è stato fermato in un albergo cittadino, presso il quale viveva da qualche mese. Accompagnato in Questura ed interrogato, ha negato ogni circostanza a suo carico, ma la Polizia lo ha denunciato in stato di arresto.

Le indagini, frattanto, continuano per far luce sulla provenienza delle banconote e sulla rete di distribuzione, ma sono ostacolate dalla reticenza degli arrestati. Le due donne avevano tentato di spacciare le banconote false presso un negozio di elettrodomestici di Chiasso, dove avevano trattato l'acquisto di un registratore del valore di 24 mila lire. Il commesso, insospettito dal pagamento in biglietti da mille nuovi, aveva espresso qualche dubbio sulla autenticità delle banconote e le due donne si erano riprese i soldi, allontanandosi poi velocemente in direzione della vicina frontiera. Il commesso è riuscito però ad avvertire i doganieri che hanno fermato le due donne, proprio mentre stavano per rientrare in Italia.

CON UN IMPONIBILE DI 150 MILIONI

Achille Lauro a Napoli in testa ai contribuenti

A Padova un ingegnere tassato su cento milioni
Trentasette milioni l'imponibile più alto a Firenze

Napoli, 27

All'Ufficio comunale dei tributi in via dei Mille sono in pubblicazione i ruoli della «complementare» e dell'imposta di famiglia, relativi al 1962 che andranno in riscossione dal febbraio del 1963. In testa ai ruoli per l'imposta di famiglia figura l'armatore Achille Lauro con un imponibile di 150 milioni, seguito da Clementina Avati con un imponibile di 47 milioni. Vengono quindi nell'ordine trentuno contribuenti con un imponibile che oscilla dai 35 ai 10 milioni e tra questi Costantino Cutolo, con un imponibile di 25 milioni. Seguono altri 208 contribuenti con un imponibile che oscilla tra i nove milioni e 790 mila lire e i cinque milioni di lire. Tra questi figurano: l'ing. Luigi Tocchetti con un imponibile di nove milioni e mezzo, il direttore generale del Banco di Napoli cav. del lavoro Stanislao Fusco con otto milioni e ottocentomila, l'ing. Giuseppe Cenzato con otto milioni e 650 mila, l'on. Mario Ottieri con otto milioni, il presidente del Banco di Napoli prof. Epicarmo Corbino con sette milioni, il conte Ermillino Matarazzo con sette milioni, il presidente dell'Isveimer Domenico Battiloro con sei milioni e 600 mila, l'on. Giuseppe Muscariello con cinque milioni e mezzo, l'on. Gioacchino Lauro con cinque milioni, il Rettore dell'Università prof. Giuseppe Tesauro con cinque milioni.

Anche nei ruoli per l'imposta complementare, Achille Lauro è il maggiore contribuente. In testa a questi ruoli egli figura con un imponibile di 41 milioni e 400 mila lire. Lauro è seguito da Luigi Elia con un imponibile di 31 milioni e 800 mila lire.

A *Firenze* i maggiori contribuenti sono (fra parentesi l'importo dell'imposta): Artom Eugenio 22 milioni (3.829.698); Bargagli Petrucci Alberto 23 milioni (168.498, provvisorio); Bencivenni Carlo 30 milioni (244.146, provvisorio).

Tra i contribuenti di *Padova* è in testa l'ing. Ivone Grassetto con 100 milioni, imposta 14.400.000. Seguono Ilario Montesi 55.340.000 (7.968.000); dott. Alessandro Agostini 50.300.000, Giancarlo Grassetto 48 milioni, Bruno Pollazzi 39.450.000, Anna Lidia Olivieri 35.500.000, conte Paolo de Panigai 35.450.000.

Col primo gennaio gli aumenti ferroviari

Roma, 27

Il Servizio commerciale e traffico delle Ferrovie dello Stato, ha fatto pervenire agli Uffici compartimentali le norme per l'aumento della misura del 15 per cento di tutte le tariffe viaggiatori sui prezzi attualmente in vigore. Fanno eccezione i prezzi dei biglietti di abbonamento settimanale e festivo per impiegati, operai e braccianti e gli abbonamenti a prezzo ridotto per studenti, che rimangono invariati. Dall'aumento non sono esclusi i supplementi «rapido» e le «prenotazioni». Egualmente dicasi per il «supplemento cuccette». Infatti a cominciare dai convogli in partenza dopo le ore 0.01 di martedì 1.o gennaio 1963 verranno applicati i nuovi prezzi sia per i viaggi di «corsa semplice» sia per quelli a tariffa «ridotta», sia per quelli di «andata e ritorno». Il prezzo del supplemento «cuccette» verrà portato da lire 1500 a lire 1700, il «tagliando» per la prenotazione dei posti a lire 300. Si ricorda che nei treni classificati «rapidi» i viaggiatori debbono essere muniti sempre anche della «prenotazione». I biglietti di andata e ritorno rilasciati prima del 31 dicembre avranno validità fino al regolare termine della rispettiva scadenza, senza subire alcun aumento, purchè il viaggio abbia avuto inizio prima ancora delle ore 24 del 31 dicembre 1962.

Egualmente dicasi per gli altri tipi di biglietto. Il viaggiato che pur avendo acquistato il biglietto di viaggio in precedenza, iniziasse il viaggio dopo le ore 0.01 di martedì prossimo sarebbe in difetto e quindi oltre al pagamento del 15 per cento dovrebbe corrispondere anche il «diritto di esazione in treno».

Da parte sua il Servizio commerciale e traffico di Villa Patrizi ha già disposto perchè a tutte le stazioni della rete e alle agenzie autorizzate vengano al più presto consegnati i nuovi «prontuari dei prezzi» che dovranno essere anche riprodotti sul prossimo «orario ufficiale». Gli uffici compartimentali del «commercio e traffico» sono stati anche invitati ad esporre tempestivamente nei pressi delle biglietterie appositi cartelli per avvertire il pubblico delle variazioni che verranno apportate con il nuovo anno.

Il lavoro dei carcerati verrà pagato meglio

Roma, 27

Il sen. Bosco, Ministro di Grazia e Giustizia, ha presieduto, stamani, la Commissione interministeriale per il lavoro dei detenuti, alla quale ha riconfermato i concetti informatori dell'azione ministeriale nel campo del lavoro penitenziario, tendente alla rieducazione del condannato specialmente attraverso il potenziamento dell'attività lavorativa.

Dopo le parole del Ministro, il quale ha anche sottolineato i benefici effetti psicologici del lavoro ai fini di un utile rienserimento dei condannati nella società, la commissione ha deliberato che, con decorrenza 1.o gennaio 1963, vengano aumentate le mercedi, nella misura massima consentita dalle disponibilità del bilancio.

Il sen. Bosco ha successivamente espresso un particolare riconoscimento alle Amministrazioni dello Stato che hanno validamente contribuito all'assorbimento dei prodotti del lavoro carcerario e ha auspicato un incremento ancora maggiore delle commesse. Dopo aver rivolto un vivo elogio a tutto il personale della Amministrazione penitenziaria, la Commissione ha approvato all'unanimità la proposta del Ministro di Grazia e Giustizia.

Franco Citti condannato per schiamazzi notturni

Roma, 27

Il Pretore di Roma ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di ubriachezza molesta Franco Citti, il protagonista del film «Accattone», e suo padre, Sante. I due sono stati però condannati a 15 mila lire di ammenda per schiamazzi notturni. I fatti che hanno portato l'attore e suo padre sul banco degli imputati avvennero nella notte del 20 marzo 1960. I due Citti, si lasciarono andare, secondo l'accusa, a intemperanze.

PER UN BOTTINO DI APPENA CENTOMILA LIRE

Brutale rapina a Milano in una casa parrocchiale

Tre giovani banditi mascherati e con le armi in pugno hanno percosso un padre missionario presente per caso

Milano, 27

Tre banditi mascherati e armati di pistola hanno compiuto una rapina, nella casa parrocchiale di Limito, a quattordici chilometri da Milano. Nella canonica, c'erano un giovane missionario, don Pietro Burascano, di 28 anni, nativo di Calascibetta in provincia di Enna, attualmente ospite della parrocchia di Limito per un breve periodo di vacanza; l'operaio ventunenne Bruno Menegazzo, da Roncoferraro in provincia di Mantova e la signorina Gemma Gandini, di 58 anni, sorella di don Beniamino Gandini, titolare della parrocchia di Limito. Quest'ultimo, da qualche settimana, si trova ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli di Milano per una malattia circolatoria; lo sostituisce nelle funzioni di curato don Alfonso Matelli, di 42 anni, il quale, però, si trovava al cinema parrocchiale.

I tre banditi hanno chiesto subito di parlare con la signorina Gandini, convinti forse che ella si trovasse sola in casa. La Gandini si è presentata però insieme al missionario. Allora i rapinatori hanno puntato le loro pistole contro don Burascano, intimandogli di consegnare tutto il denaro che aveva addosso. Il missionario ha risposto di non avere denaro in tasca. Uno dei banditi, infuriato, si è avventato allora contro di lui, coprendono di pugni e di calci, mentre i suoi compagni tenevano sotto la minaccia delle armi la spaurita Gemma Gandini e l'operaio Menegazzo.

Costoro hanno a un certo punto creduto che i tre banditi (descritti come giovani sui 25-30 anni, di media statura, dalla parlata chiaramente lombarda, con una maschera nera che copriva il volto quasi per intero) volessero uccidere don Pietro Burascano; ma i rapinatori hanno subito mostrato le loro vere intenzioni, impadronendosi delle 103.000 lire in contanti che rappresentavano le offerte dei fedeli di Limito per la loro parrocchia.

I banditi, evidentemente, avevano fretta di concludere la loro «operazione»: impadronitisi del bottino — che forse ritenevano superiore, perchè da qualche mese in paese si raccoglievano offerte per costruire una nuova parrocchia — se la sono data a gambe, dopo aver raccomandato ai rapinati di non «cantare». I tre si sono infilati precipitosamente in una «1300» grigio-chiara, posteggiata dinanzi alla porta della canonica, e sono fuggiti a grande velocità in direzione di Pioltello.

Scoppia una bombola cinque feriti a Firenze

Firenze, 27

Due bambine, di tre e di nove anni, e tre donne, rispettivamente di 40, 45 e 22 anni, sono state ferite, per fortuna leggermente, nel crollo di un appartamento di quattro stanze, posto all'ultimo piano di un vecchio stabile di via del Campuccio contrassegnato dal numero 25. A quanto risulta dai primi accertamenti, il crollo è avvenuto per lo scoppio di una bombola di gas che alimentava una stufa nell'appartamento accanto a quello danneggiato, e precisamente nella casa della signora Lina Canestrelli in Benini, di 45 anni, che ha avuto ustioni di primo grado alle gambe, giudicate guaribili in 6 giorni.

La Benini, nel pomeriggio di oggi è andata nella camera della figlia Paola, di 22 anni, che si trovava a letto ammalata, ed ha spento la stufa a gas, facendo scoppiare la bombola. Tutta via del Campuccio è stata scossa da un forte boato; subito dopo si sono udite grida di terrore e di dolore, mentre dall'ultimo piano dello stabile contrassegnato col n. 25, cadevano mattoni, calcinacci, infissi e parte di mobili sventrati. Alcuni passanti hanno chiamato immediatamente i vigili del fuoco e la Misericordia; questa ultima ha provveduto subito a trasportare all'ospedale di San Giovanni di Dio le due bambine, Tiziana ed Emanuela Giachi, la loro madre Lina Lotti in Giachi, e le due Benini, madre e figlia. I vigili del fuoco, da parte loro, hanno smantellato le macerie e puntellato i muri pericolanti. I sanitari dell'Ospedale hanno giudicato la piccola Emanuela guaribile in 10 giorni. Tiziana in 5, la loro madre in 4, Paola Benini, in 3 giorni e Lina Canestrelli Benini — come già detto — in 6 giorni.

Sciopero di 48 ore proclamato dai minatori

Roma, 27

Le organizzazioni sindacali dei minatori (FILIE-CGIL, Federestrattive - CISL, UILMEC - UIL), in relazione alla vertenza in atto del settore per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, hanno deciso la proclamazione di un nuovo sciopero generale della categoria di 48 ore da effettuarsi in tutte le miniere nei giorni 9 e 10 prossimi.

Pellicce
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
LE PELLI PER GUERNIZIONI
eleganti
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI UDINE Mercatovecchio 27

BORSE E MERCATI

MILANO

Gli scambi sono risultati esigui data l'assenza di numerosi operatori. All'inizio della seduta i prezzi dei titoli pilota hanno dimostrato una certa fermezza, che però non ha potuto essere confermata nelle successive battute. Cniusura quindi ai minimi, ma con prezzi irregolari. Hanno conservato discrete migliorie Assicurazioni Milano priv., la Centrale, Linoleum, Metalli, Silos Genova e qualche altra voce isolata. Più riflessive, per contro, le Pozzi, Mittel, Monte Amiata, Sviluppo, Invest e Stampati. Le Sarda quotano ex acconto dividendo di lire 235, le Saffa ex dividendo di lire 130. Doporborsa con modesti scambi. Ben tenuti i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5% e del Redimibile, apparsi leggermente calmi. Stabili i Buoni del Tesoro, a eccezione del 1963. Poco mossi, con modesti scambi, gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 11.500.000; obbligazioni 447.200.000; azioni n. 629.395.

Titoli di Stato: R. It. 5% 113,35 (113,50); Red. 3,50% 95,35 (95,80); Ric. 3,50% 89,50 (89,35), 5% 101,40 (101,375); Trieste 5% 101,80 (101,50); Rif. F. 5% 101,50 (101,35).

Buoni del Tesoro: 1963 99,975 (100), 1964 101,70 (101,55). 1965 102,55 (102,50), 1966 103,45 (—), 1966 (sett.) 102,70 (102,55), 1968 103,10 (102,975), 1969 103,20 (103,325), 1970 103,55 (103,45), 1971 103,50 (103,30).

Alimentari: Certosa 2900 (—), Distillerie 3020 (3030), Eridania 2630 (2621), Es. Molini 2215 (—), Motta 32.400 (32.300), Romana Zuccheri 271 (270).

Assicurativi: Ass. Generali 147.620 (147.950), Ass. Milano 43.210 (43.120), Ass. Milano priv. 33.100 (32.400), Ass. Torino 16.190 (16.052), Ass. Torino priv. 10.350 (10.395), Incendio 14.801 (14.680), Fond. Vita 26.000 (25.500), L'Assicuratrice 68.000 (67.990), Ras 55.500 (55.750).

Bancari: Mediob. 95.000 (—).

Chimici: Anic 2250 (2255), Brioschi 10.400 (—), Gas Napoli 1026 (—), Erba 14.120 (14.090), Italgas 2010 (1998), Larderello 2720 (—), Ledoga 13.000 (—), Liquigas 295,25 (297), Mira Lanza 42.380 (42.490), Ossigeno 2610 (2638), Pibigas 115 (114), Rumianca 2390 (—), Saffa 9090 ex (9200), Sarom 1642 (1645).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1060 (1056), Cieli 2450 (2485), Dinamo 1915 (1910), Edisonvolta 1990 (1994), Bresciana 2019 (2005), Caffaro 305 (304), Calabria 1536 (1544), Campania 1535 (1540), Sarda 3700 ex (3900), Valdarno 2699 (2720), Emiliana 1820 (1865), App. Centr. 2760 (—), Alto Veneto 1805 (1805 ex), Subalpina 2400 (—), Lucana 2000 (—), Magneti 1797 (1805), Marelli 911 (906), Orobia 2040 (2045), Pugliese 1361 (1360), Romana 2465 (2535), Seso 1818 (1805), Sip 1207 (1216), Sme 2081 (2100), Tecnomasio 3402 (—), Teti 2812 (2800), Terni 510 (515), Unes 2076 (2105), Vizzola 3095 (3100).

Finanziari: Bastogi 2557 (2551), Breda 5800 (5720), Finelettrica 1320 (1325), Finmare 550 (—), Finsider 1336 (1350), Generalfin 1485 (1475), Gim 7098 (7070), Invest 4205 (4290), Italpi 3820 (3860), La Centrale 12.590 (12.350), Pirelli & C. 8202 (8290), Sifir 1345 (1350), Stet 3175 (3210), Sviluppo 2640 (2730).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4950 (4990), Beni Stabili 8020 (8110), Bonifiche 800 (—), Co. Ge. 15.200 (15.000), Imm. Roma 1304 (1312), Sagi 2495 (2500), In. Edilizia 5100 (—), Milano Cen. 50.800 (—), Risanamento 8360 (—), Silos Genova 5380 (5230).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 574 (580), Westingh. 1475 (—), Fiat 2873 (2880), Fiat priv. 2230 (—), Nebiolo 958 (950), Olivetti 5300 (5202), Tosi Franco 1600 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8058 (8052), Broggi-Izar 1690 (—), Dalmine 2350 (2355), Ilssa-Viola 1555 (1550), Italsider 1508 (1503), Magona 1381 (1380), Metalli 5150 (5000), M. Amiata 5220 (5380), Montecatini 2900 (2901), Monteponi 868 (870), Siele 5260 (5335), Trafilerie 2120 (2060).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9000 (8900), Cot. Cantoni 31.700 (32.000), Val Ticino 46 (48), Olcese 1700 (1705), Cucirini 11.900 (11.930), Stampati 5050 (5180), Cascami Seta 7750 (—), Fisac 457 (460,25), Lanerossi 5190 (5250), Gavardo 4270 (4290), Scotti 180 (—), Linificio 1015 (991), Marzotto priv. 2210 (2200), Rossari 36.550 (—), Rotondi 50.300 (—), Man. Tosi 4100 (—), Cot. Merid. 515 (—), Pacchetti 1895 (—), Snia Viscosa 5538 (5515), Snia priv. 4360 (—), Bernasconi 8200 (—), Tilane 296 (275), Unione Manifatt. 89.500 (90.800).

Trasporti: Nord Milano 2102 (2055), L'Ausiliare 3780 (3790), Mittel 3850 (3990), Veneta 2650 (—).

Diversi: De Ferrari 1449 (—), Baroni 145 (—), Cart. Binda 53.000 (—), Cart. Binda 31.600 (31.400), Cementir 7180 (7130), Cer. Pozzi 1000 (1095), Cer. Ginori 1022 (1030), Ciga 8290 (8202), Edison 4290 (4280), Eternit 6895 (6910), Italcementi 23.050 (23.405), Cond. Acqua 910 (—), Rinascente 775 (780), Rinascente priv. 592 (596), Linoleum 4560 (4342), Pirelli S.p.A. 5750 (5770), Rejna A. 1720 (1730), Smeriglio 335 (323), Terme Acqui 21.990 (22.950).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,64; dollaro canadese 576,60; franco svizzero libero 143,70; sterlina 1740; franco francese 126,6775; marco Germania occ. 155,72; franco belga 12,47875; fiorino oland. 172,48; corona danese 90,10, svedese 119,63, norvegese 86,95; scellino austriaco 24,0475; escudo portoghese 21,705.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143,65; sterlina 1739; franco belga 12,43; franco francese 126,30; marco 155,27; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6150, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5300-5500; oro 702-710; argento puro 25,50-26,50.

TRIESTE

Il mercato non ha mostrato variazioni sostanziali. Qualche cenno di miglioramento per alcuni valori più in vista, mentre il rimanente ha ceduto lievemente. Fermi i locali. Ben tenuto invece il settore degli statali e le obbligazioni. Titoli trattati: 1000 Terni.

Ass. Generali 147.600 (147.500), Ras 55.600 (56.200), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 8250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5540 (5500), Italsider 1505 (1515), Cantieri 185 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 5000 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord in prevalenza poco nuvoloso con addensamenti locali su Liguria e Appennino tosco-emiliano. Al Centro, al Sud e sulle isole annuvolamenti alternati a zone di sereno. Detti annuvolamenti saranno localmente intensi su Sicilia, Calabria e Puglie ove si avrà ancora qualche pioggia di breve durata. Temperatura in lieve aumento ovunque. Venti: generalmente deboli o moderati occidentali. Mari: da poco mossi a localmente mosi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —16, 1; Verona —10, 0; Trieste —3, 4; Venezia —9, 4; Milano —8, 1; Torino —10, 5; Genova 3, 9; Bologna —5, 3; Firenze —6, 3; Pisa —4, 6; Ancona —2, 4; Perugia —3, 4; Pescara 0, 5; L'Aquila —5, 4; Roma 0, 8; Campobasso —3, 4; Bari 4, 11; Napoli 3, 11; Potenza 0, 6; Catanzaro 7, 9; Reggio Calabria 4, 15; Messina 10, 13; Palermo 9, 11; Catania 7, 14; Alghero 4, 10; Cagliari 4, 10.

SCRIVANIA

Nodi al pettine

La piccola guerra cino-indiana ha aperto molti occhi; e prima di tutto, come è naturale, in India. Oggi vengono al pettine i nodi accumulati in lunghi anni di illusioni e di errori. Uno dei quali, scrive il «Daily Telegraph», è stato il considerare il Pakistan come il nemico predestinato, sicchè, credendo che «per la prima volta nella storia, i predaci vicini del Nord sarebbero stati trattenuti dall'espandersi verso il Sud da considerazioni puramente morali», Nehru si è sentito libero di giocare la politica di potere nel Cascemir. Non può stupire, ora, la risposta solidale con dignità e riserbo che il Pakistan ha dato all'S.O.S. circolare dell'India: «Il Pakistan fa pensare oggi all'uomo che se ne sta seduto mentre vede bruciare la casa del vicino con cui ha avuto una lite».

La guerra cino-indiana dovrebbe dunque avere anche un risultato buono: quello di incitare l'Indostan e il Pakistan a superare l'antica discordia e a vedere quali sono i veri pericoli per entrambi: «E' impensabile che la minaccia cinese non abbia fatto capire a Nehru che delle buone relazioni col Pakistan sono quasi una condizione di sopravvivenza».

Un'altra corrispondenza da Nuova Delhi al «Daily Telegraph» elenca le lacune della organizzazione tecnico-militare dell'India, di cui gli indiani danno un po' ingenuamente la colpa al retaggio britannico, «il che in certo senso è vero, poichè l'esercito indiano è marcato in modo indelebile dalla tradizione britannica ed è fondato su concetti occidentali che risalgono al tempo in cui la sua funzione era di servire a fianco delle formazioni inglesi e contro i nemici dell'Imperatore. Ora, i nemici odierni dell'India sono asiatici, ed è in questi termini che i pianificatori di Nuova Delhi avrebbero dovuto prospettare il problema militare».

Il corrispondente del «Daily Telegraph» cita come esempi dell'impreparazione militare indiana il fatto che il 60 per cento delle formazioni militari non sono elementi da combattimento; che delle nove divisioni che raggruppano i 550.000 uomini dell'esercito indiano ben tre e mezzo erano immobilizzate sulla frontiera del Pakistan; che quattro giorni dopo la conquista di Goa, dove due divisioni disfecero tremila portoghesi miseramente armati, le strade furono ostruite da interminabili colonne militari, e che questi movimenti macchinosi scombussolarono talmente il sistema ferroviario che le fabbriche tessili di Ahmedabad, la Manchester indiana, rimasero senza carbone e dovettero chiudere.

Tutte queste magagne vengono fuori adesso, ma non è il caso di calcare la mano sul paese sfortunato, perchè di qualunque governo si vedono le deficienze nell'ora della crisi; è lecito criticare, ma non fare del sarcasmo.

Eden nemico dell'Italia?

E' uscito agli ultimi di novembre a Londra, un nuovo libro di Sir Anthony Eden, «Facing the Dictators», che racconta la lunga e difficile partita giocata dall'elegante ministro con Hitler, con Stalin, con Mussolini, con Laval amico di Mussolini, in anni di piena gioventù. E dall'ampia recensione che ne fa l'illustre storico inglese Hugh Trevor-Roper nel «Sunday Times» appare in una luce non priva di nobiltà la figura drammatica dell'uomo di Suez. Non possiamo riassumere il vasto studio di Trevor-Roper; ma ne citiamo due punti interessanti.

Il primo riguarda la reputazione di anti-italiano che Eden si fece. Il libro e l'articolo in certo senso lo confermano; ma non nella forma generica e passionale presentata dalla propaganda fascista: «A causa della sua lotta frontale con l'Italia, Eden fu spesso considerato come piuttosto personalmente anti-italiano che sistematico avversario della dittatura. Il suo incontro con Mussolini nel 1935 fu descritto come tempestoso, una vera baruffa. Nel libro egli dice che non fu affatto così, e cita dal suo taccuino del tempo che la conversazione fu "tranquilla" e "amichevole". E' vero d'altra parte che fu Mussolini in quel periodo ad aprire la strada all'aggressione, e per questo l'opposizione alla dittatura appariva un'opposizione a lui piuttosto che a Hitler».

Lo storico inglese riconosce che ci fu in qualche modo una disparità di trattamento, da parte di Eden, fra Mussolini e il ben più pericoloso Hitler: «Nonostante quello che si è detto, un certo sentimento personale intervenne. Nel 1935 Eden giunse alla convinzione che Mussolini fosse uomo da non potersene fidare, e che avrebbe rispettato soltanto la fermezza. Nel frattempo Hitler aveva gettato il dado; nel marzo 1936 egli occupò la Renania dando al trattato di Locarno lo stesso colpo che Mussolini aveva inferto alla Società delle Nazioni. Chi considera Eden anti-italiano piuttosto che anti-tedesco può notare che egli nel suo libro passa piuttosto frettolosamente sopra quella famosa crisi».

Ma Eden non potè dare alla occupazione della Renania la risposta della forza perchè Francia e Inghilterra esitarono ad affrontarne le responsabilità; e poco tempo dopo fu costretto a dimettersi. E la risposta della forza, rinviata e finalmente mancata nel 1936, Eden la diede nel 1956, al tempo di Suez: «Quando un uomo ha perduto di misura una battaglia a proposito della quale il giudizio della posterità lo ha vendicato, diventa più forte e ostinato che mai nell'enunciare di nuovo la sua vecchia tesi. Sir Winston Churchill credette che la Grande Guerra poteva vincersi con lo sbarco nei Dardanelli, e durante la guerra mondiale egli fu continuamente accusato di voler ripetere quella operazione per dimostrare che questa volta sarebbe riuscita. Allo stesso modo Eden, dopo avere speso cinque anni in una memorabile lotta per il rispetto dei trattati, giudicò che la stessa causa doveva essere difesa vent'anni dopo. Nasser, nel 1956, era la reincarnazione del Mussolini del 1938; ed egli decise di eseguire come Primo Ministro la politica che il suo Primo Ministro gli aveva sabotato nel 1938. Tutti sanno come ciò finisse in una nuova tragedia personale».

La morale che lo storico inglese trae dal libro di Eden è degna di essere citata, poichè combatte un errore assai diffuso: «Tutto ciò mostra che le situazioni storiche non si ripetono mai veramente nella stessa forma. Per molti aspetti, sì, Nasser è il Mussolini degli anni '50 e '60, ma per altri non lo è. Ci sono sempre delle differenze importanti, e il vecchio rimedio non è mai interamente applicabile ai nuovi disturbi. E' significativo, per esempio, che il Foreign Office spalleggiasse solidamente Eden nel 1938 e lo avversasse solidamente nel 1956. Per questa ragione io diffido di coloro che fanno un parallelo troppo stretto fra Hitler e Kruscev. La via tracciata dal passato guida, non prescrive».

Noi possiamo, certi che nell'ostilità di Eden vi fu, oltre all'opposizione degli scopi politici e delle ideologie, una sfiducia d'ordine personale nei riguardi d'un uomo, e che essa non si estese all'Italia come tale, associarci al rispettoso omaggio di Trevor-Roper per l'uomo «che nell'età delle dittature piratesche non disperò di quella che Gibbon chiamò la grande Repubblica d'Europa».

Danilo Dolci a Ginevra

Qualche tempo fa, a Ginevra, Danilo Dolci ha parlato del suo famoso progetto di costruzione di una diga sul fiume Jato, in Sicilia, destinato a procurare acqua, lavoro, terre fertili a migliaia di famiglie poverissime. In una riunione tenuta il 14 settembre a Roma in presenza del Ministro Pastore, fu decisa una nuova perizia sui terreni; questa si concluderà in febbraio e i lavori cominceranno nei trenta giorni, come narra la «Tribune de Genève»:

«Presto o tardi, dunque, la diga si farà. Per migliaia di famiglie essa è una promessa di vita. Per Danilo Dolci è qualche cosa di più. Egli lavora in un paese dove la miseria più atroce è troppo facilmente accettata. Dolci ha elencato alcune delle difficoltà che ha incontrato. Certi proprietari di terreni ostacolano la costruzione della diga, la mafia vi è pure contraria, poichè alcuni dei suoi capi vendono l'acqua potabile e ne traggono grandi guadagni. Si capisce che Danilo Dolci vuole che si costruisca quest'opera anche per mostrare come le situazioni ritenute più immutabili possono cambiare».

Dolci costituisce un «caso» della vita italiana. Intorno a lui s'è fatta, dopo le accuse di demagogia, una congiura del silenzio. Sarebbe bene che da un lato la stampa animata da spirito cristiano non lasciasse a quella estera il monopolio delle notizie e delle discussioni su quest'uomo e sulle sue iniziative; dall'altro che l'azione dei poteri pubblici non giustificasse con la sua lentezza l'impazienza che a lui si rimprovera.

Riccardo D'Andria

Londra: Richard Burton e «Liz» hanno annunciato che lavoreranno insieme in un nuovo film

ORA SOLTANTO COMINCIANO A PARTECIPARE EFFETTIVAMENTE ALLA VITA STATUNITENSE

Per gli indiani d'America si preparano tempi migliori

Da una decina di anni il Governo federale sta attuando un vasto programma assistenziale In molte «riserve» spira una fresca ventata di progresso - Alcune tribù sono diventate prospere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, dicembre

Gli Stati Uniti, si sa, sono un crogiuolo di razze e nazionalità; ma in questo enorme calderone ci si ricorda raramente di mettere gli indiani, nonostante nelle vene di una buona quantità della popolazione americana scorra una o due gocce di quel sangue. Sugli indiani d'America c'è stata sempre una gran confusione di idee, di dati e di notizie. Il primo responsabile di ciò è stato Cristoforo Colombo, il quale quando arrivò su questo continente credette d'essere giunto in India e pertanto chiamò indiani la gente che vi trovò, e il nome per quanto illogico è rimasto. Ma anche chiamarli «pellirosse» non è esatto, dato che il colore della pelle di questo popolo non è realmente rosso, ma piuttosto bruno abbronzato. Generalmente s'è sempre pensato di un indiano come di un individuo molto bellicoso e crudele, che cacciava il bufalo, viveva in tende di forma conica e usava portare un berretto fatto di strisce di pelle di daino sulle quali erano fissate penne di uccelli.

Ma questo ritratto è applicabile soltanto ai membri di certe tribù ed ai tempi in cui l'uomo bianco giunse su questo continente a portare la sua «civiltà». E' una descrizione tanto poco accurata quanto potrebbe essere quella fatta da un turista il quale visitando le Alpi austriache giudicasse tutti i popoli d'Europa dal modo di vestire e di agire dei tirolesi. La realtà è che tra le tribù pellirosse esistono differenze tanto notevoli quanto quelle che distinguono i popoli delle nazioni moderne. I Sioux, i Cheyenne, i Comanke delle grandi pianure dell'Ovest non hanno mai avuto nulla in comune con i Chippewa, i Menominee, gli Oyowa della regione dei Laghi; così come gli Hipis e i Paiute della California, i Navayo e i Jicarilla del Nuovo Messico hanno sempre avuto una cultura ben distinta da quella dei Seminole della Florida e dei Creeks dell'Oklahoma. Poche tribù erano veramente selvagge e se qualcuna di esse si fece bellicosa fu a causa del viso pallido che venne a spodestarle dai loro terreni di caccia. Ma ancora oggi la generalità del popolo americano vede un solo tipo di indiano, quello divulgato dal cinema e dalle storie Western; crede che gli indiani vivano tutti confinati nelle riserve, che non siano cittadini americani (lo sono, invece, dal 1924), li considera degli estranei, degli intrusi, dimenticando che i primi ad abitare questo continente furono proprio loro, gli indiani.

Chi è indiano? Non esiste una definizione che possa assumersi a norma. Una persona può essere considerata indiana a certi effetti e non indiana per altri. Il termine indiano implica diverse idee: quella della discendenza biologica, generalmente basata sui documenti tribali; quella culturale, illustrata dall'abilità di parlare un dialetto indiano, infine quella «legale» per la quale si considera indiano chi possiede una «limitata» proprietà fondiaria o fa parte di un gruppo che detiene tale proprietà. Nella pratica però è indiano chi fa parte di una tribù che ha speciali relazioni con il Governo federale sotto forma di trattati o leggi relative specificatamente a quella tribù. La materia come si vede è piuttosto complicata e confusa.

Ad ogni modo, per un verso o per un altro, più di mezzo milione di americani si considerano indiani. Di questi circa 400 mila detengono 56 milioni di acri di terra sotto la supervisione del Governo federale. Queste proprietà controllate dal Governo costituiscono le cosiddette riserve. Esse variano in estensione ed in fertilità. Si va da quelle di pochi acri della California a quelle di centinaia di migliaia di acri dell'Arizona, dell'Utah e del Nuovo Messico, da quelle in cui la scoperta del petrolio e di altri minerali ha portato un'inaspettata ricchezza a quelle che non danno risorse sufficienti per mantenere la popolazione che le occupa. Le tribù più numerose sono quelle dei Navayo (86.000), dei Cherokee (45.000), dei Chippewa (30.000), dei Dakota (25.000); le più piccole sono quelle dei Kiowa, Omaka, Polo, Arapado, Piedi Neri, Shawnee, Winnebago che messe assieme non superano le 10.000 unità. Non si sa con esattezza quante siano le tribù pellirosse degli Stati Uniti, molte di esse essendo nomadi, altre mancando di un nome ufficiale, per cui succede frequentemente che la stessa tribù è chiamata con nomi diversi dalle altre tribù; ma gli esperti giudicano che esse non siano meno di 200 e che altrettanti siano i dialetti.

Erano parecchio di più un tempo, se si considera che tante di esse si sono estinte (come i Tunica, i Chitimacha, i Kosati, i Catamba) o sono state assorbite da altre. Secondo l'ultimo censimento in ogni Stato dell'Unione vive qualche indiano e in sette (Oklahoma, Arizona, Montana, Nuovo Messico, Nevada, Dakota del Sud e del Nord) da una a dieci persone su cento sono indiane.

Ingiusto marchio

Gli indiani sono sempre stati guardati sotto una falsa luce dalla popolazione bianca. Per alcuni di essi s'è creato un mito eroico, si son fatte delle figure leggendarie («Toro Seduto», «Geronimo», «Nuvola Nera»), ma sul resto, su tutti gli altri, è rimasto l'ingiusto marchio della barbarie, la convinzione che il pellirossa non sia un essere umano, capace di progredire. Per i colonizzatori, si sa, gli indiani non contavano più di quello che contavano bufali e orsi. I torti fatti agli indiani sono stati molti e grossi. Alcune tribù si distinsero, è vero, per ferocia, hanno seviziato, bruciato, rapito donne, bambini, ma a nessuna tribù si possono attribuire i massacri che gli stessi indiani ebbero a patire per mano dei bianchi. Nel 1636 un migliaio di pellirosse furono sorpresi e uccisi a tradimento sul fiume Mistico. Circa un secolo dopo finì la storia indiana nella Contea di Lancaster, Pennsylvania, per una banda di 60 uomini, chiamata i Paxtor Boys, che massacrò tutti i pellirosse. Intere tribù furono sterminate dall'alcool e dalle malattie di cui le contagiarono i bianchi. Queste le ricompense alle tante benemerenze indiane.

Cosa sarebbe stato dei pellegrini del Mayflower, il vascello che portò su queste coste il primo gruppo di emigranti del vecchio continente se non fossero stati soccorsi dagli indiani Wampanoog? Come sarebbero finite le prime avanguardie di pionieri se non fossero state aiutate dagli indiani Shoshoni delle Montagne Rocciose? E Roger Williams, il primo grande campione della tolleranza religiosa, non sarebbe morto ignorato e dimenticato se non l'avessero ospitato e difeso i Narraganset? Nella storia della colonizzazione e conquista degli Stati Uniti di America s'incontrano frequentemente episodi di tal genere, ciononostante nei manuali scolastici di Storia degli Stati Uniti ancora oggi ci si riferisce agli indiani esclusivamente come nemici dei coloni e dei loro discendenti.

Molti errori nei confronti degli indiani sono stati commessi anche dal Governo. Nel 1807, il General Allotment Act, una legge che autorizzava il Presidente degli Stati Uniti a suddividere le terre appartenenti alle tribù in lotti individuali, contrariamente alle previsioni fece poco per «civilizzare» lo elemento indiano e metterlo in condizioni di dare il proprio contributo alla società. Portò invece all'impoverimento di molti indiani e al passaggio in mani non indiane di centinaia di migliaia di acri di terre tra le più fertili.

Soltanto da una decina d'anni, attraverso l'«I.R.A.» (Indian Reorganisation Act), è stato intrapreso un serio e vasto programma d'aiuti per la popolazione indiana. Il Governo ha acquistato terre per le tribù, istituito un credito agrario, costruito scuole ed ospedali nelle riserve. Si sta cercando insomma di elevare economicamente, socialmente e politicamente l'agricoltore indiano fino al punto che non si renda più necessaria alcuna interferenza del Governo nell'amministrazione delle riserve. (I due terzi della popolazione indiana vive ancora nelle riserve). Altri aiuti sono diretti verso coloro che desiderano lasciare le riserve e guadagnarsi la vita altrove.

I risultati più soddisfacenti di questo nuovo indirizzo del Governo verso il problema indiano sono riscontrabili tra i Navayo del Nuovo Messico e i Seminole della Florida. In quelle riserve la mortalità infantile e la tubercolosi sono diminuite rispettivamente del 40 e 15 per cento rispetto il 1953. Fino a qualche anno fa queste tribù si guadagnavano stentatamente la vita con la pastorizia e la vendita di bambole e costumi ai turisti, oggi invece sono diventate prospere con l'allevamento e il commercio del bestiame. Tante altre tribù stanno lasciando il vecchio modo di vivere per il nuovo. Una fresca aria di progresso spira in molte riserve. Ma occorrerà ancora parecchio tempo, una gran quantità di denaro (quest'anno il Governo ha speso 221 milioni di dollari per i vari programmi a favore degli indiani) e di buona volontà per portare gli indiani allo stesso livello di vita, alle stesse condizioni di salute e di educazione degli altri americani (la vita media dei bianchi americani è 70 anni, quella degli indiani 41; il 15 per cento è tuttora analfabeta).

Rapido aumento

Soltanto adesso gli indiani stanno emergendo dal lungo crepuscolo in cui erano caduti per lo spezzettamento delle loro terre. Ai giorni di Colombo più d'un milione di pellirosse vivevano sul territorio che ora si chiama Stati Uniti d'America; alla fine del secolo scorso erano appena 250 mila. Oggi la popolazione indiana è molto vicina alle 600 mila unità. Gli esperti dicono che i pellirosse sono cresciuti in numero più velocemente di ogni altra minoranza degli Stati Uniti e più velocemente della popolazione generale. A New York vivono alcune migliaia di indiani. A Brooklyn ci sono i Canarsee, nel Bronx si può incontrare qualche discendente dei Mohicani, tra i pescatori del Queens ci sono parecchi Matinock. A Manhattan è rimasto qualche centinaio di Algonquin. M'è stato detto che questi superstiti sono abili muratori, carpentieri e imbianchini, particolarmente richiesti nei lavori che richiedono sprezzo del pericolo e non comuni capacità acrobatiche.

Ogni volta che mi capita di scorgere un operaio sospeso all'esterno di un grattacielo o raggomitolato attorno alla croce di un campanile penso sia un indiano. Forse lo è veramente, ma anche se lo vedessi discendere e farsi a pochi passi da me dubito che potrei riconoscerlo per tale. Innanzitutto perchè i pellirosse non sono affatto rossi di pelle, in secondo luogo perchè nessuno di essi oggi veste e si tinge la faccia come «Toro seduto». Per vedere gli indiani, per vedere come erano al tempo di Tom Mix, dovrei fare un lungo viaggio, andare nel West, a Gallup, nel Nuovo Messico, dove ogni anno, d'agosto, accorrono gli indiani di ogni tribù degli Stati Uniti per i «Cerimonials», le danze religiose, che mi è stato riferito da qualcuno che vi ha assistito, sono di una coreografia affascinante.

Mario Albertazzi

Lo scienziato francese Alfred Champagnat che ha condotto le ricerche culminate nella estrazione di proteine dal petrolio

SCOMPAIONO I VECCHI LUOGHI COMUNI

Roma in travolgente ascesa presenta un volto irriconoscibile

La città in continuo sviluppo dà lavoro a sempre più vaste masse di immigrati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma dicembre

Ombrelli verdi con pacchi rilucenti di stagnola, ecco via Frattina natalizia a Roma. Ombrelli sospesi a parare tutto il cielo della strada: ed è l'unico segno natalizio del centro romano. L'altro segno — stupefacente — è il via vai tumultuoso, l'assieparsi disperato delle auto, lo smalto splendido del cielo.

Una Roma grande e grandiosa — assolutamente inedita — si scopre città nervosa, mossa, modernissima. Dov'è la tradizionale «nonchalance» romana? E' completamente scomparsa. Ragazze snelle, imbellettate, agili, si stipano in uffici negozi bar. Attente, svelte, vispe: nulla conservano più della lentezza e maestosità tipica delle romane. Sono ragazze vive e furbe. Hanno sulla punta delle dita ogni sorpresa nuova, della società, del cinema, del costume: sono perfettamente «à la page».

Roma sembra moltiplicare almeno per due i suoi due milioni e duecentomila abitanti: appare un coacerco convulso — e in crescita continua — di razze e tipi. E la Roma ufficiale governativa e vaticana è in disparte; si mimetizza con ampia discrezione. Trionfa la Roma nuova e giovane, quella che cerca e dà ansiosamente lavoro a centinaia di migliaia di persone, che vi affluiscono dal Sud. Interi nuovi quartieri, alle periferie che si confondono con la campagna romana, sono di calabresi, di siciliani, di pugliesi; una rete fittissima di «rappresentanti» di commercio avvolge Roma nelle sue maglie ben costrutte. Questi piovono dal Nord. Posteggiano le utilitarie in lunghissime code, che dal centro arrivano ai margini delle campagne: e molti si son fatti l'appartamentino, qui, oltre Monte Sacro, in altre zone miste di campagna e città. Molti sono scesi con le famiglie. E' gente che s'alza la mattina all'alba e si mette in moto fino a sera inoltrata. Non pare che vi sia remora alla richiesta insaziabile del commercio.

L'edilizia (che a Roma ha assunto un ritmo spaventoso) assorbe altre centinaia di migliaia di lavoratori, dando occupazione a volte spasmodica a tutte le industrie collaterali, romane e di fuori. Il cinema è a Roma un'altra attività in continuo incremento. Si respira questo mito, in tutta la città; non è solo la Hollywood europea, Roma: è una capitale del cinema del tutto «sui generis», dove l'improvvisazione regna e tiranneggia; ma dove l'originalità delle idee assume talvolta aspetti geniali.

Questa la Roma del Natale 1962. Una Roma che si muove; una Roma travolgente.

I quartieri periferici sono fino a tarda ora il dominio incontrastato dei «regazzini». Sono torme, sembrano spuntare da terra, dai prati investiti e affettati dall'edilizia. E i contrafforti collinosi si profilano all'orizzonte con una sorta di provvisorietà, che par ridicoleggiare i resti della campagna, gli orti, le file di pini, le case coloniche. Roma grida ormai il suo essere città viva e moderna; e il volerlo diventare sempre di più.

Mutate usanze

I romani avevano un'altra tradizione a «cliché». Quello della malagrazia, d'una certa bruschezza o addirittura ignoranza di tratto. Anche questa è velata. C'è ormai troppo da fare e da trattare, per ritornare su certe disposizioni. Occorre oggi la rapidità, la proprietà della risposta, dell'atto; le cose l'impongono. Anche i giovanissimi urtandoti ti dicono, oggi: «scusi». Dov'è la tradizionale Roma? Non si riconosce più.

Dal Tritone a piazza del Popolo, in questi giorni, regna una relativa calma. Molti sono partiti, degli eleganti frequentatori. Ma nelle ore di punta è un fluire ininterrotto di gente. Si parla poco, e a bassa voce. Ognuno ha la sua meta. I caffè, i negozi celebri espongono merce bellissima e costosissima, con la disinvoltura milanese di Montenapoleone. Le auto, soltanto negli ultimi giorni, sono aumentate a decine di migliaia. «O se provvede; o se mòre» — fanno i «tassinari» presi alla gola dal ritmo furioso e dagli assalti dei clienti. Quasi sempre a Roma un taxi è un dono del Cielo: sono molti, ma non bastano che a coprire un decimo delle richieste.

Ambiziosa volontà

«Mo' se magnano 'sti quattro soldi — continua il tassinaro romano, allibito dallo spettacolo della motorizzazione furibonda — eppoi?». Ma non sembra esatto. La vitalità di questa gente di Roma sembra in crescendo sicuro, scaturito dalle cose. Non è soltanto un miracolo economico (che in realtà non esiste); è un miracolo psicologico; una corsa di ceti consapevoli di sè, tesi a un traguardo che non è unicamente quello del benessere immediato. C'è qualcosa di più, che cova; c'è una bruciante volontà di farsi largo, ma rispettando le regole del gioco. Questo si sente per le vie le piazze e le case di Roma. E' una condizione diffusa, uno stato d'animo, un farsi largo più che crudele, necessario.

Tutto quello che è la vecchia Roma, la Roma del classico «cliché» internazionale, beninteso, non è morto. Basterà scantonare da piazza del Popolo in via dell'Oca: negozietti da due soldi; una trattoria con la fumosa luce elettrica; e un groviglio di macchine e tre «regazzini» che giocano a palla, su una porta di casa: ecco, ti dicono che Roma è così, profondamente mescolata. E che da questa mistione ricava energia nuova, sorprendente.

Poi riscopri l'aperta accoglienza per le strade. Tutti rispondono a tono e con pazienza. I servizi pubblici sono ansimanti; ma sanno scattare s'è necessario. Gli autobus sono in tutte le ore del giorno e della notte, grosse scatole rimpinzate di gente. Ma il gioco è ormai risaputo. Le leggi della collettività s'impongono, volenti o nolenti. Non si recrimina più. Ognuno appare teso a una meta, come succede in altre città del Nord, che qui a Roma — ancora pochi anni fa — rilucevano come irraggiungibili miraggi.

Antonio Manfredi

La rassegna dei libri

«Mister Master» di Donatella Ziliotto

Mai come nel momento delle strenne natalizie — e pasquali — l'editoria del libro per ragazzi si dimostra viva e ricca, tale da sommergere quasi tutti gli altri generi pur vistosi che appaiono contemporaneamente alle vetrine. La veste esteriore ha assunto per queste opere una tale raffinatezza che, a dir la verità, ci viene la nostalgia di non poter ritornare fanciulli per non rileggere e gustare tutta questa messe che le varie case editrici stanno curando sempre con maggior attenzione.

Fra tutte queste opere ci ha fatto particolare piacere vedere, austero e originale, *Mister Master* di Donatella Ziliotto, figlia di Baccio, il nostro illustre studioso da poco scomparso e pure lui scrittore, a suo tempo, del libro per ragazzi «Nè maghi nè streghe».

Donatella Ziliotto, cresciuta sotto la grande ala del padre, ha potuto dedicarsi interamente alla letteratura giovanile, esordendo con una tesi su Pinocchio, e proseguendo la sua indagine con vari saggi critici fra cui annoveriamo «L'infanzia nella letteratura americana» e la serie psicologico-letteraria sul mondo del fanciullo, pubblicata anche sul nostro quotidiano.

Presso la Casa editrice Malipiero seguì tutte le collane del tempo, da «Le fanciulle in fiore» ai «Granellini» e pubblicò, dopo accurata meditazione e in perfetta concordanza d'intenti con l'illustratore Ugo Fontana, sei collane di albi per bambini di età inferiore ai sei anni, per un complesso di 40 albi illustrati e graduati per età. In quello stesso tempo, adattò due romanzi di Verne «Il capitano di 15 anni» e «Le Indie nere» e trattò tre argomenti di carattere filmistico «Il ciclone dei Caraibi», «Il cacciatore d'Indiani», «La strage del VII Cavalleggeri».

Attualmente la Ziliotto dirige e cura da alcuni anni, presso la Vallecchi, la collana di narrativa infantile «Il Martin Pescatore» in cui vengono pubblicati libri per ragazzi, scelti fra il meglio della produzione internazionale. Tutti i 17 volumi sinora pubblicati, usciti con illustrazioni originali e in traduzioni accurate, sono stati accompagnati da una critica lusinghiera che ricorda i nomi di Antonio Lugli, Bruno Paltrinieri e la nostra Lucia Tranquilli che aveva salutato la nascita della collana con quella sua lineare e fervida intuizione del reale.

La Ziliotto si è preoccupata con questa collana, da lei ideata e curata, di allargare la conoscenza della letteratura giovanile a quasi tutte le nazioni d'Europa, ed ha voluto con ciò raggiungere due obiettivi: uno di carattere evidentemente sociale, per cui opere di autori diversi per lingua e tradizione si fondono in una creazione di opere modernissime, quasi cercando un nuovo possibile comune denominatore sul quale agire per gli sviluppi stessi della formazione dei giovani; e l'altro precipuamente letterario perchè, da questo incontro, la letteratura dei popoli meridionali potrebbe ritemprarsi e ridimensionarsi con quella classica dei popoli nordici dove, a dirla con l'Hazard, la letteratura infantile è un «lusso», cioè una creazione nobile, un'opera di fantasia e umorismo, libera da scorie scolastiche e pedagogiche.

Con questa ideazione la Ziliotto è convinta che l'editoria giovanile non avrà per il futuro via più consigliabile e più spedita da seguire che quella delle coedizioni con altri paesi, il che renderà possibile sia una diminuzione dei costi, che un contatto più diretto con le opere più significative e con gli autori più noti. Perciò la collana è stata presentata varie volte anche alla Televisione e alla RAI, dove la stessa Ziliotto ha curato la sceneggiatura di alcune opere e la loro divulgazione pure in dischi per bambini. E' poi di nostro particolare gradimento che la scrittrice abbia ideato e realizzato questo incontro europeistico proprio come triestina, cioè concittadina di una città dove la confluenza di lingue, usi e costumi, servono pur nella sua ben definita e pura nazionalità, ad una dialogazione di più vasto respiro sia nel campo delle lettere che in quello della scuola e della vita.

Ora, in questa collana, è apparso — della stessa Ziliotto — «Mister Master», che è la storia del personaggio di un'insegna nordica. Affamato di suoni, luci e colori, intraprende un viaggio verso il Sud, incontrandosi sempre con altrettanti personaggi di insegne di vari paesi, sino ad arrivare nell'Italia meridionale. I paesi non sono definiti, ma aspetti, usi e costumi, ne richiamano precisamente il nome. Mister Master Nose è accompagnato dalla sua fedele Ursula, un'anitra selvatica, con la quale vive l'ebbrezza del volo, dialoga di infinite cose, osserva e gode la bellezza dei paesi e dei suoi popoli.

L'opera ha una impostazione fortemente simbolica che la avvicina da una parte, in altri termini ma in talune analoghe situazioni, al nostro impareggiabile burattino di legno e, dall'altra, al «Viaggio meraviglioso di Nils Holgersson attraverso la Svezia» di Selma Lagerlöff, ove Nils compie sul dorso di un'oca domestica il suo viaggio attraverso terre e mari. Ben s'intenda che questi accostamenti nulla tolgono all'opera della Ziliotto, la quale dà al suo Mister Master Nose e alla sua Ursula un colorito originale così fantastico e così aereo, che l'opera rivela in certo qual senso uno spirito — oseremo dire — fantascientifico, senza parlare per niente di fantascienza, anzi riportando il lettore alla scoperta della nostra terra. C'è un filo conduttore che spinge Mister Master a staccarsi con violenza dal suo cerchio di ferro: il desiderio di «risuonare», di scoprire il suo cuore, di conoscere ciò che è in lui. Perciò ondeggia al vento, sorride ai chicchi di grandine che battono sulla sua lamiera, cerca il sole del Sud per brillare di più nel cielo libero. Anche Ursula ha un desiderio: diventare un'anitra viva: e ciò avviene a tal punto che una folla di siciliani la sta inseguendo per tentar di mangiarsela bella bella.

Il ritorno di Mister Master, solo, nella sua vecchia contrada, è triste. Ursula l'ha abbandonato per proseguire in Turchia; ma ha promesso di ritornare nella bella stagione. Mister Master con questo sogno, allungato e ormai quasi deformato dal maglio di un fabbro, s'addormenta sotto la sua neve, in attesa della primavera.

Il simbolismo può strappare raramente il piccolo lettore dall'attenzione continua; qualche pagina gli sembrerà un po' troppo congegnata e densa di avvenimenti; ma è appunto la presenza di questi molteplici aspetti reali, bizzarri, umoristici e propri del mondo infantile, che lo inviteranno a «curiosare» sino in fondo, seguendo ansiosamente a volo l'anitra selvatica e il suo così strano e buon Omino.

La Ziliotto ha dato in «Mister Master» tutta se stessa; e anche se nulla d'altro avesse creato, basterebbe in verità alla nostra concittadina quest'opera sola, per segnalarla non soltanto fra le migliori scrittrici della letteratura regionale, ma per includere decisamente l'opera fra le più spensierate e birichine creazioni moderne della letteratura nazionale ed europea.

Tullio Bressan

CRONACA DELLA CITTA'

CON EFFETTO DAL PRIMO GENNAIO

Scatta l'aumento delle rette ospedaliere

La motivazione degli OO.RR. - 750 lire in più al giorno

Dal primo gennaio prossimo le rette di ricovero negli Ospedali Riuniti, Maggiore e di S. Maria Maddalena saranno aumentate. Ne ha dato notizia l'amministrazione ospedaliera giustificando il provvedimento mettendolo in relazione ai miglioramenti economici dovuti al personale e all'aumentato costo della gestione ospedaliera. Ecco il comunicato emesso a firma del presidente avv. Morgera e del segretario dott. Berni:

«Questa Amministrazione ospedaliera si fa dovere di comunicare che, a seguito dell'accordo sindacale in data 7 novembre 1962 sui miglioramenti economici al personale, nonchè a causa di maggiori oneri di gestione conseguenti all'aumentato costo della vita, è stata costretta, con provvedimento amministrativo in data 14 dicembre 1962, in corso di approvazione da parte delle autorità competenti, ad aumentare le rette di ricovero per i malati accolti nelle corsie comuni e nelle stanze separate di prima e di seconda classe degli ospedali Maggiore e di S. Maria Maddalena, a partire dal primo gennaio 1963. Gli aumenti avranno luogo nella seguente misura: 1) per i malati non abbienti, ricoverati d'autorità o d'urgenza e accolti nelle corsie comuni a carico dello Stato, dei Comuni e degli Enti pubblici di assistenza e beneficenza, degli Istituti assicurativi contro le malattie, mutualistici e di previdenza sociale, indipendentemente se accolti nei reparti di medicina, chirurgia o specialità, lire 4.300 giornaliere; 2) per i malati paganti in proprio, ricoverati nelle corsie comuni saranno applicate le rette in vigore dal primo gennaio 1963 per i malati di classe comune ricoverati d'autorità, di cui al n. 1; 3) per i malati paganti in proprio, accolti nelle stanze separate di prima classe, lire 5.550 giornaliere; 4) per i malati paganti in proprio, accolti nelle stanze separate di seconda classe, lire 4.950 giornaliere.

«Gli infermi paganti in proprio, ricoverati in corsia comune o nelle stanze separate di prima e seconda classe, oltre alle rette sopraindicate, devono corrispondere le tariffe per le cure, gli interventi medico-chirurgici e di qualsiasi altra natura, deliberate dall'Amministrazione ospedaliera. Gli Istituti mutualistici, assicurativi e di previdenza sociale, per i ricoveri in corsia comune, devono corrispondere, oltre alla diaria, lo speciale compenso a favore dei medici curanti, previsto dall'art. 82 del decreto 30 settembre 1948, n. 1631».

Gli aumenti disposti corrispondono ad una maggiorazione di 750 lire per ciascuna classe.

Delibere della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato nella sua ultima seduta in sede di tutela una ventina di delibere dell'Amministrazione provinciale di Trieste dei Comuni di Trieste, Muggia, Duino-Aurisina e San Dorligo della Valle, nonchè del Consorzio antitubercolare e dell'Acquedotto del Carso. Per i dipendenti di quest'ultimo è stato approvato lo aumento della indennità integrativa speciale e la concessione di un assegno. Del Comune di Trieste sono state approvate fra l'altro le delibere relative alla spesa di 5 milioni di lire per la demolizione dello stabile n. 43 della strada del Friuli che consentirà l'allargamento della via stessa e alla convenzione con il Provveditorato agli studi e il CONI per la gestione e l'uso del campo sportivo di Cologna.

Appaltato per l'autostrada il ponte sul Tagliamento

Dopo i ponti sull'Isonzo e sul Torre, un terzo ponte è stato appaltato dalle Autovie Venete per l'autostrada Trieste-Mestre: quello sul Tagliamento, che sarà lungo un chilometro e mezzo. Esso sorgerà presso Ronchis, a Nord di Latisana. Sarà eseguito dalla impresa Petrucco di Cividale, vincitrice dell'appalto concorso, fra 25 progetti presentati. La spesa relativa è di circa 1200 milioni.

PROSEGUE L'INDAGINE DELLE GUARDIE MUNICIPALI

Sul fronte del pesce di scena quello congelato

Eccezionali quantitativi nei magazzini - Prezzi e confezioni

E' da anni che viene studiato il problema del mercato ittico — in particolare — e finalmente sembra sia stato trovato l'antidoto al fenomeno della carenza di pesce sia alla rivendita centrale che a quelle rionali, in una città di mare come la nostra. Si doveva giungere infatti in prossimità delle feste natalizie, per mettere a fuoco il fenomeno della scarsa disponibilità di pesce e dei suoi prezzi proibitivi. E c'è voluta una circolare del Ministero competente, seguita da un intervento del Viceprefetto dirigente, comm. Pasino. Tutto, poi, s'è rivelato forse più facile del previsto, grazie soprattutto alla tempestività con cui è scattato il dispositivo della «operazione pesce», predisposta dal dott. Ugo Verza, ancora per pochi giorni assessore alla polizia urbana e all'Annona, e dai suoi funzionari, dottori Quargnali e Frezza. Il pesce c'era, a quintali, ma non sui banchi delle rivendite, bensì nei magazzini, contenuto in tante cassette pronte a prendere altre strade, a raggiungere altri mercati.

Altri controlli sono stati effettuati in questi giorni portando a buoni risultati, nel senso che non si è costretti — almeno per ora — a parlare più di quintali di pescato bloccati, in attesa di raggiungere mercati diversi dal nostro, ma a registrare unicamente giacenze normali. Un altro discorso si potrebbe fare per i prezzi, che si mantengono sempre alti, specialmente per quanto riguarda il pesce bianco, quali scampi, sogliole, triglie, ma a consolazione del consumatore si parla già di una tendenza alla diminuzione dei prezzi stessi: un argomento, questo, che il comando dei vigili urbani si propone di seguire sempre, per evitare che il diagramma debba subire sensibili e ingiustificati sbalzi verso l'alto.

Le recenti rilevazioni — è da osservare ancora — hanno portato alla scoperta di notevoli quantitativi di pesce congelato, che da vario tempo si trova, per la maggior parte, nei capaci frigoriferi della Stazione marittima. Si era già accennato ai 15 quintali di cernie, ai quali si sono aggiunti poi altri forti quantitativi — per un complesso di ben 100 quintali circa — comprendenti sogliole, smeriglio, filetti, orate, ombrine, ecc.: il tutto di proprietà di una sola ditta. Altro pesce congelato è stato rinvenuto presso un'altra ditta, i cui frigoriferi si trovano in un edificio di via Diaz.

Il motivo di tali considerevoli giacenze, quando così spesso il prodotto manca? I titolari delle due ditte affermano che il consumatore non è orientato verso il pesce congelato, disdegnato quasi per quello fresco; potrebbero, è vero, collocarlo in altre città, ma allora entra in campo una spietata concorrenza, rappresentata da quelle società industriali che «lavorano» il congelato e lo confezionano in appositi sacchetti di plastica o di cellophane, conferendogli un aspetto molto più presentabile di quanto possa essere il pesce «nudo», presentato sui banchi delle rivendite con la scritta, inevitabile in questi casi, di «congelato».

Una prevenzione, dunque, che sembra non esistere invece per quel pesce che viene posto in vendita preconfezionato e conservato in appositi contenitori. La prova di ciò sarebbe infatti offerta dal prossimo arrivo di numerosi contenitori destinati a dettaglianti cittadini, resi attenti dal numero delle vendite registrate nei Grandi magazzini e in un negozio del centro: pesce congelato, sì, ma «lavorato» soltanto come un'industria specializzata può farlo, e presentato al cliente in speciali confezioni. Prodotto — dicono — da accontentare dapprima l'occhio, poi il gusto e infine, pure il portafogli, chè il prezzo è sensibilmente inferiore a quello per la merce fresca e, tutto sommato, conveniente.

Per l'esenzione fiscale dei pensionati dell'INPS

I deputati liberali on. Biaggi e on. Trombetta hanno chiesto d'interrogare l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri e l'on. Ministro delle Finanze per conoscere se non ritengano di provvedere urgentemente, nel modo meglio visto, affinchè, ad evitare una grave ingiustizia, si mantenga alle pensioni pagate dall'Istituto nazionale della Previdenza sociale quell'esenzione fiscale dalla quale praticamente hanno sin qui goduto e che verrebbe invece a cadere in forza dell'assimilazione di tali pensioni ai comuni redditi di lavoro e si estenda tale esenzione a tutti i pensionati in genere.

Si osserva infatti che:

— le pensioni, sostanzialmente e formalmente, non sembrano assimilabili al reddito di lavoro, del quale costituiscono piuttosto una prosecuzione previdenziale che ha preso lentamente corpo e si è venuta formando nel periodo attivo della vita del cittadino per sopperire alle esigenze vitali nel periodo della vecchiaia e della forzata inattività;

— l'esenzione sin qui goduta di fatto non sembra, ormai, equamente abrogabile perchè l'abrogarla significa decurtare l'ammontare già notoriamente inadeguato delle pensioni in atto nel Paese, tenuto conto, tra l'altro, che non tutte hanno beneficiato del recente aumento;

— sarebbe comunque necessaria una discriminazione del trattamento fiscale soprattutto agli effetti della ricchezza mobile, atta ad ovviare che le pensioni più elevate siano colpite nella stessa misura proporzionale di quelle che, in forza di criteri e valutazioni diversi, sono minori e risultano, come in particolare quelle pagate dall'INPS, ancora tanto inadeguate non solo al costo della vita, ma agli stessi stipendi e salari percepiti durante il periodo di lavoro;

— sembra inoltre assurdo e incongruente che, mentre nel periodo di lavoro le trattenute per previdenza sono state sempre e sono, opportunamente, mandate esenti da ogni imposta, le corrispondenti pensioni, invece, diventino materia tassabile, dopo il periodo di lavoro, proprio nel momento in cui devono assolvere la loro effettiva funzione previdenziale.

LA TRAGEDIA DI VARESE

Nascosta alla madre la morte del figliolo

Dolorosa impressione ha destato a Santa Croce e Aurisina la tragedia abbattutasi sulla famiglia Bari, travolta ieri l'altro a Varese da un'automobile. Nell'incidente, come noto, è rimasto ucciso il figlio unico dei Bari, Roberto, di undici anni, mentre la madre è stata trasportata in fin di vita all'ospedale.

La famigliola, abitante a Santa Croce, si trovava a Varese per trascorrere il Natale presso dei parenti, abitanti in un centro di profughi giuliano-dalmati.

Le condizioni della madre restano ancora gravi ed i medici hanno ordinato che alla sventurata donna fosse nascosta la morte del figliolo.

Sulla tragedia si sono appresi ieri questi ulteriori particolari: l'incidente si è verificato sulla strada che porta allo stadio intitolato a Franco Ossola — uno dei morti nel rogo di Superga — piena di gente. La via, a Masnate, sbocca in un crocicchio. Una macchina, una «Giulietta» nuova, veniva a forte velocità.

Vicino al crocicchio, s'è trovata davanti una «1100». La «Giulietta» ha cercato un sorpasso a destra. C'è riuscita. Ma in quel momento, purtroppo, sulle strisce pedonali camminava una bambina, Angela Talamona, di 8 anni, tenuta per mano dalla nonna Amalia Lombardi, di 68 anni. La bimba e la nonna sono state travolte.

La macchina ha continuato la sua sanguinosa corsa, straziando il corpo della bimba e sulle altre strisce pedonali, la auto è piombata sulla famiglia Bari. Roberto è stato ucciso. La Giulietta finalmente s'è arrestata.

L'avv. Victor Nicoletti, che guidava la macchina del dott. in chimica Tullio Buzzi Ferraris (costui era a bordo assieme alla madre e alla sorella), dal bar in cui si era rifugiato per sfuggire all'ira dei presenti che volevano linciarlo, è stato condotto alla caserma dei carabinieri.

S'è giustificato dicendo che per un guasto meccanico (l'acceleratore bloccato) aveva dovuto tentare quel rischiosissimo sorpasso, per non tamponare la «millecento», ferma davanti alle strisce pedonali. Secondo gli accertamenti della Polizia stradale, invece la «Giulietta» andava fortissimo e anzichè fermarsi, come prescrive il codice stradale, ha proseguito la corsa uccidendo i due bambini. La macchina della strage è stata sequestata.

(«Giornalfoto»)

Placatasi la bora il freddo sta allentando la sua morsa, ma le fontane ghiacciate restano a far rabbrividire i passanti

DAGLI SCALI DI MONFALCONE

Il 12 gennaio varo dell'«Oceanic»

Verrà impostata una nave di 87 mila tonnellate

Il 12 gennaio scenderà in mare dagli scali del CRDA di Monfalcone l'«Oceanic», l'ultramoderno transatlantico da circa 34 mila tonnellate in costruzione per conto della Home Lines. L'«Oceanic», del costo di oltre 22 miliardi di lire, è lungo 236 metri e largo 30; disporrà di un apparato motore di 60 mila HP che gli consentirà di raggiungere una velocità massima di circa 27 nodi. La nave ammiraglia della Home Lines sarà veramente la «nave del futuro» in quanto incorporerà il concetto di modernità sotto ogni punto di vista, tanto per viaggi transoceanici che per crociere. Viene costruita in maniera da poter essere prontamente convertita per fronteggiare l'eventuale sfida dei transatlantici di «tipo albergo» che taluni predicono per il futuro. L'«Oceanic», che è un colosso del suo genere, è stato impostato il 29 ottobre 1961 e potrà ospitare in due classi — prima e turistica — 1570 passeggeri. Avrà un equipaggio di 540 uomini

L'ammiraglia della Home Lines sarà ultimata per la fine del prossimo anno per entrare in servizio per una serie di crociere, iniziando quindi, nella primavera del 1964, il servizio regolare fra il Nord Europa e il Canada.

Subito dopo il varo della bella unità, avrà luogo sullo stesso scalo la cerimonia dell'impostazione della turbocisterna da circa 87 mila tonnellate di portata lorda, la più grande nei programmi di costruzione nei cantieri italiani.

Orario dei bagni comunali da oggi a Capodanno

I bagni comunali osserveranno i seguenti orari per Capodanno: i bagni di via Manzoni e via Veronese fino a domenica 30 dicembre osserveranno l'orario normale; lunedì 31 dicembre, ultimo giorno dell'anno, saranno aperti dalle 7 alle 20.

I bagni di Villa Opicina e S. Croce saranno aperti fino a domenica 30 dicembre con orario normale; lunedì 31 dicembre, ultimo giorno dell'anno, funzioneranno dalle 9 alle 20.

SCARPETTE E SANDALI DA BALLO

Donda

LARGO BARRIERA VECCHIA 5 – 6

NUOVI APPALTI PER LA CIRCONVALLAZIONE FERROVIARIA

Riprendono in superficie i lavori della «sotterranea»

Oggi la decisione per il cavalcavia nella zona dei Cantieri
Sarà demolito il ponte di via Navali - Prolungata via S. Marco

Oggi ha luogo l'appalto dei lavori suppletivi al secondo lotto della linea di circonvallazione ferroviaria, la cui costruzione è purtroppo ferma ormai da molti mesi. Le opere che formano oggetto dell'appalto odierno sono tutte esterne, ossia non riguardano la galleria. In primo luogo sarà portato a termine il viadotto che attraversa la via Italo Svevo — l'ex Passeggio Sant'Andrea — all'altezza dei CRDA. Per quest'opera sono stati costruiti finora solamente 9 pilastri e un muro di contenimento del terrapieno sopra il quale sarà esteso il binario, che arriverà fino al porto industriale. Via Svevo dovrà essere abbassata per consentire la formazione di una sufficente luce verticale sotto il nuovo viadotto. Per la realizzazione dell'opera è necessario inoltre lo spostamento della conduttura di gas illuminante che dalla ferriera di Servola va al gasometro dell'ACEGAT. I binari tranviari invece sono già stati tolti di tempo.

In seguito alla costruzione del nuovo tratto di via D'Alviano, fra via San Marco e via Broletto, sarà possibile costruire un solo ponte per la linea di circonvallazione, anzichè due, in corrispondenza della attuale via D'Alviano e della via Broletto. Restano comunque da superare ancora i problemi collegati allo spostamento delle condutture dell'ACEGAT che sono poste sotto la stessa via D'Alviano, destinata ad essere abbandonata, e al loro spostamento sulla nuova sede. Va ricordato che la costruzione del Palasport triestino (se il CONI, che ha stanziato i fondi, non si stancherà di attendere la disponibilità del terreno) è subordinata alla costruzione del viadotto sulla via D'Alviano, in modo da rendere libera e utilizzabile tutta l'area che il Comune ha messo a disposizione dell'impianto sportivo. Intanto è stata decisa la costruzione del manufatto unico, e dopo tante attese e tanto silenzio un piccolo passo avanti può dirsi compiuto.

Un altro importante lavoro intanto sarà oggetto dell'appalto che sarà espletato oggi presso il Ministero dei Lavori pubblici: la demolizione del ponte che in via Navali sorpassa i binari che da Servola-Scalo Legnami raggiungono gli scali di Campo Marzio, e la costruzione del nuovo tronco della via S. Marco, che collegherà direttamente la stessa via con Passeggio S. Andrea, in prossimità della Torre del Lloyd. Sarà evitata così la deviazione a «esse» lungo la via Navali, molto scomoda e di difficile manovra. La variante suggerita ha lo scopo di evitare la costruzione di un ponte di notevoli dimensioni sopra la nuova linea di circonvallazione, giacchè il tronco progettato evita l'intersecazione con la ferrovia. I lavori saranno eseguiti a cura dell'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, mentre il Comune si assumerà l'onere della posa in opera delle condutture e dello spostamento dei servizi sotterranei nonchè della esecuzione della fognatura. Con la costruzione del tronco proposto viene notevolmente ridotto il percorso fra passeggio S. Andrea e via S. Marco. La lunghezza del nuovo tratto di strada è di circa 250 metri.

Per il prossimo aprile è previsto il «varo» del ponte in ferro in corso di costruzione per conto delle Ferrovie dai CRDA, sopra le spalle costruite dall'impresa Giacomelli, i cui lavori sono stati ultimati già nello scorso aprile. Dopo la posa in opera delle travature (si tratta del sottopassaggio lungo la via Navali, alla fine del viale Campi Elisi) saranno portati rapidamente a termine i lavori di completamento, aprendo così al traffico il nuovo tratto di strada che ora si interrompe contro la scarpata ferroviaria.

In fiamme a Monrupino un magazzino-lavanderia

Un incendio ha distrutto ieri sera il magazzino e la lavanderia dell'albergo ristorante Furlan di Monrupino. Per fortuna i locali in preda delle fiamme erano situati in una costruzione separata dal nucleo centrale dell'albergo.

DELIBERE DEL PROVVEDITORATO OO. PP.

Nuovo laboratorio di architettura navale

Stanziati 146 milioni dal Ministero della P. I.
Case con 36 alloggi saranno costruite a Rozzol

Nella sua ultima seduta il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle opere pubbliche ha preso in esame una serie di progetti che saranno realizzati nel Friuli e nella Venezia Giulia. Nel settore dell'edilizia scolastica è stato approvato il progetto del nuovo laboratorio di architettura navale che rientra nel quadro della sistemazione edilizia dell'Università degli studi. In merito ad esso hanno relazionato l'ingegnere dirigente il Genio civile, Priolo, e il dott. Giunta. E' prevista una spesa di 146 milioni, stanziati con il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Nel campo dell'edilizia popolare sono stati approvati inoltre due progetti riguardanti la costruzione, l'uno di 2 edifici di civile abitazione, con complessivi 20 alloggi in via Rossetti 38, per una spesa di 140 milioni; l'altro di due case popolari con 16 alloggi in località Rozzol in Monte, Scala Bonghi, via Sinico, per l'importo di lire 63.800.000. I due progetti, previsti nel bilancio commissariale, sono realizzati in base alla legge n. 908 e per l'IACP.

Un'altra opera di cui era sentita l'esigenza, e che era stata sollecitata dalla sezione opere marittime del Genio civile è quella che riguarda la difesa a mare e il contenimento del terrapieno dello Scalo legnami. Essa prevede una spesa di lire 35 milioni, finanziati nel bilancio commissariale.

Paraliturgia domenica nella chiesa di Opicina

Da qualche anno la paraliturgia sta facendo la sua prima comparsa nella Chiesa per adeguarsi ai nuovi tempi e alle nuove esigenze del popolo cristiano. Nella nostra diocesi, Villa Opicina ha dato inizio alla prima manifestazione paraliturgica alla fine di dicembre dello scorso anno con pieno successo. Il rito suggestivo si ripeterà anche quest'anno nella chiesa Maria Regina del Mondo, in via Carsia. Sarà un susseguirsi di belle cerimonie che ricorderanno gli avvenimenti lieti e tristi dell'annata: i nuovi matrimoni, le nascite, le prime comunioni, i deceduti, le nozze d'argento e d'oro, in una cornice familiare. La cerimonia avrà inizio alle ore 17.30 domenica prossima e sarà officiata da don Cividin.

Ieri mattina un ricoverato al Sanatorio di Aurisina ha smarrito il suo portafogli, in pelle marrone, contenente una somma di denaro, alcuni documenti (compreso il permesso del Sanatario) fotografie e altri oggetti. Il rinvenitore è vivamente pregato di restituire quanto trovato al seguente indirizzo: Alfredo Maraspin, Sanatorio di Aurisina.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 3,5, minima —3,1; umidità 54 per cento; pressione mb. 1009,8, in lieve aumento; temperatura del mare 7,2; vento km. 9 da E-SE.

Oggi: S. S. Innocenti. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.27. La luna nasce alle 8.50, tramonta alle 18.08.

Maree — OGGI: alta alle 9.24, cm. 50 e alle 23.05, cm. 34 sopra il l. m.; bassa alle 16.30, cm. 66 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.29, cm. 12 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina E., via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

RADUNO NAZIONALE DEI CAMPEGGIATORI

A Trieste il traguardo del Caravanning Rallye

Nella prossima primavera la nostra città sarà la sede di un grande incontro di roulotte, questo nuovo mezzo di trasporto e di ricettività, che gradualmente sembra imporsi alla grande famiglia dei motorizzati, nel settore turistico. Il programma è ancora in elaborazione, ma già sin d'ora si può tracciare a grandi linee quella che risulterà un'indovinata e originale manifestazione che, partendo da Verona, si concluderà a Trieste il 28 aprile prossimo.

Questa è infatti la data scelta per il IV Trofeo Caravanning - Rallye nazionale di regolarità, con concentrazione nella città scaligera qualche giorno prima e arrivo il 28 nel campeggio di Opicina; i primi arrivi verranno registrati nella giornata precedente, ma si tratterà di persone non partecipanti alla marcia di regolarità, e pertanto indipendenti, che vogliono ritrovarsi a Trieste in tale occasione, assieme a tanti altri appassionati di questo moderno e comodo mezzo di trasporto. Alla manifestazione, che è organizzata dalla Federazione internazionale campeggio e caravanning, in collaborazione con l'Automobile Club d'Italia e con il Caravan Club Italia, prenderà parte un centinaio di roulotte, delle più svariate forme e dimensioni, che assicureranno all'iniziativa un sicuro successo.

Come accennato, il 28 aprile vi sarà la concentrazione al campeggio di Opicina, per ridiscendere il giorno dopo in città e affrontare la prova complementare in salita, fino a quella località dell'altipiano. Il 30 aprile è previsto l'incontro propriamente detto, con la cerimonia della premiazione al Castello di San Giusto, e il 1.o maggio il raduno nazionale di tutti i campeggiatori: nell'occasione, alle roulotte si aggiungeranno le tende. Contatti per lo svolgimento della manifestazione si sono già avuti sia con l'Ente per il turismo che con l'Azienda autonoma di soggiorno, enti che hanno dato la loro più calorosa approvazione all'iniziativa; per concordare il programma nei dettagli è comunque previsto l'arrivo a Trieste, quanto prima, del consigliere segretario generale della Federazione, avv. Ariani.

Nelle prime ore di ieri mattina i vigili del fuoco erano ancora all'opera per spegnere gli ultimi focolai del vasto incendio che ha minacciato l'altra notte di estendersi all'ospedale civile di Capodistria. Ancora ieri mattina attraverso le calli che dal porticciolo portano all'ospedale c'era tutto un groviglio di maniche che convogliavano l'acqua sul luogo del sinistro

PATROCINIO DELL'ISTITUTO DI RICERCHE

Studi in una grotta carsica a 225 metri di profondità

Un'altra cavità naturale del Carso sarà attrezzata a grotta sperimentale su iniziativa dell'Istituto Talassografico, della Società Alpina delle Giulie e con l'ampio contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche. In merito la scelta è caduta sulla grotta situata tra il monte Spaccato e l'abitato di Basovizza. La stazione, a lavoro ultimato, sorgerà a una profondità di 226 metri e consentirà lo studio di tutta un'interessantissima gamma di fenomeni sotterranei. Questa realizzazione permetterà, anzi, di venir a costituire sul nostro altipiano un vero e proprio Centro nazionale di studi speleologici che non mancherà di assumere un rilievo anche a livello internazionale.

Da cinque anni è in attività a una profondità di 34 metri la stazione della Grotta sperimentale «Doria». Dagli studi compiuti sotto la superficie è scaturito un campionario di successi, da cui è stato possibile formare una dozzina di pubblicazioni di alto interesse scientifico. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha ritenuto che queste vaste possibilità dello studio speleologico così adeguatamente sperimentate dagli studiosi locali potessero trovare ancora maggior sviluppo, anche per la necessità di proseguire nella ricerca scientifica a livelli sotterranei più profondi. La scelta del CNR, che aveva anche saggiato le possibilità in altre regioni italiane, è caduta sul Carso ed al positivo risultato si è pervenuti anche con il proficuo interessamento del prof. Silvio Polli, direttore dell'Istituto Talassografico e della Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie, che si sono impegnati nella ricerca della grotta più adatta e di adeguata profondità per la sistemazione della seconda stazione. La Grotta denominata «12 V. G.» presenta fenomeni generali molto vari e singolari, tanto da essere considerata come la cavità che consente il maggior sviluppo degli studi in ogni ramo della meteorologia ipogea, della biologia, degli accrescimenti di formazioni calcaree, della incunicolazione acquea nelle concrezioni ecc. Il contributo che il CNR ha stabilito per la realizzazione di questa grotta sperimentale riguarda sia l'acquisto di nuove apparecchiature, sia l'allestimento della grotta stessa alla sua funzione sperimentale con la chiusura esterna della cavità mediante un cancello, il superamento di vari pozzi con scale fisse verticali, lo scavo di gradini nei tratti consentiti dall'inclinazione dei ripiani. La grotta infatti presenta la caratteristica di essere molto varia nella sua conformazione.

Ieri è stato trasportato sul posto il primo materiale per il lavoro di sistemazione della grotta, lavoro che dovrà durare per circa un anno. Ma fin dal 1.o gennaio prossimo, alla profondità di 80 metri, potrà essere sistemata una stazione per alcuni specifici rilievi. Ieri pomeriggio il prof. Polli ha compiuto un'ispezione per constatare l'impostazione dei lavori ai fini del loro buon esito.

STATO CIVILE

MORTI: Spazzali Libero anni 63, Capoziello Cosimo Teodoro a. 92, Fontanin in Bernardis Olimpia a. 54, Renar Maria Pia a. 23, Medin Natale a. 60, Sauli ved. Zocconi Caterina a. 84, Ermacora in Balbo Stefania a. 59, Makovec ved. Crismani Maria a. 85, Marsello Leonida a. 68, Bergamelli Natalia giorni 1, Bidoli Ferruccio a. 67, Bosich in Micaz Antonia a. 70, Ronchese Narciso a. 67, Filippi Giovanni a. 71, Salich in Bassa Maria a. 77, Visich in Latcovich Aida a. 73, Schillani in Pavani Mercede a. 74, Druscovich in Cattunar Maria a. 68, Cesanelli Mario a. 72, Giacomini Giuseppe a. 75, Podleca Bortolo a. 91, Pelizon recte Pelesson Luigi a. 87, Trampus Virgilio a. 82, Venezian ved. Podorieszach Zaira a. 63, Diviacchi in Piazza Maria a. 39, Losego ved. Fumi Miranda a. 64, Baldinelli Vittorio a. 64, Comotari Bruno a. 73, Tonini Giulia giorni 2, Ussai Albino a. 33, Panzera Giuseppe a. 70, Kosanda ved. Clementi Maria a. 94, Ukmar Maria a. 86, Martin ved. Bunz Eugenia a. 81.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio partenze 31-12 e 5-1-63 ore 14.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(Seconda pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di Coppi Giovanni, nato a Wagna (Stiria, Austria) il 29 novembre 1918, catturato nell'ottobre 1944 e deportato in Germania, nel campo di concentramento di Buchenwald, le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda ed ultima pubblicazione.

dott. proc. Domenico Munafò

TRIBUNALE DI TRIESTE

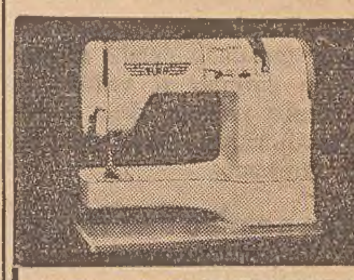
(Seconda pubblicazione)

E' stata presentata istanza per la dichiarazione di morte presunta di Trevisan Domenico, nato ad Azzano Decimo (Udine) l'8 aprile 1896, come avvenuta alla mezzanotte del 31 dicembre 1924. Chiunque abbia notizia dello scomparso la comunichi al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla II pubblicazione.

avv. Maggio Belli

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Prof Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20



ELNA

La macchina per cucire ELNA e la macchina per maglieria PASSAP, famose in tutto il mondo, sono creazioni della meccanica svizzera di precisione
Concessionario: RIZZATTI
Via Pascoli 29/B - Telef. 74389

.. dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO,,

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300

CONTINUIAMO LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI

I maggiori contribuenti all'imposta di famiglia

Continuiamo la pubblicazione, in ordine alfabetico, dei ruoli dell'imposta di famiglia per i contribuenti iscritti con un reddito imponibile netto superiore a 2 milioni e mezzo:

Gropaiz Riccardo, commerciante, 8.000.000; Gianfrè Armando, commerciante, 6.000.000; Gerolimich Paolo, imp. marittimo, 5.630.000; Giacomelli Carlo, ingegnere, 5.500.000; Giugia Matteo, dirig. marittimo, 5.490.100; Gopcevich Marino, medico, 4 milioni 810.000; Gallinotti dott. Ottavio, commerciante, 4 milioni 800.000; Grandi dott. Antonio, avvocato, 4.600.000; Gabrielli Giuliano, imprenditore, 4 milioni 450.000; Guli Ottavio, ingegnere, 4.350.000; Grandi Sergio, commerciante, 4.300.000; Gerosa Enea, commerciante, 4.000.000; Giacomelli Angelo, perito industriale, 4.000.000; Gianni Aldo, commerciante, 4 milioni; Glessi Anna, commerciante, 3.850.000; Gidoni Maria in Artelli, rappresentante, 3 milioni 800.000; Grandi dott. prof. Giulio, medico dentista, 3 milioni 782.700; Germi Guido, commerciante, 3.650.000; Gattegno Silvio, commerciante, 3.565.600; Grego Piero farmacista, 3 milioni 500.000; Gelussi dott. Giuseppe, dirigente bancario, 3 milioni 450.000; Grioni Bruno, ingegnere, 3.372.500; Gerolimich Callisto, imprenditore marittimo, 3.200.000; Garbassi Mario, cap. merc., 3.183.500; Godina Valerio, commerciante, 3.150.000; Gasser dott. Edoardo, avvocato, 2.986.400; Gerli Antonio, floricoltore, 2.950.000; Gradenigo Italia ved. Stermin, orologiaia, 2.900.000; Grego Camillo procuratore, 2.900.000; Ghisoli dott. Francesco, dirigente industriale, 2.814.000; Gairinger Riccardo, ingegnere, 2.800.000; Galante Ezio, notaio, 2.776.200; Golimari dott. Egone, medico, 2 milioni 773.500; Godina Enea, farmacista, 2.750.000; Goldschmied Gilda Nadia, imp., 2.700.000; Gattorno dott. Alfredo, avvocato, 2.634.700; Gregorat Raimondo, commerciante, 2.600.000; Gori Giorgio, giornalista, 2 milioni 589.800; Graziadei Pasquale, medico, 2.562.500; Gramenuda Fausto, imp. 2.550.000.

Haas Federico, commerciante, 3.950.000; Hocevar Paola ved. Ciclitira, commerciante, 3 milioni 516.700; Hosak Guglielmo, dirigente, 3.450.000; Huszak Irma ved. Cossutta, possidente, 3.062.500; Hesse dott. Alberto, commerciante, 2.500.000.

Illy Ernesto, dott. in chimica, 16.000.000; Ierick Ermanno, spedizioniere, 6.000.000; Israel Felice, commerciante, 4.500.000; Ianitti Raoul, commerciante, 3.500.000; Innocente Massimiliano, arch. 3.300.000; Iaut Giorgio, avvocato, 3.150.000; Iamar Paolo, impiegato, 3.000.000; Iurcev, dott. Giacomo, medico chirurgo, 2.950.000; Iensen Egone, impiegato, 2.700.000; Iviani Ezio, orefice, 2.600.000; Isoardi Pietro Lorenzo, commerciante, 2 milioni 500.000.

Jamsek Giuseppe, possidente, 2.800.000; Janesich Pietro, gioielliere, 2.500.000.

Koch Emma ved. Donauer, rapp., 4.175.300; Klugmann dott. Giuseppe, medico, 3.850.000; Kert Santina, ved. Avanzo, commerciante, 3.500.000; Klein Lucio, commerciante, 3.312.200; Kraus Otto, impiegato, 3 milioni; Kosher Maria ved. Kautz, possidente, 2.500.000.

Lapenna Marino, medico chirurgo, 10.159.400; Lovisato Luciano, medico, 7.500.000; Luciani Felice, industriale, 5.800.000; Leonor Tullio, commerciante, 5.300.000; Luciani Arturo, industriale, 5.000.000; Longo Vittorio, impiegato, 4.950.000; Lanieri dott. Franco, impiegato, 4 milioni 300.000; Laboranti Luigi, industriale, 4.050.000; Lodes Antonio, commerciante, 3 milioni 950.000; Luzzatto Fegitz Pierpaolo, proc. legale, 3 milioni 950.000; Lo Varco Walter, ingegnere, 3.550.000; Lekner Eleonora ved. Hiersdel, commerciante, 3.500.000; Lichtenstein Ernesto, commerciante, 3 milioni 500.000; Lipagnie Francesco, albergatore, 3.500.000; Lorenzi Milano, imprenditore edile, 3.350.000; Lovenati Mario, medico, 3.252.300; Luciani Luciano, ingegnere, 3.145.900; La Rosa Stefano, impiegato, 2 milioni 850.000; Lorenzetti Giuseppe, impiegato, 2.850.000; Luzzatto Luigia, ved. Politzer, possidente, 2.750.000; Lercara Luciano, medico chirurgo, 2.668.900; La Nasa Agostino, impiegato, 2.662.500; Luin Bogomiro, commerciante, 2.650.000; Lautieri Spartaco, rappresentante, 2 milioni 600.000; Longhino Eforo, impiegato, 2.600.000; Luci Costantino, ingegnere, 2.600.000; Lotti dott. Gino, commerciante, 2.562.500.

Melchiori Alberto, dirigente, 13.000.000; Mann Giovanni, industriale; 12.100.000; Machne Giuseppe, industriale, 7.000.000; Macchioro Gino, medico, 6 milioni 344.300; Melzi Elda vedova Segrè, possidente, 6.300.000; Martinolli Carlo junior, armatore, 6.000.000; Muratti Emilia ved. Brunner, possidente, 6 milioni; Miotto Ferruccio, commerciante, 5.500.000; Martinico Ezio, medico, 5.200.000; Mottoni de Alessandro, dir., 5.150.000; Mari Riccardo, procuratore, 4 milioni 500.000; Muratti Giusto, ingegnere, 4.500.000; Mussinano Mario, dirigente, 4.350.000; Moncini Gino, commerciante, 4 milioni 250.000; Mancini Giulio Cesare, commerciante, 4 milioni 200.000; Merlatti Armando, elettrotecnico, 4.031.400; Mamolo Piero, impiegato, 4.000.000; Monico Tullio, commerciante, 3 milioni 970.000; Mocher Mario, commerciante, 3.950.000; Muzio Antonio, rappresentante, 3 milioni 862.500; Marin Luigi, medico, 3.800.000; Mitis Giorgio, commerciante, 3.700.000; Moretti Mario, impiegato, 3.650.000; Manzutto dott. Girolamo commerciante, 3.500.000; Morena Luciano, medico, 3.450.000; Marinoni Giacomo, armaiolo, 3 milioni 323.000; Melzi Carignani Enrichetta, possidente, 3 milioni 300.000; Macorin Tomasi Riccardo, commerciante, 3.263.200; Marinsek Stanislao, commerciante, 3.250.000; Merck Ernesto, commerciante, 3.200.000; Manente Mario, costruttore edile, 3.100.000; Macerata Giorgio, possidente, 3.000.000; Masso Aldo, funz. banc. 3.000.000; Martin Ettore, impiegato, 2.950.000; Mazzaroli Eugenio, impiegato, 2.879.300; Maraspin Enrico, impiegato, 2.800.000; Morpurgo Giuseppe, impiegato, 2.800.000; Marsich Federico, costruttore edile, 2.800.000; Mitri Bruno, impiegato, 2.762.500; Maglia Luigi, industriale, 2.762.500; Millevoi Milan, commerciante, 2 milioni 750.000; Marin Giacomo, commerciante, 2.700.000; Marocchi Raffaele, commerciante, 2 milioni 692.900; Morterra Gastone, rappresentante, 2.662.500; Modugno Glauco, notaio, 2 milioni 650.000; Mustacchi Felice, commerciante, 2.611.000; Malossi Livio, ingegnere, 2.600.000; Modiano dott. Marcello, 2 milioni 600.000; Marusi Edgardo, impiegato, 2.550.000; Modugno Aldo, possidente, 2.550.000; Mancini Licinio, impiegato, 2 milioni 550.000; Maccarini Ettore, industriale, 2.500.000.

Nicolini Alfredo, dirigente, 5 milioni 500.000; Novaioli Giorgio, impiegato, 3.450.000; Napp Bruno, 3.000.000; Nordio Augusto, medico, 2.762.500; Novacco Franco, avvocato, 2.750.000; Nusciak Giovanni, ing. 2.600.000.

Obersnel Mario, commerciante, 8.450.000; Osvaldella Nora in Baldi, possidente, 4.300.000; Origone Agostino, professore, 2 milioni 759.500; Orvisi Renata, commerciante, 2.700.000; Ongaro Carlo, avvocato, 2.650.000; Orlando Letterio, commerciante, 2.559.000.

Parisi bar. Rodolfo, spedizioniere, 20.500.000; Pacor Bruno, commerciante, 7.900.000; Puhali Raoul, costruttore edile, 7 milioni; Pertot Luigi, industriale, 6.500.000; Proglio Giovanni, commerciante, 6.500.000; Pitassi Bruno, commerciante, 5.600.000; Parisi dott. Gianni, procuratore, 5.100.000; Pasini Uberto, dirigente, 4.500.000; Polli Alberto, ingegnere, 4.500.000; Peria Francesco, imprenditore edile, 4.400.000; Pizzagalli Ettore, dirigente, 4.400.000; Poggi Lorenzo, possidente, 4.350.000; Pelliciari dott. Michele, funz. banc., 4.250.000; Petronio Piero, medico chirurgo, 3.950.000; Poillucci Camillo, avvocato, 3.950.000; Paschi dott. Leo, impiegato, 3 milioni 750.000; Polese Antonio, esercente, 3.500.000; Pascolini Giovanni, commerciante, 3 milioni 455.000; Potrebin Leopoldo, ingegnere, 3.400.000; Polacco Arrigo, medico, 3.300.000; Pollitzer Andrea, possidente, 3 milioni 200.000; Petrucco Mario, commerciante, 3.110.000; Pozar Stanislao, commerciante, 3.100.000; Petrucco Pietro, impiegato, 3.060.000; Prioglio Antonio, spedizioniere, 3.000.000; Prioglio Bartolomeo, spedizioniere, 3.000.000; Proto Lorenzo, titolare cinematografo, 3 milioni; Pegan Libera, esercente, 2 milioni 950.000; Pontini Mario, commerciante, 2.950.000; Polvi Giovanni, pittore, 2.900.000; Paschi dott. Arturo, impiegato, 2.850.000; Pecas-Marossi Enrico, falegname, 2.850 000; Pross Giovanni, ingegnere, 2.850.000; Papale Angelo, medico, 2.846.000; Predolin Luciano, impiegato, 2.800.000; Pizzagalli Enzo, imp., 2.753.700; Pauluzzi Aristide, commerciante, 2.750.000; Pierguidi Corrado, medico, 2.750.000; Pinotti Corrado, dirigente, 2 milioni 726.000; Perisutti Vittoria ved. Furlan, possidente, 2 milioni 650.000; Pacini Italo, dirig. ind., 2.600.000; Percolt Fernando, impiegato, 2.600.000; Perco dott. Dino, impiegato, 2.594.800; Podobnik Giuseppe, commerciante, 2.570.000; Petito Antonio, impiegato, 2.550.000; Pippa Dino, industriale, 2.550.000; Poli Arturo, medico, 2.550.000; Petracco Augusto, impiegato, 2 milioni 537.900; Parmeggiani Antonio, costruttore edile, 2 milioni 500.000; Pott (de) Carlo, possidente, 2.500.000; Pazzano Vincenzo, ingegnere, 2 milioni 500.000.

TROPPE LE CONTRADDIZIONI

Risolto il quiz dello scooter rubato

Investitore e investito erano la stessa persona

La motoretta appartenente a un attore radiofonico è stata al centro del «giallo» di cui è stato trattato ieri davanti ai giudici del Tribunale penale. Il veicolo in questione era stato rubato, la notte fra il 29 e il 30 settembre scorso, all'attore di Radio Trieste Claudio Luttini, residente al n. 2000 di S.M.M. Inferiore, il quale l'aveva lasciata in sosta presso casa: ma chi era stato l'autore del furto?

La stessa notte, intorno alle 2, si era presentato agli agenti del Commissariato S. Sabba, un giovane ferito a una gamba; si trattava del ventenne Marino Franza, da Bagnoli della Rosandra, il quale aveva narrato di essersi già recato al Porto industriale credendo di trovare aperto un ambulatorio aziendale con l'intenzione di farsi medicare, ma non avendo trovato nessuno si era appunto risolto di raggiungere il Commissariato; e da qui era stato prontamente avviato all'ospedale, dove gli era stata medicata la lesione alla gamba. Agli agenti il ferito aveva raccontato di essere uscito di casa poco prima per fare una passeggiata, in quanto soffriva d'insonnia a seguito di un terribile mal di denti; stava incamminandosi lungo il ponte esistente all'accennato trivio, quando era stato travolto da tergo da uno scooterista, il quale — urtato contro il parapetto del ponte — era volato su un prato sottostante; lo investitore, abbandonata la motoretta rovesciata, si era quindi dato a precipitosa fuga attraverso i campi. I suoi connotati? Il Franza non aveva saputo fornire indicazioni utili: fra l'altro faceva buio fitto.

Avuta segnalazione del fatto, i carabinieri avevano iniziato rapide indagini; ed avevano subito sospettato che il racconto del giovane fosse frutto di fantasia e che fosse stato proprio lui alla guida del motomezzo e si fosse ferito rovesciandosi. Era improbabile, prima di tutto, che egli — perchè in preda al mal di denti — fosse uscito di casa alle 2 dopo essere rincasato alle 22, come da lui affermato. E in secondo luogo non aveva ferite al dorso, pur essendo stato investito, come diceva, da tergo, ma soltanto una lesione vicino al ginocchio.

Dopo pazienti indagini, i carabinieri avevano poi appreso da una sorella del Franza che questi non era rincasato affatto alle 22, ma uscito di prima sera assieme a un amico non aveva più fatto ritorno a casa, tant'è vero che la famiglia aveva appreso dell'incidente tramite una telefonata dall'ospedale. Rintracciato l'amico, questi aveva narrato che il Franza aveva trascorso la serata assieme a lui in una trattoria del villaggio fino all'ora di chiusura, cioè verso l'una. Lo stesso Franza era infine caduto in una rilevante contraddizione: ai carabinieri aveva infatti descritto l'investitore come un giovane dai capelli scuri e ricciuti e munito di un giubbotto azzurro, mentre in precedenza aveva dichiarato agli agenti del Commissariato che faceva troppo buio perchè potesse notare qualche dato somatico dello scooterista fantasma. Sui calzoni del Franza erano state infine trovate tracce bianche di calcinacci e verdi d'erba, segno che doveva essere stato lui a condurre la motoretta, a urtare contro il parapetto del ponte sbriciolandolo e a finire nel prato. Segni d'erba verde, benchè egli avesse dichiarato d'essere caduto sul lucido asfalto.

Contestategli tali prove di colpevolezza, il giovane ha continuato a proclamarsi innocente circa il furto dello scooter ma è stato infine rinviato a giudizio sia per furto aggravato che per guida senza patente. I giudici, prendendo atto della minuziosa ricostruzione dei fatti esperita dai carabinieri, hanno senz'altro condannato il giovane Franza; gli hanno inflitto, con le attenuanti generiche, cinque mesi e dieci giorni di reclusione e 20 mila lire di multa per il furto e un mese e dieci giorni di arresto nonchè 6 mila lire di ammenda per la contravvenzione stradale, accordandogli infine entrambi i benefici.

Pres. Boschini; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. Paperio.

Aspettava al varco sigarette e altro

Gli agenti della Guardia di Finanza avevano notato, il 18 ottobre scorso, che la signora Vittoria Hrovatin, di 64 anni, residente a Opicina in via Nazionale 60, stava facendo incetta — in una bottega di generi alimentari della zona, avvicinando gente proveniente dalla Zona B — di sigarette e altri generi di contrabbando. Trovata in possesso di 38 pacchetti di sigarette, di cinque litri e mezzo di sciroppo, di 250 grammi di surrogato di caffè, nonchè di un chilogrammo di burro, la donna è stata rinviata a giudizio davanti al Tribunale con le accuse di contrabbando ed evasione Ige.

L'imputata, la quale ha dichiarato di aver effettuato quegli acquisti per fare dei regali ai parenti, è stata condannata, con la concessione delle attenuanti generiche, a 35.400 lire di multa, con la condizionale.

Pres. Boschini; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. Amodeo.

ERA STATO FERITO DA UN CHIODO

Stroncato dal tetano dopo quasi un mese

Dopo otto giorni di atroci sofferenze è deceduto ieri mattina pochi minuti prima delle sette l'imprenditore edile Albino Ussai, di 33 anni, che è stato stroncato dal tetano.

Lo sventurato Ussai è rimasto vittima, ancora verso i primi di questo mese, di un infortunio apparentemente banale. Come abbiamo già dato notizia, l'imprenditore nell'attraversare il cantiere che aveva allestito nei pressi di casa, al numero 9 del villaggio di Santa Croce, aveva posato inavvertitamente il piede sinistro su una tavola dalla quale sporgeva un chiodo che gli aveva trafitto la suola e ferito la pianta del piede. Sul momento egli non aveva dato eccessiva importanza alla piccola ferita che, purtroppo, è degenerata sino a trasformarsi in una mortale infezione tetanica.

Dopo circa una quindicina di giorni l'Ussai ha accusato terribili dolori per cui ha chiamato un medico, il quale lo ha fatto accogliere d'urgenza allo ospedale maggiore. La diagnosi era tetano, e la prognosi riservata. Ricoverato nella prima divisione medica, l'Ussai è stato amorevolmente curato ma tutto è stato vano. Ieri mattina, come detto, l'imprenditore è deceduto. L'Ussai che era ammogliato e padre di un bambino, lascia anche i genitori e due sorelle.

Le spoglie dell'estinto sono state deposte all'obitorio in attesa di essere trasferite a Santa Croce. Stamane, verso le 11, la salma verrà trasportata in casa dove sarà allestita una camera ardente. Domani sabato, alle 15.30 avrà luogo il funerale.

Pescatore investito mentre attraversa

Nel reparto osservazione dell'ospedale maggiore è stato trattenuto ieri pomeriggio, con prognosi di sei giorni, il pescatore Mario Tedisco, di 42 anni, abitante in via Soncini 40, rimasto vittima di un incidente stradale. Verso le 17 il pescatore stava attraversando la via Gulli, all'altezza del numero 1, quando è stato urtato ed atterrato dall'utilitaria targata Mantova 58263, guidata verso Campo Marzio dal cancelliere Salvatore Vasta, di 44 anni, residente a Mantova in via Conciliazione 87. Con la stessa auto investitrice il Tedisco è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove i sanitari gli hanno riscontrato una contusione alla coscia destra e un ematoma alla regione tibiale della stessa gamba.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA - Sezione «Grotte del Carso», organizza per il giorno 6 gennaio p. v. una gita sciatoria a Nevegal con autopullman. Programmi dettagliati ed iscrizioni seralmente in sede via delle Zudecche 1-c, telefono 96-132, dalle 19.30 alle 21.30.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 30 corr., con ritrovo alle ore 9.45 alla Stazione delle Autocorriere di piazza della Libertà, escursione sull'Altipiano. Programma in sede, piazza Unità 3.

SCI C. A. I. XXX OTTOBRE. Domenica 30 dicembre, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria in autopullman a Sappada e Tarvisio. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

LE ORE DELLA CITTA'

Natale allo Jutificio

Alla presenza della vicepresidente signora Ella Segre Melzi, dell'amministratore delegato ing. Carlo Emanuele Melzi, del direttore dott. Quattrocchi, dei rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e di numerosi impiegati e operai con le loro famiglie, si è svolta domenica, in un clima di familiare cordialità, l'annuale festa dell'albero di Natale. Agli indirizzi di riconoscenza espressi dai rappresentanti della Commissione interna Chinellato e Pecchiari a nome di tutti i dipendenti agli amministratori, in particolare all'ing. Melzi, questi ha risposto con un elevato ed affettuoso discorso; dopo essersi compiaciuto della collaborazione in atto fra direzione e maestranze, ed aver sottolineato la funzione sociale di detta collaborazione ne ha tratto i migliori auspici per il futuro dell'azienda. E' seguita la distribuzione dei doni ai figli dei dipendenti e la festa si è protratta con un rinfresco e con le danze allietate da un'orchestra.

Cine

Le più famose cineprese del mondo alle più eccellenti condizioni di pagamento, e tutti i materiali per la cinematografia in bianco e nero e a colori: *Fototecnica*, via Carducci 25.

Foto

Tutto l'occorrente per realizzare magnifiche fotografie in bianco e nero e a colori: apparecchi di classe delle maggiori marche mondiali e tutti gli accessori originali di qualsiasi marca. *Fototecnica*, via Carducci 25.

Ottica

e occhialeria di classe. Esecuzione occhiali con materiali di alta qualità. Alta precisione. *Fototecnica*, via Carducci 25, tel. 61-101.

Vendita scampoli

da *Bruni & De Pol*, via Battisti n. 9.

Televisori

ultima produzione con luce e antenna incorporata, nazionali ed esteri

Radiofoni

sopramobili, stereo e normali, con giradischi automatici

Amplificatori

per dilettanti, cantanti e orchestre da 6 a 70 W

Radio

a valvole, a transistor e autoradio

Fonovaligie

a pile a corrente e miste

Frigoriferi

da tavolo, normali, in tutte le capacità e da muro

Lucidatrici

semplici ed aspiranti

Aspirapolvere

in dieci modelli diversi

Macinacaffè

frullini, sbattitori, foen

Registratori

di tutte le marche a pile e a corrente e misti

Proiettori

assuntori e schermi

Chitarre elettriche

complete di amplificatore e transistoriate

Inoltre

tutto il materiale per qualsiasi necessità, per ogni tipo di apparecchio radio, televisori e transistor, nel più grande assortimento sulla piazza

Alcuni prezzi

televisori I e II 21" da lire 110.000 in poi, radio a 5 valvole da lire 10.000, transistor da lire 9.000, fonovaligie ultimi tipi di grande marca a lire 15.000, a transistor 4 velocità lire 22.000, aspirapolvere da lire 7.500, rasoi lire 7.500, cucine con forno di grandi marche a lire 29.500

Vendite rateali

per TV, frigo, lavatrici sino a 24 mesi senza spese

Tutti questi prezzi

solo al nuovo grandioso negozio *Radio Alabarda*, viale XX Settembre n. 16.

Cenone di S. Silvestro

Un consiglio: prenotate, finchè siete in tempo, un tavolo a «l'Approdo» di Duino. Con una cucina diretta dal signor Renato, un ambiente accogliente e signorile, un'orchestra come la «New Comet Quartet» col noto cantante Achille Cinausero, cosa si può chiedere di meglio? Per informazioni telefonare al n. 20-849.

San Silvestro al C.M.M.

Il Circolo Marina Mercantile si prepara ad accogliere degnamente i soci ed invitati che accorreranno certamente numerosi al Veglione di Fine Anno. Suoneranno due moderne orchestre e funzionerà un buffet caldo e freddo.

Non teme confronti

l'*Ovo Brandy Crismani*, rinvigorisce l'organismo deliziando il palato. E ricordate: l'*Ovo Brandy Crismani*, piace a tutti ed è sempre il migliore.

Le più rapide le più belle

Per avere, anche in solo dieci minuti, le fotografie per la carta d'identità o qualsiasi altro documento rivolgetevi allo Studio fotografico di

giornalfoto

in Piazza della Borsa 8

Architetto a Melbourne

Il concittadino architetto Lituano Samero, da 9 anni in Australia, ha superato tre anni fa gli esami di Stato ed è, da allora, iscritto all'albo degli architetti del Commonwealth britannico, membro del The Royal Australian Institute of Architects. Samero fu già collaboratore, nella nostra città dell'illustre architetto Berlam. Per quarant'anni l'arch. Samero esplicò a Trieste la sua attività quale consulente tecnico presso il Tribunale civile e penale e fu tecnico di fiducia dell'Intendenza di Finanza. Dal '54 al '58 a Melbourne ha fatto parte dello Staff Architects Departement dell'English Scottish & Australian Saving Bank, che conta 70 filiali in Britannia, Scozia e Australia.

Calzature Brunelli

augurando un felice Anno Nuovo alla affezionata clientela ricorda le sue scarpe di qualità. Via Mazzini 43.

Veglione istriano

Lunedì, dalle ore 22 alle 5 del mattino avrà luogo presso il Circolo Ricreativo dell'Unione degli Istriani (via S. Pellico 2) una grande veglia danzante di fine d'anno. Suonerà il quartetto «I cavalieri». Soci e simpatizzanti sono cordialmente invitati ad intervenire.

Le due stazioni

di servizio «Autovox» sono in grado di fornire ed installare immediatamente su qualsiasi tipo di vettura, italiana o estera, l'autoradio creato appositamente per «quella» vettura. Garanzia, rapidità e completa assistenza. Stazioni di servizio: Radio Icar, v. Rossetti 6, e Radio Roselli, v. Tor San Piero 2. *Autovox*, l'autoradio per eccellenza.

SPARITI POLIZZE E ALTRI OGGETTI

UNO STRANO MODO DI LASCIARE L'ALLOGGIO

Un giovane signora, la ventiseienne Giuliana Cigar, ora abitante in via Ciamician 16, aveva denunciato in polizia, nello scorso febbraio, che dalla propria abitazione di via S. Giusto 24, dove allora dimorava, erano scomparse una radiolina, due polizze del Monte pegni relative a una catenina d'oro e ad un impermeabile, nonchè un braccialetto ed un pigiama e nello specificare che il danno complessivo ammontava ad oltre 40 mila lire, la donna indicava con certezza lo autore del furto nel 25enne Domenico Amendolagine, già abitante coi genitori in via Tigor 20, al quale aveva di recente affittato una stanza e che si era appena allontanato, rendendosi irreperibile.

Sulle sue tracce erano state messe — a seguito delle segnalazioni della nostra Squadra mobile — tutte le Questure di Italia; e infine, rintracciato a Bitonto, il giovane era stato colpito da ordine di comparizione davanti al Pretore di quella città, per essere interrogato circa quel furto, a lui addebitato dalla denunciante. L'Amendolagine aveva mostrato di cadere dalle nuvole, proclamando la propria assoluta innocenza; accolto in casa per una quindicina di giorni dalla Cigar, sorella della propria ex fidanzata, egli aveva deciso di tornare a Bitonto, per ordine dei genitori che colà l'avevano preceduto partendo da Trieste, e — preso il biglietto ferroviario — aveva atteso il rientro della Cigar fino a un'ora prima che il treno partisse; quindi, per ringraziarla della gentile ospitalità, le aveva inviato una cartolina da Padova, spiegandole anche la ragione dell'improvvisa partenza. Il giovane aveva fatto inoltre notare che quell'alloggio era frequentato da numerose persone; la stessa Cigar gli avrebbe detto che il marito, da cui vive divisa, soleva forzare la porta e penetrare spesso nell'appartamento per fare man bassa di quanto gli capitava a tiro; tant'è vero che lei lo aveva un giorno pregato di riparare la serratura.

L'imputato non si è presentato ieri al dibattimento, ma ha provveduto a far pervenire ai giudici un certificato medico da cui risulta che egli versa seriamente ammalato, colpito da poliartrosi; e pertanto la discussione della causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

Pres. Boschini; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. V. Bologna.

E' morta Caterina Zocconi

In avanzata età è scomparsa la signora Caterina Sauli ved. Zocconi, madre esemplare del rag. Giuseppe Zocconi, presidente del Gruppo commercianti di mobili dell'Associazione dettaglianti e da molti anni consigliere della Sezione triestina dell'Associazione nazionale bersaglieri, e del dott. arch. Mario Zocconi, presidente dell'Associazione degli ingegneri ed architetti e docente all'Università di Trieste.

Alla famiglia Zocconi, gravemente colpita dal lutto, vada il più sincero cordoglio.

Trovò il portafogli in un'altra tasca

E' stata giudicata ieri in Tribunale la signora Eugenia Konjedic in Bonifacio, di 45 anni, abitante in via del Muraglione 20, sulla quale gravava l'accusa di aver rubato 10 mila lire a un conoscente. Il fatto era avvenuto l'8 febbraio scorso; quella sera la donna si era incontrata in una trattoria di via dell'Istria con un giovane sposato, e dopo aver conversato con lui per qualche po' lo aveva pregato di accompagnarla a casa. Poi lo aveva pregato di salire un momento da lei; ed egli non si era fatto... pregare altre volte. Al termine di un intimo colloquio, egli si era però accorto che dal portafogli gli era sparita una banconota da diecimila lire, ed aveva invitato la donna a restituirgli il maltolto; e lei, con una cert'aria, aveva nicchiato pronunciando espressioni del tipo «Chi cerca trova», «Basta guardare intorno» e «Fogo fogheto»...

Per nulla divertito, nulla ottenendo, il giovane si era risolto a denunciare il fatto ai carabinieri, fornendo vari particolari (come l'aver trovato il portafogli in una tasca diversa da quella dove egli l'aveva sistemato, ecc.) a convalida della supposizione che a involargli la banconota fosse stata proprio la Bonifacio. Quest'ultima aveva decisamente negato l'addebito e anche al dibattimento ha insistito nel proclamarsi innocente; ma le prove a suo carico sono apparse evidenti, e infine i giudici hanno condannato l'imputata, concedendole le attenuanti generiche, a un mese di reclusione e 15 mila lire di multa, con la condizionale.

Pres. Boschini; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. Paperio.

SEGNALAZIONI

«C'è una diffusa intolleranza da parte di automobilisti e vigili urbani verso le persone anziane, stanche o ammalate, che devono attraversare la strada. Io ho oltrepassato da un pezzo i sessant'anni e qualche giorno fa, alle 13.20, stavo attraversando col semaforo in via libera via Carducci, all'altezza dei Portici. A tre metri dal marciapiedi, dopo brevissimo lampeggiamento, il semaforo scattò sull'«alt». Immediatamente un automobilista incominciò a dar sfogo sul clacson. Evidentemente perchè, a suo giudizio, non mi spicciavo. Il vigile, dal canto suo, mi gridò: «Olà, andemo?»! anzichè far rilevare all'automobilista la maleducazione ed impazienza del suo atteggiamento (guai se tutti dovessero comportarsi come quel tizio). Io, per l'età, e la stanchezza, non potevo mettermi a fare salti da canguro, nè fare il centometrista, mentre il signor automobilista, seduto e riposato, se pazientava un secondo senza strombettare poteva recuperare d'un balzo, col suo purosangue a motore, il secondo di tempo perduto a causa mia. Il dramma dei tempi moderni mi sembra essere questa incomprensione e questa maleducazione. La gran fretta di tutti dovrebbe perciò obbligare le persone anziane a starsene a casa per non vivere pericolosamente? Mi sembra assurdo. Per tutti, e a beneficio di tutti, dovrebbe invece valere maggior calma, pazienza e cortesia. Specie per chi guida quella pericolosa arma che è un'automobile; ed è perciò che deve anche annoverare tra i suoi requisiti queste virtù, se vuol essere idoneo alla guida in città. — B. S.».

❋

«Vi scrivo in merito alla segnalazione che tratta della situazione di estremo disagio della signora Rosa Gaspard e mi meraviglio che il comportamento degli uomini, freddo e meccanico, secondo i propri interessi, sia pure leciti e legali, abbia costretto quella povera donna a vivere sola in quella casa senza alcuno dei suoi vecchi mobili, lasciando la poca biancheria a terra perchè manca anche l'ultimo cassetto per riporla. Penso che con un minimo atto di considerazione da parte di chi era a conoscenza del caso, si poteva ovviare al penoso caso della donna lasciata in una fredda stanza, impossibilitata a muoversi. Io sono anche povera ma ho aiutato quella donna come ho potuto. Se fossi ricca farei molto di più. Speriamo che altri possano comprendere il dolore di chi vive la sua più tarda età nell'indigenza e nel freddo di una stanza senza i pochi vecchi mobili che una piccola somma potrebbe ancora riscattare. J. T.».

❋

Un passeggero abbonato alla linea ferroviaria Trieste-Monfalcone, in quanto ha la sua residenza in quest'ultimo centro, si lamenta dello strano provvedimento con cui, a una determinata ora della notte, si proibisce l'ingresso alla stazione allontanando quanti vi si trovano. Tale provvedimento — precisa il lettore — seppur determinato dalla volontà di tenere al di fuori dalla stazione tutto quel promiscuo mondo di barboni, vagabondi e di altre persone in stato euforico che praticano quella zona, non rileva peraltro alcun riguardo verso i passeggeri muniti di regolare biglietto. La stazione, per alcune ore, è tabù per tutti: onesti e disonesti, poveri e ricchi, passanti e passeggeri. In queste notti in cui la rigidità della temperatura era veramente eccezionale, il dover essere messi alla porta, pur con il biglietto in tasca, e solo perchè si è avuta la sfortuna di perdere l'ultimo convoglio, è veramente uno strano comportamento. La stazione — conclude il lettore — dovrebbe rimanere sempre aperta, in particolare in queste notti d'inverno. Del resto gli agenti della Polizia ferroviaria potrebbero ben controllare che la stazione dia ospitalità, se proprio si vuole, solo a passeggeri della ferrovia.

❋

«Riscontro che di frequente appaiono su questa rubrica brevi segnalazioni richiamanti l'attenzione di chi di competenza sul cattivo stato del fondo di alcune vie e strade. Non so se questi reclami vengano accolti, tuttavia mi permetto di segnalare che il tratto iniziale di via Matteotti, dall'incrocio con la via Piccardi a quello con la via Donadoni, è costellato di buche e, dato il rilevante movimento che vi si svolge, richiede con urgenza una sistemazione del fondo anche con la semplice copertura delle buche N.P.».

❋

Il signor M.B. sollecita la pubblicazione della sua segnalazione relativa ad alcuni chiarimenti sulle esenzioni fiscali nel settore dell'edilizia. Precisiamo che altri lettori ci hanno scritto successivamente sull'argomento, per cui abbiamo interessato chi di competenza affinchè si possa anche accertare se quest'ultimo scorcio dell'anno abbia visto sorgere nuove situazioni sull'argomento. Quanto prima sarà data una risposta adeguata su quanto ci è stato richiesto.

❋

«Vorrei sapere se gli aumenti sui contratti di locazione stabiliti entro un determinato periodo debbano essere preavvisati o meno all'interessato. G.P.».

La questione assume un duplice aspetto a seconda si tratti di affitto bloccato o di affitto libero. Nel primo caso il preavviso deve avvenire un mese prima della scadenza del contratto stesso. Nel secondo caso l'accordo contrattuale deve prevedere questa circostanza, e solo da esso si può ricavare la risposta al quesito.

Orari dei negozi per Capodanno

L'Unione Commercianti informa che la Prefettura ha diramato i seguenti orari per i giorni 30-31 dicembre 1962 e 1.o gennaio 1963:

DOMENICA 30 DICEMBRE: orario normale della domenica;

LUNEDI' 31 DICEMBRE: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura alle ore 21;

MARTEDI' 1.o GENNAIO: chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta lunedì sera 24 corr.

Ada Bidoli Tominz

Il marito MARINO, il figlio DECIO con la consorte LUCIANA TANZI, i nipotini PAOLO e GIORGIO e i parenti tutti ne danno con animo straziato il doloroso annuncio.

La salma è stata tumulata a Trieste nella tomba di famiglia.

Roma, 25 dicembre 1962

Organizz. F.lli Scifoni - Tel. 393-939

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. «ASSICURAZIONI FIUMETER» si associano con profondo cordoglio al gravissimo lutto dell'Amministratore Delegato dott. Marino Bidoli per la perdita della diletta consorte signora

Ada Bidoli Tominz

Organizz. F.lli Scifoni - Tel. 393-939

Il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale della S.p.A. « ASSICURAZIONI FIUMETER » partecipano con vivo dolore al lutto del loro Amministratore Delegato Marino Bidoli per la scomparsa della diletta consorte

Ada Bidoli Tominz

Organizz. F.lli Scifoni - Tel. 393-939

Il Presidente e il Direttore Generale dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI prendono parte con il più vivo cordoglio al lutto dell'Amministratore Delegato della Collegiata Società «FIUMETER» dott. Marino Bidoli per la perdita della consorte signora

Ada Bidoli Tominz

Organizz. F.lli Scifoni - Tel. 393-939

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della S.p.A. PRAEVIDENTIA esprimono la più viva partecipazione al grave lutto che ha colpito il loro Consigliere dott. Marino Bidoli per la improvvisa perdita della consorte signora

Ada Bidoli Tominz

Organizz. F.lli Scifoni - Tel. 393-939

La Presidenza e la Direzione della S.p.A. «LE ASSICURAZIONI D'ITALIA» del Gruppo I.N.A. partecipano con sentito cordoglio al grave lutto dell'Amministratore Delegato della Società Consorella «FIUMETER» per la perdita della consorte signora

Ada Bidoli Tominz

Organizz. F.lli Scifoni - Tel. 393-939

L'Agenzia Generale di Trieste della Società di Assicurazioni FIUMETER partecipa con profondo dolore al lutto dell'Amministratore Delegato della Compagnia, dott. Marino Bidoli, per la scomparsa dell'adorata consorte signora

Ada Bidoli Tominz

---

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Caterina Sauli ved. Zocconi

Terziaria francescana

Ne danno il triste annuncio i figli MARY con il marito NINO VIDOTTO, GIUSEPPE con la moglie THEA MONTAGNARI e la figlia TITTI, RITA col marito GIORDANO BRAVIN e il figlio GLAUCO, MARIO con la moglie MARIA PAULIN e le figlie ELISABETTA, ANTONELLA e CATERINA.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 28 dicembre alle ore 11 partendo dall'abitazione di via Giulia 96.

Non fiori ma opere di bene

---

† Nel giorno di Natale, a 96 anni si è spenta serenamente

Maria Clementi

A tumulazione avvenuta ne dà la dolorosa notizia, anche a nome degli altri parenti, l'addolorata figlia MARIA PIA col marito BENVENUTO de VIDA.

---

† La nostra cara mamma

Rosina Sibilio

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il triste annuncio i figli NINO e MARIA, le famiglie FOSSALTI, MERLO e SMALDINO unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla via Boccaccio n. 14.

---

† Si è spenta munita dei conforti religiosi

Caterina Balos ved. Zacchigna

Ne danno il triste annuncio i nipoti don MARIO, FRANCA e LINO uniti ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† A tumulazione avvenuta della loro amatissima figlia

Maria Pia Renar (Renner)

i genitori MARINO e NINI ringraziano tutti coloro che parteciparono al grande dolore.

Le famiglie BUCAVELLI e VIO ringraziano commosse tutti i parenti, amici e conoscenti che nel triste lutto hanno voluto ricordare il loro caro

Alighiero Bucavelli

Un particolare ringraziamento al Direttore della Fabbrica Gas Compressi e ai Dipendenti che in varia guisa hanno voluto dimostrare il loro affetto e amore al caro e indimenticabile estinto.

---

†

Con vivo cordoglio, addì 26 corr. m., dopo breve malattia è spirata nel bacio del Signore la nostra cara ed amata

Maria Diviacchi in Piazza

Costernati per l'immatura perdita ne danno il triste annuncio l'addolorato marito ABRAM, unitamente ai genitori GIOVANNI e CATERINA BERCICH e fratello GIOVANNI con la moglie SILVA e nipoti MARIA e NADIA (assenti), le sorelle MARINA col marito GIOVANNI MOCIBOB e nipote MARIO, ANNA e i parenti tutti.

Vada un sentito ringraziamento al prof. dott. L. Lovisato, Primario della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore, ai collaboratori, alle suore e al personale tutto, ed in particolare al medico curante dott. A. Poli per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Le esequie seguiranno oggi venerdì 28 corr. m. alle ore 14 dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

Trieste, 28 dicembre 1962

---

† Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento il giorno 26 corr.

Virgilio (Gino) Trampus

Lo piangono i figli DELIA in MINICHELLI e OTELLO, il genero, la nuora, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Si rivolge un ringraziamento particolare al Prim. prof. Macchioro, a tutti i medici curanti della IV Medica e al personale della Divisione Paganti dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 26 corr. ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Vittorio Baldinelli

Profondamente addolorati ne danno il mesto annuncio la moglie ANGELA, il figlio ANGELO, la nuora STELIA, il nipotino WALTER e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Bruno Svagel per le amorevoli cure prestate a tutti coloro che, in varia guisa, vorranno prendere parte al loro dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINA PUGLIESE ved. BELLO si associa al lutto della famiglia.

---

† Improvvisamente si è spento il nostro caro

Narciso Ronchese

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ALMA e il figliastro ERWIN unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo tutte quelle buone persone che hanno voluto, in vario modo, onorare la memoria dell'Estinto.

Trieste - Graz - Vienna - Aversa e Conegliano

---

† Il 25 corr. ha cessato di vivere

Giuseppe Panzera

d'anni 71

Ne danno la triste notizia i congiunti.

La salma verrà trasportata oggi alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore di Trieste a Muggia dove avranno luogo i funerali.

---

† Ieri 27 corr. è mancata improvvisamente ai suoi cari

Miranda Losego v. Fumi

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO e ROMANA, i fratelli GUALTIERO, NERONE e PINA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 29 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Tragico destino ci rapì il nostro caro ed amato

Albino Ussai

d'anni 33

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SONIA, la figlioletta, i genitori, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 15 dall'abitazione di Aurisina - S. Croce n. 9/A.

---

† Il 26 corr. si è spento il nostro caro

Enrico Risigari

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Giuseppe Furlan

Un grazie particolare ai dottori Rigo ed Enrico Storici per le amorevoli cure prestate al nostro caro.

I familiari e i parenti tutti

Ringrazia commossa, per il pensiero gentile, gli amici del suo indimenticabile marito.

TARQUINIA ved. ZACCHI

Nel 27.o anniversario della morte del loro caro

Rodolfo Posar

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

PARLA L'ASTROLOGO PER IL '63

Il teatro nei guai Traffici più robusti

Così il cosmogramma per la nostra città ricavato dalla posizione dei vari pianeti

Cosa dicono gli astrologi in merito al divenire della nostra città? Quali previsioni traggono dalla consultazione dei complicatissimi cosmogrammi, cioè da quelle configurazioni planetarie che segnalano quali potrebbero essere gli avvenimenti più cospicui? Indubbiamente la consultazione degli astri non è che una scienza sperimentale, che trae le sue origini da periodi remotissimi, da quando ancora l'uomo viveva nelle caverne. Non è detto che il cosmogramma possa indicare con estrema esattezza il divenire di un popolo o di un città od anche di una persona: il cosmogramma è il simbolo di una serie di atteggiamenti degli astri, dai quali si possono desumere certi influssi benigni o maligni. L'influsso è ovviamente una cosa extraterrestre, giacchè proviene dalle forze cosmiche che «colpendo» con le loro radiazioni la terra, provocano il formarsi di determinati fenomeni. L'uomo, valutando la presenza di queste forze extranormali, può con la propria azione, con le proprie applicazioni, con la propria forza di volontà, attenuare se non annullare — o meglio evitare — il catastrofico influsso di fenomeni negativi.

In merito al divenire della nostra città, abbiamo interpellato il presidente dell'UARKA - Libera Università di psicobiofisica, prof. Renato Damiani, reduce da poco tempo dal grande congresso internazionale di Monaco di Baviera. Il prof. Damiani ha rilevato che il cosmogramma per la nostra città, per l'anno 1963, segnala un periodo migliore di quello che in questi giorni sta per chiudersi. E ciò è dovuto alla configurazione del pianeta Mercurio ed al buon aspetto del pianeta Giove, che rivelano la nascita di influssi favorevoli per le attività commerciali e per le soluzioni di problemi finanziari. I due pianeti segnalano pure le possibilità di un buon sviluppo nei traffici e nelle comunicazioni marittime. Il «segno della fortuna» favorisce pure la posizione della città nelle relazioni con i paesi costituenti il naturale Hinterland dell'emporio.

Ma non tutto dovrebbe andare per il meglio: la nota dissonante che emerge dal cosmogramma è determinata dal Sole nel segno zodiacale dello Scorpione, in congiunzione al pianeta Nettuno, nonchè con il cattivo aspetto dei pianeti Marte e Saturno. Da questa posizione degli astri si presagisce qualche ostacolo, proveniente dall'esterno, alle attività cittadine ed un certo numero di agitazioni operaie per conseguire dei miglioramenti salariali data la tendenza crescente del costo-vita. Ma la configurazione rivela altre difficoltà, che investiranno le attività teatrali, quelle dei divertimenti, ed alcune agitazioni da parte degli studenti. Viceversa il pianeta Giove in buon aspetto con Mercurio, rivela dei miglioramenti nelle attività ospedaliere e dei servizi sanitari in genere, il che potrebbe anche significare un progresso favorevole nel settore della morbilità. Perciò — stando al cosmogramma — la salute cittadina non sarebbe in alcun pericolo.

Poco favorevole sarà il mese di gennaio, perchè il pianeta Mercurio è in cattivo aspetto con la Luna, Venere ed il Sole. Buone invece le configurazioni del maggio, con successi in campo industriale. In giugno qualche rallentamento si profilerà nei traffici in genere e nel commercio, dati i cattivi aspetti dei pianeti Mercurio e Saturno. Ma nei mesi successivi si profileranno buoni spunti di ripresa economica che fafanno chiudere l'annata su posizioni più robuste di quelle attuali.

Assemblea e elezioni dell'Opera Montessori

Nei giorni scorsi si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci della sezione triestina dell'Ente Opera Montessori. Il presidente prof. Tecilazich ha messo in rilievo nella sua relazione il buon funzionamento delle case dei bambini dove viene seguito il metodo montessoriano. Alla fine si è votato il nuovo consiglio direttivo che è risultato così composto: presidente prof. Tecilazich, vicepresidente dottoressa Costantinides; consiglieri signore Fonda Savio, Eulambio, Robba, Bonetti, Tasso e dott. Marchini e Viezzoli.

Due borse di studio dedicate al rag. Grassi

L'altra sera, nella sala dell'Ordine dei dottori commercialisti, affollata di professionisti, ebbe luogo il conferimento di due borse di studio, generosamente offerte dalla famiglia del compianto rag. Oliviero Grassi. Quest'anno le due borse di studio di lire 50 mila ciascuna vennero assegnate su segnalazione dei presidi degli Istituti «Leonardo da Vinci» e «G. R. Carli», ai neodiplomati ragionieri Carlo de Carli e Aurora Giudetti, che si sono iscritti alla Facoltà di economia e commercio della nostra Università.

Il presidente dell'Ordine, dottor Nassiguerra, dopo aver ricordato ai presenti la figura del collega scomparso rag. Grassi, ha illustrato gli scopi per i quali quest'anno, come l'anno passato, sono state assegnate le borse di studio a degli studenti particolarmente meritevoli che hanno deciso di continuare gli studi con la preparazione universitaria, oggi sempre più indispensabile dati i continui e sempre più impegnativi problemi della vita aziendale moderna. Dopo il dott. Nassiguerra del «G. R. Carli» prof. Medani ha preso la parola il preside per ringraziare la famiglia Grassi e l'Ordine dei dottori commercialisti. Per l'Istituto Leonardo da Vinci è intervenuto, in rappresentanza del preside, assente, il prof. Malutta.

Messa in suffragio degli ex Sovrani

Oggi, anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele III, sotto gli auspici dell'UMI, sarà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, alle ore 9, una Messa solenne in suffragio del Re e della Regina Elena.

RIUNIONE DI PARTICOLARE INTERESSE

Mercoledì in assemblea i pensionati dell'Acegat

Verrà illustrato il recente esito positivo di una lunga «causa pilota» in Cassazione

Mercoledì 2 gennaio, alle ore 16.30 nella sede della Camera confederale del lavoro, è convocata l'assemblea di tutti i pensionati dell'Acegat. Tale riunione riveste un particolare interesse, in quanto si intende aggiornare i pensionati sull'esito e sulle conseguenze di una lunga causa, risolta recentemente dalla II sezione civile della Corte di Cassazione, dopo il lungo «iter» attraverso la Magistratura ordinaria e la Corte d'appello. Come ha fatto rilevare il presidente del Patronato UCAP, cav. Bazzaro, l'importanza di questa azione giudiziaria, conclusasi favorevolmente per il pensionato ricorrente, trascende l'interesse del singolo che era stato scelto per la «causa pilota», non solo, ma anche quello dei suoi colleghi pensionati della municipalizzata che acquisiscono gli stessi suoi diritti, per investire anche quelli di pensionati provenienti da altri settori del lavoro, ove siano previsti trattamenti «integrativi» di pensione.

La causa, promossa dal Patronato UCAP della Camera confederale del lavoro di Trieste e patrocinata dall'avv. Antonio Calì, della cui esperienza in materia si avvale da anni la UCAP, trova origini ormai lontane. Il problema può venir così inquadrato, nelle sue linee essenziali: precedentemente alla rivalutazione delle pensioni, avvenuta nel 1952, il personale dell'Acegat ottenne la costituzione di un fondo aziendale, finanziato con il contributo dei lavoratori e dell'azienda, destinato a integrare le magre pensioni che, a quel tempo, venivano corrisposte dall'INPS, siano esse provenienti dall'assicurazione obbligatoria generale, che dal Fondo speciale per gli addetti ai pubblici trasporti, dove sono obbligatoriamente assicurati i dipendenti dell'Acegat occupati presso il servizio filotranviario.

Il regolamento del Fondo, al quale la Corte d'appello e la Corte di cassazione non riconobbero alcuna veste giuridica, ritenendolo invece una conseguenza contrattuale con piena responsabilità dell'azienda, prevede un'integrazione della pensione corrisposta dall'INPS, che va da un minimo del 36 per cento dello stipendio per i pensionati con 10 anni di anzianità aziendale fino a un massimo del 90 per cento per quelli con anzianità di 40 anni e oltre. Va rilevato però che, ad un certo punto, i benefici non scattano più, in quanto il Fondo speciale per gli addetti ai pubblici trasporti consente una pensione uguale a quella prevista dal Fondo integrativo. I benefici, pertanto, vengono in definitiva a soccorrere quasi esclusivamente i pensionati con anzianità minori.

Il meccanismo per l'intervento del Fondo integrativo era estremamente semplice: man mano che un lavoratore veniva posto in pensione, depositava all'amministrazione dell'azienda il suo libretto di pensione munito della delega per la riscossione, e ritirava mensilmente alla cassa dell'azienda stessa lo importo previsto dal regolamento del Fondo, che evidentemente doveva essere superiore a quello maturato all'INPS.

A questo punto ha inizio la vertenza. L'azienda non si accontentava del libretto di pensione maturato nei periodi di lavoro prestato alle sue dipendenze, ma esigeva pure quelli relativi a prestazioni di lavoro avvenute prima dell'assunzione in azienda, presso altre imprese, con contributi di altri datori di lavoro e — particolare importante — versati in un'assicurazione diversa da quella presso la quale sono assicurati i dipendenti della municipalizzata. Vi sono casi di lavoratori in possesso di pensioni dell'assicurazione obbligatoria superiori a quelle del Fondo speciale degli addetti ai trasporti, e ve ne sono altri di pensioni relative a contribuzioni volontarie; vi è perfino uno (quello che si conosce, ma potrebbero esserne altri) che, assunto in azienda dopo il suo pensionamento per invalidità, ha continuato a percepire la sua pensione durante il periodo di lavoro, sia pure con la trattenuta di legge, ma che raggiunta l'età del pensionamento dovette consegnare il libretto di cui era già in possesso, prima dell'assunzione.

Da questo fatto, appunto, ritenuto arbitrario dagli interessati che si erano rivolti per la tutela all'UCAP della Camera del lavoro, è scaturito il ricorso alla Magistratura, fino alla recente sentenza della Corte di cassazione.

«Ritorneranno» alla Radio adattato da Bergamini

Il programma nazionale della radio trasmette in queste settimane il famoso romanzo di Giani Stuparich, «Ritorneranno», nell'adattamento radiofonico, in otto puntate, di Giorgio Bergamini.

Nell'itinerario artistico di Giani Stuparich «Ritorneranno» è una delle opere fondamentali. Scritta negli anni che preludevano al secondo conflitto mondiale e pubblicata nel 1941, essa raccoglie tutte le ragioni ideali e umane che esaltarono il volontariato dei figli migliori delle nostre terre in quella che doveva essere «l'ultima guerra». Ma per penetrare nel sentimento più intimo e più duraturo del romanzo converrà affidarsi alla parola dello stesso Stuparich, che a proposito di «Ritorneranno» così scriveva nel 1947, quando un'altra «ultima guerra» era da poco finita, in una bella pagina di «Trieste nei miei ricordi»: «Il mio intento era di rivelare quale forza coesiva possieda una famiglia in cui gli spiriti sono uniti, con quale capacità di sofferenza sia affrontata la vita, quanto sia fertile il dolore; volevo dimostrare a una generazione educata all'odio, alla ferocia, alla guerra per la guerra e per la conquista, come la generazione precedente aveva saputo essere pur grande nell'amore e nella rinuncia ed aveva combattuto e vinto una guerra, mossa soprattutto da un senso di giustizia; ed infine rivendicavo, in un'epoca scettica e dura, la passione di una città, della mia Trieste, che aveva custodito in sè le ultime tradizioni del Risorgimento per farle risplendere nella loro nobiltà romantica, ancora una volta sull'Italia...».

Il romanzo sceneggiato, la cui prima puntata è stata trasmessa lunedì, proseguirà stasera sul programma nazionale con inizio alle 20.25.

Cronache della televisione

Un titolo, un fantasma

Sul programma nazionale è ricomparsa ieri «Canzonissima» ma in realtà, della trasmissione che una volta fu tanto popolare, non c'era più che il titolo. Vero è che si trattava d'una puntata interlocutoria, in attesa del gran finale che avrà luogo il giorno dell'Epifania. Per dovere di cronaca aggiungiamo comunque che il fantasma di spettacolo allestito ieri poggiava quasi interamente su una sfilata di motivi di successo per lo più stranieri: un giro del mondo musicale fatto sul pallone delle Nazioni Unite, che nulla aveva da spartire con il concorso di «Canzonissima» e con la «Lotteria di Capodanno». A questa specie di hors-d'oeuvre hanno partecipato parecchi cantanti, da Tony Dallara a Lina De Lima, da Arturo Testa a Gilbert Bécaud, da Carla Boni a Johnny Dorelli, a Ernesto Bonino e via elencando, ai quali ha dato mano anche un ottimo complesso jazz formato da giovanotti barbuti e fumatori di sigaro.

A «Canzonissima» è seguita la rassegna settimanale «Cinema d'oggi» che oltre alle consuete notizie sull'attività cinematografica nazionale ed estera si raccomandava per un incontro abbastanza piacevole con la giovanissima attrice Catherine Spaak e per un'interessante antologia sulla storia del fumetto, dalle origini ai nostri giorni.

Il secondo programma ha presentato in apertura di serata la commediolina di Sabatino Lopez: «A.E.I.». Narrava, suppergiù, il caso d'un brillante giovanotto, ornato di tutte le virtù che una volta servivano a cucire sulla pelle d'un protagonista la divisa del principe azzurro: valoroso ex combattente della prima guerra (il lavoretto porta la data del 1929), piacente, ricco, fine, poeta e letterato di agile volo. Senonchè il nostro eroe, che ha molto tempo da perdere, è gravato da un terribile imbarazzo: a chi deve consegnare il suo cuore di scapolo? Alla bella vedova trentenne o alla di lei sorellina, più giovane, più fresca, e assolutamente inesperta di fiori d'arancio? E' un dilemma angoscioso, tanto più che la vedova, pur sensibile alla corte del giovanotto, non intende risposarsi prima che sia accasata la sorella minore, mentre questa ultima, da parte sua, ha abbracciato lo stesso partito nei confronti della sorella maggiore. Non c'è dunque soluzione e il «fusto» degli anni '20 o su di lì, schiacciato dall'impenetrabile enigma, si risolverà a trascinare in altri lidi il suo celibato.

Il breve atto di Sabatino Lopez non possiede più peso, durata e consistenza d'una lucciola. Tuttavia lo percorre una leggera, bonaria grazia ironica che gli interpreti principali, Ferruccio De Ceresa, Grazia Maria Spina e Luisa Rossi, hanno saputo girare in garbata caricatura con finezza e gusto misurati.

Ber.

Nuova sede in via Soncini dell'Ufficio postale

L'ufficio postale succursale n. 15 di via Soncini 233 resterà chiuso al pubblico nel pomeriggio del 29 corrente per consentirne il trasferimento al n. 145 della stessa via. Al nuovo indirizzo l'ufficio funzionerà regolarmente da lunedì 31 dicembre.

Nella Sezione giovanile dell'Unione degli istriani

In seguito alla scadenza del mandato, il consiglio direttivo della Sezione giovanile «Fratelli Visintini» dell'Unione degli Istriani ha rassegnato le dimissioni. L'assemblea generale ordinaria, per eleggere il nuovo consiglio direttivo, è stata fissata per domenica alle ore 10.30 in prima ed alle 11 in seconda convocazione.

La libera scelta chiesta anche dai dentisti

Presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore di Trieste si è svolta la assemblea ordinaria dell'Associazione medici dentisti italiani per il rinnovo del consiglio direttivo. I nuovi eletti per il biennio 1962-'64 sono: dott. Italico Stener (presidente rieletto); dott. Guglielmo Mayer, segretario; dott. Ulderico Ravasin, tesoriere; consiglieri prof. Eduardo Grandi, dott. Giulio Citroni, dott. Giorgio Comisso, dott. Fabio Matussi, dott. Gianni Pittoni e dott. Erberto Rode.

Tra i problemi più importanti trattati nel corso dell'assemblea è stato ampiamente discusso quello della liberalizzazione della specialistica con conseguente possibilità per i mutuati di ricorrere al proprio medico di fiducia eliminando il numero chiuso dei medici convenzionati.

E' stata approvata l'istituzione del nuovo distintivo che dovrà essere portato da tutti i legali medici dentisti abilitati alla professione odontoiatrica sull'esempio dei farmacisti. E' stata inoltre discussa la organizzazione per la prossima giornata stomatologica nazionale 1963 nell'ambito delle scuole della regione.

ENTRO DOMANI

Rinnovo licenze P.S. per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa che i propri uffici di piazza Silvio Benco 4, per facilitare le operazioni di rinnovo delle licenze di Pubblica Sicurezza (alcoolici e superalcoolici), sanitarie, comunali, Utif - spiriti, ecc. delle aziende consociate osserveranno oggi venerdì e domani sabato 29 dicembre l'orario ininterrotto di apertura al pubblico dalle ore 9 alle ore 18.

MOSTRE D'ARTE

Un'altra «natalizia»

Abbiamo detto della confusione e dell'incertezza nella Natalizia della Sala comunale d'arte: per la verità bisogna aggiungere che nella Galleria «Antonio Lonza» del Circolo Artistico la situazione non migliora. Anzi. Questa sala, che un tempo rispecchiava la tendenza più fedele al figurale, accoglie oggi anche gli astrattisti o, peggio, accoglie gli stessi artisti che altrove espongono quadri «informel» e che qui, per l'occasione, si ripresentano nella veste di interpreti della realtà obiettiva. Sicchè la confusione aumenta e la fatica del visitatore nel distinguere linguaggi diversi e valori contrastanti diventa ancor più pesante.

Vogliamo incominciare da due incisori, fiduciosi che la perfezione tecnica giovi come introduzione ad un complesso panorama comprendente 48 pittori e sei scultori. Giorgio Florian di Pordenone presenta tre grandi fogli — «Clown dopo lo spettacolo», «Notre Dame» e «Interno della chiesa della Madonna delle Grazie» — risolti sempre in un chiaro equilibrio d'impaginazione e impreziositi da una rarefatta grafia dove affiorano senza discontinuità i valori chiaroscurali. Guido Beuk di Trieste è rappresentato invece da una stampa di gusto espressionista, «I deportati», in negativo.

Nel genere del ritratto, Silvano Manzini ripropone la sua delicata interpretazione psicologica. Più numerosi i vedutisti, e non mancano nomi affermati: Mario Lupo di Ancona con «Paese sulla collina», Virgilio Palmieri di Roma con «Vico solitario», Ermanno Figliolini di Biella con «Aeroporto di notte».

Alfonso Di Pasquale afferma il suo arioso impressionismo in «Roma dal Gianicolo», Carlo Riccardi di Casteggio giunge ad attente ricerche materiche in «Oltrepò», Luigi Marceglia riprende con gusto la lezione dei macchiaioli in «Rustico», Marino Miurin costruisce con sobrietà e con sensibilità coloristica la sua «Muggia», controllata anche nell'armoniosa geometria del disegno.

Ancora: su un registro più veristico il «Lungopiave» di Ciro Garzolini, di Guido Buttiro i «Dintorni di Forni Avoltri», di Gianni Roma la felice «Mattinata sul Carso», di Giorgio Bonifacio il fresco acquarellare delle «Cave» e di Renato Ariosi la costruzione attenta e sorvegliata, pur nell'immediatezza dell'acquarello, in «Sole al mattino», di Giorgio Laurenti «San Canziano», di Marina Zerboni la «Marina», di Onofrio Vitiello un paesaggio fluviale accorto nella distribuzione delle masse, in un abile gioco di chiari e di scuri.

Breve digressione nelle nature morte con l'impressionismo dei fiori di Livia Ricci Samaestri e con l'espressionismo delle zinnie di Bruto Cimadori e arriviamo — genere davvero inatteso — alle caricature di Francesco Volpi, non senza aver ritrovato la «Clausura» di Lucilla Cordi, già osservata in una precedente mostra e l'astratto «Ricordo Persico» di Sigfrido Wolf, una impeccabile e accorta composizione.

Abbiamo accennato solo a qualche nome. Ora elenchiamo fedelmente gli altri: Oscar Bardi, Fiorenza Bidoli, Adriano Bon, Antonio Bonetti, Gino Borin, Ferdinando Cacciatori, Alfeo Capra, Carlo Castelreggio, Bruno Chiozza, Rosella Cosulich Dario Crozzoli, Dante Dapretto, Maria Decleva, Aldo Famà, Paolo Fabbri, Mario Fumi, Sebastiano Garbin, Paolo Magrì-Tilli, Oreano Maniago, Gino Migliorini, William Parr, Maria Piolanti, Felice Pribaz, Silvio Radivo, Bianca Valmarin, Francesco Volpi.

Nel settore della scultura sono presenti: Rocco Arcadi, Giulio Castagna, Silvano Kaucich, Silvia Landi, Adolare Plisnier, Duilio Svara.

I. N.

PRIME VISIONI

I tromboni di Fra Diavolo

Regia: Giorgio Simonelli, Miguel Lluch - Interpreti: Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Francisco Rabal, Moira Orfei, Jackie Lane,

«Fra' Diavoro di Hal Roach e Charles Rogers, con Stan Laurel e Oliver Hardy, è del 1933. Un'onda di ricordi che fanno commozione a molti. Quasi trent'anni dopo, con tanta acqua passata sotto i ponti, la buffa epopea torna redatta all'italiana, cioè in farsa, entro una cornice storica meno approssimativa, e con la coppia di comici del momento, Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Il primo, sergente Bisigato, riflette la posizione di Stanlio: con la sua ottusità (talvolta solo apparente) combina i guai che si scaricano sul secondo, tenente Salimei; il quale però, come Ollio, non è soltanto una spalla ma deuteragonista, si prende cioè l'esatta metà di responsabilità nel lavoro in coppia. I due fanno parte di un gruppo di volontari della Repubblica Cisalpina al seguito dell'esercito francese che sta inseguendo Ferdinando IV in fuga. A questo punto si inserisce Fra' Diavolo, e cominciano le loro più ilari disavventure che li porteranno a sfiorare la ghigliottina, a diventare essi stessi briganti-patrioti, a dividersi e a ritrovarsi ancora in un finale di maniera.

«I tromboni di Fra' Diavolo», girato in Spagna (si notino certi tagli di preziose architetture), reca le firme di Giorgio Simonelli e Miguel Lluch. E' fatto principalmente di battute più che di trovate, perciò mostra qualche cedimento nella speditezza del racconto. L'umorismo è piuttosto sempliciotto ma non privo di effetti, per cui l'allegria sebbene a due dimensioni è assicurata. Francisco Rabal, Alberto Bonucci, Jackie Lane e Moira Orfei completano il cast. Curiosi i colori: vivaci e di effetto, colpiscono la fantasia con l'immediatezza di un racconto illustrato per bambini. La colonna sonora è di Carlo Rustichelli, ed ha una bella «Ballata di Fra' Diavolo» per tromba, che ripete nella sua malinconia quella quasi analoga sentita nel film «La garçonniere». La si trova in un disco a 45 giri.

ma.

Si prepara al Verdi «Vera Verk»

Con lo spettacolo di mercoledì sono terminate le repliche di «Processo a Gesù» al Teatro Auditorium. L'ultima delle diciotto repliche è stata dedicata ai soci del Circolo Aziendale Italsider.

Da ieri la Compagnia si è trasferita al Teatro Verdi (dove da alcuni giorni gli apprestatori lavorano per ultimare la scena ideata dal pittore Nino Perizi), per le ultime prove di «Vera Verk», la novità assoluta di Fulvio Tomizza, l'autore di «Materada», che andrà in scena martedì 1.o gennaio in serata di gala, appunto al Teatro Verdi.

Centro culturale U. P. alla scuola «Carniel»

NOVITA' I TEMI DEI CORSI

Presso la Scuola «F. Carniel» di via Matteotti 2, è stato istituito recentemente un Centro culturale sotto gli auspici della Università Popolare. Dalle attività programmate per questo anno emerge che l'Ente si prefigge di allargare l'orizzonte culturale verso zone finora rimaste ai margini degli interessi dell'U. P..

Anche i corsi meno speculativi rappresenteranno una novità per Trieste. Essi avranno inizio il giorno 9 gennaio 1963 e saranno i seguenti: Saper vivere (un'ora settimanale). Galateo moderno (un'ora settimanale); Ginnastica estetica (signore), (due ore settimanali). Ginnastica ritmica (bambine), (due ore settimanali). Estetiste femminili (tre ore settimanali). Psicologia teorico-pratica (due ore settimanali). Filosofia e religioni orientali (due ore settimanali).

Le iscrizioni sono aperte presso la segreteria della Scuola «F. Carniel» in mattinata dalle 9 alle 12 e di sera dalle 18 alle 20.

DOMANI AL SUPERCINEMA

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in ritardo da quattro settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano elementi di giudizio attendibili.

CAGLIARI — Il favore del pronostico va al gruppo 2, ed in via subordinata, anche sul gruppo x. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, che ha raggiunto il ritardo minimo di ben 85 settimane.

FIRENZE — In questa ruota il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina dal 66 al 70, in ritardo da 64 settimane.

GENOVA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

MILANO — Il ritardo di 10 settimane raggiunto dal segno 1, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Segnaliamo il ritardo di 70 settimane raggiunto dalla cinquina dal 21 al 25.

NAPOLI — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 2, in ritardo da cinque settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Dopo ben 11 settimane di assenza del gruppo 2, si prevede ormai imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo x, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i gruppi delle cinquine.

TORINO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in ritardo da 3 settimane e sensibilmente sperequato. In ottima fase la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 78 settimane.

NAPOLI II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e sul gruppo x. Nel gruppo 1 la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, ha raggiunto il ritardo minimo di 89 settimane.

ROMA II — Il ritardo di 10 settimane raggiunto dal segno 1, costringe il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. In ottima fase la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da ben 105 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Firenze**, figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Genova**, figura di 3 (come a Firenze). **Milano**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Napoli**, cadenza di 0 (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (come a Cagliari). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84).

Raimondino

BARI . . .	2		
CAGLIARI .	x	2	
FIRENZE .	1	2	
GENOVA . .	1	x	2
MILANO . .	1		
NAPOLI . .	2		
PALERMO .	2		
ROMA . . .	1	2	
TORINO . .	1	x	2
VENEZIA .	1		
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o .	1		

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
IL VISONE SULLA PELLE
Il film natalizio più divertente in TECHNICOLOR
CARY GRANT. DORIS DAY

NAZIONALE
IL GIORNO PIU' LUNGO
interpretato da 44 attori di fama mondiale

SUPERCINEMA
Continuano con grande successo le entusiasmanti repliche per grandi e piccini di
«Silvestro e Gonzales»
VINCITORI E VINTI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Martedì 2 gennaio in serata di gala, il Teatro Stabile della città di Trieste presenta: «Vera Verk», novità assoluta di Fulvio Tomizza. Turno di abbonamento A. Prenotazione e vendita dei posti ancora disponibili presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, telefono 36-372.
TEATRO STABILE. Martedì 2 gennaio: «Vera Verk», di Fulvio Tomizza, in serata di gala al Teatro Verdi.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Le due orfanelle», di Denney.

ARCOBALENO. 16. Se volete ridere come poche volte avete riso: «I tromboni di Fra Diavolo», con Ugo Tognazzi, R. Vianello e F. Rabal. In technicolor. Esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 15.30: «Lolita». Il più atteso film dell'anno, con la deliziosa Sue Lyon nella parte di Lolita, e James Mason, Shelley Winter e Peter Sellers. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 14.30: «Taras il magnifico», in cinemascope technicolor. Un colosso della cinematografia, con Yul Brynner, Tony Curtis e Christine Kaufmann.
GRATTACIELO. 16. Il film più divertente: «Il visone sulla pelle», con Cary Grant, Doris Day e Gig Young. Un eccezionale film Universal, in technicolor. Vietate le tessere.
NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Un gioioso film con gli entusiasmanti personaggi animati Silvestro e Gonzales: «Vincitori e vinti», in technicolor.

ALABARDA. 16: «Quel nostro impossibile amore». Una sublime ed appassionante storia d'amore, in technicolor, con l'affascinante Sarita Montiel e con Antonio Cifariello, Luisa Mattioli e Frank Villard.
AURORA. 16.30, ult. 22: «Il falso traditore», con W. Holden e L. Palmer. Una meravigliosa storia d'amore sullo sfondo della più incredibile operazione di spionaggio. In technicolor Paramount.
CAPITOL. 16: «Sodoma e Gomorra». Un colossale technicolor Titanus, con Stewart Granger, A. M. Pierangeli, R. Podestà e S. Baker. A causa dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo avrà luogo alle 22 precise.
CRISTALLO. 16. Ultimo giorno dell'ammirevole interpretazione di Alberto Sordi, nel film: «Mafioso», diretto da Alberto Lattuada. Domani: «L'affittacamere», con Kim Novak e Jack Lemmon.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Tre contro tutti». Un classico western d'eccezione, in colorscope, con F. Sinatra, D. Martin e S. Davis.
GARIBALDI. 16: «La tragica notte di Assisi», con Antonio Pierfederici, Evi Maltagliati e Franca Badeschi.
IMPERO. 16: «Gli amanti devono imparare», con T. Donahue e A. Dickinson. Grande successo Warner, in technicolor.
MASSIMO. 16: «I sette gladiatori». Sette contro un impero, affrontarono ridendo la morte, forti come leoni, astuti come volpi. Cinemascope in technicolor, con Richard Harrison, Loredana Nusciak e Gerard Ticky.
MODERNO. 16.30: «Balliamo insieme il twist», con J. Dee e T. Randazzo.
VIALE. 16: «Le avventure di un giovane», con Paul Newman e Diane Baker. Un piacevolissimo e meraviglioso film in technicolor Fox.
VITTORIO VENETO. 15.45: «I sequestrati di Altona». Un film di V. De Sica, dal dramma di Jean Paul Sartre, con Sofia Loren, Maximilian Schell, Robert Wagner e Fredrich March. Il colosso dai quattro premi «Oscar».

ABBAZIA (già Savona). 16: «Il giustiziere dei mari». Colossale cinemascope in technicolor, con R. Harrison e M. Mercier.
ALCIONE. 16. Audie Murphy e Gale Storm in: «Bill il sanguinario». Un western in technicolor. Segue: «Tom e Jerry».
ALDEBARAN. 16.30: «Assalto selvaggio». Un film di attualità, drammatico e sconcertante, con Mark Damon e Pita Moreno. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «La morsa». Un classico del brivido, in cinemascope, con C. Dauphin, D. Cilento e R. Lewis. Solo oggi.
ASTORIA. 16.30: «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino». Un film per grandi e piccini, in technicolor.

ASTRA. 16: «Senilità». Il film girato interamente a Trieste, con C. Cardinale e A. Franciosa. Vietato ai minori di 16 anni.
IDEALE. 16: «I fucilieri del Bengala». Emozionante avventura nell'India misteriosa. In technicolor, con Rock Hudson, A. Dahl e U. Thiess.
LUMIERE. 16: «I cannoni di Navarone». Cinemascope in technicolor, con G. Peck, D. Niven, A. Quinn e Gia Scala. Un successone.
MARCONI. 16: «I tre moschettieri». Cinemascope a colori, con Gerard Barray e Myiene Demongeot.
NOVO CINE. 16: «Il giorno della vendetta». Grandioso technicolor, con Anthony Quinn e Kirk Douglas. Grande successo.
RADIO. 16: «L'idolo delle donne». In technicolor, con Jerry Lewis.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Il riposo del guerriero», con Brigitte Bardot e Robert Hossein. In technicolor.
VOLTA: «Notti di Pietroburgo». In technicolor, con Ivan Desny e Johanna von Kocyan.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

Libri nuovi in biblioteca civica

Scienze sociali: «Immigrazione e industria» (3-13079); Morray F.: «La storia della guerra fredda» (3-13076).

Scienze applicate. Frascati G. - Casale F.: «Le frodi alimentari» (3-13397).

Letteratura. Hoffman F.: «The twenties (2-13394); Burra P.: «Wordsworth» (3-13392); Joyce J.: «Poesie» (2-13399); Macaulay R.: «Milton» (2-13393); Andrieu J.-M.: «Maeterlinck» (2-13391); Boisdeffre (de) P.: «Maurice Barrès» (2-13390); Butor M.: «Una lettera di Baudelaire» (2-13396); Petrocchi G.: «Poesia e tecnica narrativa» (3-13071); Tobino M.: «Bandiera nera» (2-13400); Manrique J.: «Poesie» (3-13072).

Storia, geografia, biografia: «Cavour 1861 - 1961» (3-13074); Dumas A.: «Mes mémoires» (2-13395); Moscati S.: «Scoprendo l'Antico Oriente» (3-13082); Moorehead A.: «Il Nilo Bianco» (3-13081).

Nota — Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

IMMINENTE a TRIESTE
Titanus
TOTÒ ★ WALTER PIDGEON
i 2 Colonnelli
NINO TARANTO e SCILLA GABEL
REGIA DI STENO
PRODOTTO DA GIANNI BUFFARDI PER LA TITANUS

LA VITA NEL PORTO

I movimenti dell'annata a Brema, Amburgo e Fiume Nelle linee per il Levante - Nuovo servizio con l'E. O.

Nel Lloyd Triestino

Ieri è partita da Trieste, per un viaggio di linea sulla rotta dell'Estremo Oriente, la m/n «Livenza», che ha assunto nel nostro porto forti quantitativi di merci varie destinate agli scali di Aden, Penang, Port Swettenham, Singapore, Djakarta, Bangkok, Saigon, Hong Kong, Pusan, Kobe, Nagoya, Yokohama e Manila. La «Livenza» completerà il carico a Venezia, da dove ripartirà verso il 31 dicembre. La m/n «A. Bertani», arrivata a Trieste il giorno di Natale, ripartirà nei primi giorni di gennaio con un buon carico diretto ai porti dell'Africa orientale e del Sud Africa. Altre merci saranno imbarcate sulla «Bertani» a Venezia, Livorno, Genova e Napoli.

Nell'Italia

Linea Nord America. E' in porto, dal giorno 24, la m/n «Vulcania». Il transatlantico ripartirà l'8 gennaio e farà scalo nei seguenti porti: Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York.

Linea Sud America. Proveniente da Napoli e Venezia, è atteso a Trieste, per il 31 corrente, il piroscafo «Tritone» con un buon quantitativo di caffè dal Brasile e pelli, tabacco e tannino dai porti del Plata. Esso partirà in viaggio di uscita il 10 gennaio.

Brema ed Amburgo

Nei primi undici mesi dell'annata, il movimento marittimo di Amburgo ha superato i 28,48 milioni di tonn. di sbarchi ed imbarchi, contro 27,15 milioni del correlativo periodo dello scorso anno e 28,30 del 1960. E' prevedibile, perciò, il rafforzamento di un nuovo record portuale ed anno intero. Il tasso d'incremento dei primi undici mesi è risultato molto vicino al 5 per cento.

Brema — a sua volta — ha totalizzato dal 1.o gennaio al 30 novembre 14,612 milioni di tonn. di merci, contro 13,52 del 1961, con un aumento dell'8,1 per cento.

Fiume

Nei primi nove mesi dell'annata, Fiume ha manipolato 2.449.413 tonnellate di merci, di cui 271.960 concernenti le esportazioni, 1.214.661 tonn. le importazioni e 954.661 riguardanti il transito da e per lo Hinterland estero. Il movimento transitorio ha partecipato nella misura del 39,2 per cento a tutto il traffico portuale.

Circa i transiti dei primi nove mesi, 474.341 tonn. hanno riguardato l'Austria, 230.881 tonn. l'Ungheria e 222.933 la Cecoslovacchia. Si ebbero, inoltre, 26.506 tonn. per altri Paesi.

In valori percentuali, i transiti vennero alimentati per il 49,7 per cento dall'Austria, per il 24,3 per cento dall'Ungheria e per il 23,3 per cento dalla Cecoslovacchia.

Il contributo di Fiume al traffico estero austriaco risulta così formato: 155.992 tonn. di minerali, 99.894 tonn. di concimi in sacchi, 53.545 tonn. di concimi alla rinfusa, 35.036 tonn. di legnami, 40.136 tonn. di mais, 17.242 tonn. di orzo e 20.067 tonn. di fosfati.

Da rilevare ancora che su 954.661 tonn. di transiti per Paesi terzi, solamente 193.599 tonn. vennero trasportate con navi battenti la bandiera jugoslava.

Al traffico fiumano hanno partecipato le navi appartenenti ai seguenti Stati: 658 navi jugoslave, 210 italiane, 90 greche, 65 USA, 49 israeliane, 40 olandesi ecc. Dalla statistica portuale emerge il fatto che la bandiera italiana ha largamente conquistato il primo posto fra le navi estere.

Navigazione E. Sperco

Per quanto riguarda la linea regolare per il Sud Levante, apprendiamo che arriverà il 30 la m/n «Enri», a pieno carico per Venezia e Trieste, per ripartire il 31 per Beirut, Lattakia, Alessandria. Seguiranno, con arrivo il 5, il «Borea» (Beirut, Lattakia, Port Said, Alessandria) ed il 14 la m/n «Carso» che espleta la stessa rotta del «Borea». La linea del Sud Levante registra una partenza regolare settimanale dal nostro porto.

Per la linea decadale del Nord Levante, è partita ieri la m/n «Irma», che farà scalo al Pireo, Famagosta, Mersina ed Izmir. La nave lascerà l'Adriatico a pienissimo carico, imbarcato a Trieste ed a Venezia. Seguiranno, con partenza il 7, la m/n «Varo» e il 18 di nuovo l'«Irma».

Le linee suddette sono integrate dai servizi della Ternavi, grazie ad un accordo di cooperazione che sussiste fra i due gruppi armatoriali.

Agenzia Sperco

Per il 6 gennaio è previsto l'arrivo dell'unità olandese «Waingapoe», del servizio conferenziato per l'East Africa. La nave, dopo avere effettuato nel nostro porto il bacino ed il carenaggio, ripartirà il 17 per Aqaba, Gedda, Aden, Mogadiscio, Mombasa, Tanga, Zanzibar, Dar es Salaam. Il servizio olandese appoggiato alla Sperco ha carattere mensile.

Notiamo infine, con arrivo il 3 e partenza il giorno dopo, la m/n «Franz Boehmer», di bandiera olandese, che espleta il servizio regolare Adriatico, Anversa, Amburgo, Range, con trasbordi dai porti del Mare del Nord per tutti gli scali del Centro America.

Nella Marittima Finanziaria

Secondo quanto ci comunica la agenzia suddetta, la Jugoline, che appoggia i suoi servizi nel nostro porto presso la stessa agenzia, ha effettuato negli ultimi sei mesi 83 toccate complessive a Trieste, pari a circa 14 arrivi e rispettive partenze al mese. La Jugoline, espleta servizi regolari per il Persico, il Bengala, l'India - Pakistan - E. O., Nord Europa e linee non proprio regolari con il Nord America ed il Levante.

Per il 1963 è prevista la ripresa del servizio espresso regolare mensile per la costa orientale degli USA; la prima nave inizierà il collegamento nel gennaio prossimo.

La Marittima Finanziaria comunica altresì che entro la prima decade di gennaio avrà inizio un nuovo servizio espresso mensile Trieste, Gjakarta, Bangkok, Hong Kong, Singapore, ferma restando la linea normale India, Pakistan, Stretti, E. O.

Nella Mediterranea

I movimenti delle unità appoggiate alla cennata agenzia registrano dei buoni carichi di merci varie sia in entrata che in uscita. In porto si trova il motoveliero «Cetina», che, giunto da Valona, sbarca 125 tonn. di arance e 230 tonn. di bitume per conto cecoslovacco. L'unità esce vuota da Trieste per caricare ad Umago merci per Molfetta. E' arrivata ieri dalla linea del Nord Europa la m/n «Janina», con sughero imbarcato a Lisbona, e destinato ad un'impresa locale. Seguirà, sempre dalla stessa linea, il giorno 29 il gemello «Blato» che sbarcherà pure sughero per la città. La nave, dopo una toccata a Capodistria, ritornerà a Trieste per caricare per Lisbona e Liverpool. Dalla rotta Cipro-Israele sarà in porto il 29 il «Plavnik», che ha già sbarcato uova a Bari e che sbarcherà in porto 60 tonn. di arachidi. Seguirà entro la prima decade di gennaio il «Risnijak» dalla stessa linea.

Arriverà domani dal Mar Rosso il «Pirot», con 300 tonn. di cotoni sodi per la Germania e l'Austria; imbarcherà parecchio legname segato e 150 tonn. di merci varie. Per la giornata odierna è attesa dal Sud America la m/n «Makedonija», che ha a bordo circa 600 tonn. di carico generale, composto da riso, pelli, cotone e carne salata.

720 mc. di segati canadesi del tipo Fir Douglas e quasi 700 tonn. di cellulosa e medicinali pure canadesi verranno sbarcati, a partire dal 29-30 p. v., dalla m/n «Gorenka», della linea di circumnavigazione del globo. La nave imbarcherà poi a Trieste per i porti della rotta circa 900 tonnellate di carico generale.

DOMANI ALL'EXCELSIOR

I PRIMI SENSAZIONALI DATI RICAVATI DAL VIAGGIO DEL «MARINER 2»

SUL PIANETA VENERE LA VITA È POSSIBILE

Questa la principale scoperta della sonda americana nella «picchiata» di ricognizione - Continenti, mari e isole venusiani sarebbero abitabili

New York, 27

L'esistenza della vita su Venere non è impossibile: questo è il più sensazionale tra i dati raccolti dal «Mariner 2» nel suo volo a bassa quota sul pianeta delle nebbie, e che ora cominciano ad essere rivelati dagli scienziati. La presenza di condizioni idonee a consentire qualche forma di vita è indicata indirettamente dalla constatazione dell'estrema debolezza del campo magnetico del pianeta.

Il «Mariner 2» ha anche accertato che Venere ruota molto lentamente intorno al suo asse, ed ha quindi giorni e notti più lunghi di quelli terrestri, con aurore e tramonti molto lenti e graduali. Queste rivelazioni — primo pubblico annuncio dei risultati della ricognizione del «Mariner 2» — sono statte fatte dallo scienziato Paul J. Coleman, dell'Università di California durante un simposio in corso a Filadelfia.

La principale scoperta della sonda è quella relativa all'assenza, o estrema debolezza, del campo magnetico. Il magnetometro del «Mariner 2» non ha registrato traccia alcuna di magnetismo. Resta la possibilità che il campo magnetico venusiano sia confinato ad una altitudine molto più bassa di quella alla quale ha volato il «Mariner». Le indicazioni ottenute depongono, però, per la mancanza, totale o parziale, di magnetismo, il che costituirebbe un elemento a sostegno della teoria secondo la quale la temperatura di circa 250 gradi centigradi misurata dagli strumenti terrestri non è quella della superficie di Venere, bensì di una jonosfera molto calda che circonderebbe il pianeta.

Paul Coleman ha rilevato, nella sua relazione, che l'assenza di un campo magnetico protettivo esporrebbe Venere a un costante bombardamento di raggi cosmici e vento solare (che consiste in un flusso di particelle emesse dal Sole), i quali darebbero vita appunto ad una jonosfera surriscaldata. In sostanza quindi la temperatura «misurata» dagli strumenti degli osservatori terrestri si riferiva non alla superficie del pianeta, ma alla parte più alta e rarefatta dell'atmosfera, cioè la jonosfera. I continenti, i mari e le isole di Venere sarebbero perciò abitabili, e non incompatibili con ogni forma di vita a causa dell'eccesso di calore.

Gli scienziati del laboratorio di Pasadena e di quello di La Canada, che stanno decifrando i dati trasmessi dal «Mariner» durante la «picchiata» su Venere, stanno ultimando in questi giorni l'interpretazione di questo aspetto della ricognizione. La conclusione finale, ha detto il prof. Coleman, potrebbe essere rivelata alla fine della settimana, in apertura del congresso della «American Geophysical Union» che si svolgerà in California.

Per quanto riguarda la durata della rotazione di Venere, la scoperta dell'assenza di campo magnetico depone a favore dei calcoli fatti per mezzo di radar dagli astronomi americani. Sulla base di questi «sondaggi radar», gli scienziati statunitensi si sono convinti che il pianeta Venere gira intorno a sè stesso una volta ogni 227 giorni, mentre gli astronomi sovietici sono dell'opinione che la rotazione si compie nel giro di undici giorni terrestri.

Poichè è stato accertato che i pianeti con campo magnetico più debole girano più lentamente, la scoperta fatta dal «Mariner» viene a confortare la teoria americana piuttosto che quella sovietica. Anche la Terra — ha detto Coleman — ha registrato nel giro di milioni di anni mutamenti nella intensità del campo magnetico, che sarebbero a volte risultati nella pratica sparizione del magnetismo. E' possibile perciò che Venere stia attraversando uno di questi periodi di «assenza di campo».

In un incidente d'auto MISS ITALIA 1962 rimasta ferita al volto

Reggio Calabria, 27

Vittima di un incidente stradale (che potrebbe forse avere per lei conseguenze estetiche date le ferite riportate al viso) è rimasta Raffaella De Carolis, di 20 anni, «Miss Italia 1962». La De Carolis a bordo della sua vettura, una Fiat 1500, era diretta verso il lungomare quando, forse a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, la macchina, dopo essere sbandata paurosamente, è andata a schiantarsi, rovesciandosi, contro un grosso palo dell'illuminazione pubblica. «Miss Italia» ha riportato numerose ferite al volto e alle ginocchia.

Il parere del più illustre specialista italiano di chirurgica prof. Gustavo Sanvenero Rosselli è, che se la giovane Raffaella De Carolis, pur essendo al volante della sua vettura, non ha riportato, nell'incidente, lesioni al torace ma soltanto ferite al volto e alle ginocchia, l'urto della macchina contro il palo dell'illuminazione pubblica non dovrebbe essere stato molto violento. Le ferite stesse non dovrebbero perciò essere particolarmente gravi, il che fa sperare che le lesioni al viso risulteranno, in definitiva, di lieve entità e non tali da richiedere particolari interventi chirurgici.

Spesso accade, dopo gli incidenti automobilistici, che le ferite al viso, accompagnate da ecchimosi, allarmino più del dovuto. Ad ogni modo, la scienza della chirurgia estetica, oggi, è in grado di por rimedio anche a rilevanti danni.

Un impiegato postale gettò le 200 lettere nel lago

Varese, 27

E' stato identificato il responsabile di un furto di 200 lettere, trovate la notte di martedì 18 dicembre nelle acque del lago di Lugano, nei pressi di Brusimpiano, dal pescatore Giancarlo Parini. Le lettere, che risultarono manomesse, erano state consegnate ai carabinieri di Ponte Tresa. Provenivano dagli Stati Uniti ed erano dirette ai cittadini italiani residenti nel Varesotto; in alcune erano stati trovati piccoli assegni in dollari emessi da istituti bancari americani.

Responsabile del furto è lo impiegato postale Salvatore Sarò di 31 anni, nato a Villongo (Bergamo) e residente a Varese in via Bussola 7, addetto allo ufficio corrispondenza e pacchi della posta centrale di Varese. Dalle indagini è risultato che egli sarebbe colpevole anche di altre sottrazioni di corrispondenza. Alcune lettere sono state infatti trovate nella sua abitazione, durante un'ispezione che la polizia vi ha fatto. Il Sarò è stato denunciato a piede libero per furto aggravato e continuato e per sottrazione di corrispondenza.

Caccia a una gang FURTI SU ORDINAZIONI nelle chiese di Francia?

Parigi, 27

La direzione della «Sureté Nationale», convinta dell'esistenza in Francia di una vera e propria «gang delle cattedrali», ha chiesto la collaborazione dell'Interpol per smascherare ed arrestare non solo i ladri sacrileghi, ma anche i loro mandanti. Le autorità, messe in allarme dal moltiplicarsi dei furti di oggetti artistici e religiosi in varie chiese francesi, sospettano infatti che la banda di ladri operi per conto di n collezionista maniaco, che si troverebbe all'estero.

In quattordici giorni, la «gang delle cattedrali» ha perpetrato tre clamorosi furti: a Bourges, a Le Mans e a Laval. Nel periodo natalizio i misteriosi ladri hanno asportato oggetti preziosi dalla chiesa di Laval, e dalla Basilica di Avesnieres. In quest'ultima chiesa è stato rubato un prezioso arazzo di Aubusson, del Seicento, rappresentante una «Scena della vita di Ester». L'arazzo è valutato circa 2000 nuovi franchi (duecentocinquantamila lire): ma è appunto il valore relativamente basso della refurtiva che ha suscitato i sospetti della polizia: il furto dev'essere stato perpetrato su «ordinazione» di un collezionista o di un gruppo di collezionisti.

SALVERÀ LE CELLULE UMANE ANZICHÈ DISTRUGGERLE

Domato dalla scienza il «raggio della morte»

Esperimenti con il nuovo apparecchio giunti a termine con successo - Senza limite le applicazioni nel futuro

Parigi, 27

Il famoso apparecchio battezzato «raggio della morte» perchè capace di emettere un raggio speciale di luce che distrugge le cellule umane, è stato «domato» da alcuni scienziati francesi che l'hanno trasformato in un preziosissimo apparecchio chirurgico. Grazie a questo raggio di luce sarà possibile d'ora in avanti operare all'interno di cellule viventi della grandezza di qualche millesimo di millimetro. Esperimenti in questo senso sono già stati condotti a termine con successo presso il Centro di trasfusione sanguigna di Parigi dal biologo Marcel Bessis, uno dei più quotati professori in materia, e dai suoi assistenti.

L'apparecchio sfrutta l'emissione di sottilissimi ed ultra potenti fasci di luce rossa, più intensa di quella solare, che vengono sprigionati dall'estremità di un rubino sintetico, di qualche centimetro di lunghezza, raffreddato a meno 271 gradi. Basta che il rubino capti la luce emessa da alcuni flash perchè si sprigioni il raggio luminoso che, opportunamente incanalato, viene diretto sull'obiettivo e controllato su di uno speciale schermo televisivo che, per quanto riguarda le cellule umane, è capace d'ingrandimenti di cinquemila volte.

Le applicazioni che potrà avere questo apparecchio nel futuro sono illimitate e non solo per quanto riguarda il campo scientifico della micro-chirurgia. Quando sarà possibile modulare le onde di questo raggio luminoso, come si fa attualmente con le onde radio, si potrà pensare a sostituire i cavi telefonici o telegrafici con fasci luminosi, come pure sarà possibile utilizzarlo per il trasporto d'energia senza fili. Sarà forse grazie a questo mezzo che gli uomini che potranno arrivare sulla Luna riceveranno dalla Terra l'energia necessaria per il ritorno.

TORNA IN AUGE la lingua francese

Parigi, 27

La lingua francese sta recuperando sul piano internazionale le posizioni perdute fra il 1910 e il 1950. E' quanto afferma oggi il quotidiano parigino «Le Figaro»; il quale pubblica il testo di una intervista concessagli da Marc Blancpain, segretario generale della «Alliance Française», associazione fondata nel 1883 da Paul Cambon per «mantenere ed estendere l'uso del francese». «Consideriamo le iscrizioni di studenti stranieri nella nostra scuola come un vero barometro dell'interesse suscitato dal francese nel mondo — ha dichiarato Marc Blancpain. In sette anni, i nostri effettivi sono raddoppiati e continuano a registrare un aumento del 15 per cento da un anno all'altro».

Secondo il segretario generale della «Alliance Française», questa «ripresa» del francese è dovuta a cinque fattori: il progressivo abbandono delle lingue morte e del latino in particolare da parte di tutte le Università del mondo, a profitto di una lingua utile che permetta nello stesso tempo una formazione umanista; lo sforzo condotto dalla Francia (si contano attualmente mille associazioni dipendenti dalla «Alliance Française»: 340 in Europa, 275 nell'America del Nord e nelle Antille, 206 nell'America Latina, 70 in Africa, ecc.); la decolonizzazione e la nascita dei nuovi Stati africani, che hanno ridato al francese l'importanza diplomatica che aveva perduta; la presenza tecnica e commerciale della Francia all'estero; la costruzione dell'Europa e la nascita dell'«Eurafrica».

DA UN LIBRONE DI DOCUMENTI NAZISTI VENUTI IN POSSESSO DEGLI INGLESI

Voleva incontrare Hitler il filotedesco Edoardo VIII

Uno scatto del Sovrano: «Chi è il Re? Baldwin o io?» - Poi il Premier fu il principale artefice dell'abdicazione al tempo dell'«affare Simpson»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Domani si pubblica a Londra un librone di documenti nazisti, venuti in possesso degli inglesi alla fine della guerra, dove si constata Edoardo VIII (passato poi alla storia come marito della Simpson) nella parte di filotedesco e dove anche si trova qualche piccolo retroscena del gioco fra Hitler e Mussolini al tempo della campagna etiopica. Su questo punto nessuna grande novità: i documenti mostrano le manovre di Hitler intese a sfruttare l'isolamento di Mussolini e a staccarlo dall'Austria di cui si era fatto protettore. Mussolini riceveva assicurazioni che la Germania non aveva intenzioni aggressive di sorta verso nessuno, non verso l'Austria e ancora meno verso l'Italia. Come è noto l'Austria fu annessa alla Germania nel marzo del 1938.

Più rivelatrice risulta la documentazione sul germanesimo di Edoardo VIII. Questi documenti fanno parte di una serie dedicata alla politica estera tedesca della quale erano già usciti alcuni volumi ad uso degli studiosi di storia.

Il nuovo volume va dal 1.o aprile 1935 al 4 marzo 1936 e il primo documento sulla tedescofilia del Re (che dato il momento si traduceva fatalmente in un certo filonazismo, per così dire preterintenzionale) si riferisce a una visita che il Duca di Coburgo, inviato speciale di Hitler, rese al Re in Inghilterra il 21 gennaio 1936 per saggiarne l'animo. Il Duca di Coburgo ne fece poi un rapporto contrassegnato dall'etichetta «strettamente confidenziale, solo per il Fuehrer e per von Ribbentrop, copia unica». Quello stesso giorno l'Ambasciatore tedesco, von Hoesch, osservava in un suo rapporto: «Re Edoardo nutre viva simpatia per la Germania. E questa amichevole disposizione potrebbe, con l'andar del tempo, esercitare una certa influenza sulla politica estera britannica».

Curioso è che, a sentire il Duca di Coburgo, anche Chamberlain pendeva un po' da quella parte, e addirittura verso la personalità di Hitler, che suo figlio, Cancelliere dello Scacchiere, aveva sentito parlare a Monaco restandone affascinato. Attraverso i racconti del figlio, questo fascino si era attaccato al padre che desiderava vivamente di incontrare Hitler un giorno o l'altro: il destino lo avrebbe poi accontentato in occasione del patto di Monaco.

Ma ecco che cosa il Duca di Coburgo disse di Edoardo VIII. Secondo il Re (che era al suo primo giorno di regno, appena succeduto al padre Giorgio V) un'alleanza fra Germania e Inghilterra costituiva una «urgente necessità» e una linea direttiva della politica estera inglese, «naturalmente non contro la Francia, ma di necessità riguardante anche quel paese». Il Re giudicava il Presidente francese Lebrun «un distinto personaggio assolutamente leale, ma poco interessante perchè non aveva voce in capitolo»; Herriot un tessitore di imbrogli; Laval più degno di fiducia.

La Società delle Nazioni era giudicata dal Re «una farsa» e in pratica le Nazioni che decidevano le sorti del mondo erano, secondo lui, la Germania, l'Inghilterra, la Francia, il Giappone e gli Stati Uniti. Non gli andava a genio il Ministro sovietico degli Esteri Litvinof. Parlava di Hess come «tipico soldato di prima linea» e ne desiderava una visita in Inghilterra. Di fatto, Hess fece, poi, questa visita, ma Edoardo VIII non era più Re e Hess fu chiuso nella torre di Londra dove, ancora oggi, viene mostrato ai turisti il triste appartamento che gli era stato assegnato.

A Edoardo VIII era simpatico anche Ribbentrop che lo aveva colpito durante le trattative navali. Come si fossero svolte queste trattative è presto detto. Nell'aprile del 1935, Ribbentrop era venuto a Londra per annunciare agli inglesi che la Germania avrebbe ricostituito la sua flotta nella misura del trentacinque per cento di quella britannica, precisando che non si trattava di una richiesta, ma di una «decisione definitiva» di Hitler. Due giorni dopo, l'allora Ministro degli Esteri, Simon, aveva accettato la presa di posizione tedesca come base per ulteriori trattative navali. Nel giugno seguente Ribbentrop fece una grande concessione accettando che, nell'accordo, si usassero certe locuzioni per evitare che la Francia si adombrasse troppo. Il Sottosegretario inglese Craigie commentò: «La agitazione dei francesi è dovuta al loro temperamento latino».

Anche di questi fatti si trova la documentazione nel volume che sarà pubblicato domani. Nell'aprile del 1935, quando Edoardo VIII era soltanto Principe di Galles, aveva avuto un colloquio con l'Ambasciatore tedesco Von Hoesch. La Germania aveva da poco ristabilito la coscrizione obbligatoria; verso la fine dell'anno avrebbe inghiottito la Renania come antipasto. Il Re rivelò, in quel colloquio con l'Ambasciatore, qualche preoccupazione per le rivendicazioni coloniali tedesche, ma disse di non averne alcuna per la coscrizione obbligatoria, dato che «considerava naturale che la Germania non volesse restare permanentemente in una condizione di disarmo unilaterale». Nel colloquio del gennaio del 1936 con il Duca di Coburgo, scattò alla domanda se avrebbe visto di buon occhio un incontro fra il suo Primo Ministro Baldwin e Hitler: «Chi è il Re? Baldwin o io? Io stesso voglio parlare con Hitler e lo farò qui o in Germania».

Il Duca di Coburgo si affrettava a notare la decisione del Re di accentrare nelle sue mani gli affari di Governo. Ma, come causa o come effetto di tali inclinazioni, si deve anche rammentare che non correva buon sangue fra Edoardo e il suo Primo Ministro: fu, poi, Baldwin l'artefice principale della abdicazione del Re al tempo dell'«affare» Simpson. Che cosa sarebbe accaduto se Edoardo VIII fosse rimasto sul trono? I nuovi documenti confermerebbero che l'incidente Simpson fu, nelle mani di Baldwin, solo un pretesto per liberarsi di un personaggio ritenuto pericoloso alla politica britannica.

Eugenio Galvano

NE' BENE NE' MALE RISPONDONO GLI OPERATORI: MA SI ATTENDEVANO DI PIU'

Le vendite natalizie senza delusioni a Roma

Chiara preferenza per gli elettrodomestici e in specie per le lavatrici Giocattoli e liquori avranno le punte massime per fine anno e l'Epifania

Roma, 27

Se si escludono i settori merceologici dei vini spumanti e dei giocattoli, le cui punte massime di vendite coincideranno, rispettivamente, con le festività di fine anno e dell'Epifania, la campagna di vendite natalizie si è praticamente conclusa lunedì scorso, nella euforica giornata della vigilia, che ha visto un insolito affollamento nei negozi e la ressa nei mercati e nei grandi magazzini. Si tirano già i primi consuntivi. Nessuno per ora, può essere in grado di dare sull'andamento delle vendite natalizie un giudizio complessivo che risulti valido per tutti i settori merceologici, e tanto meno che rispecchi l'effettivo grado di soddisfazione dei singoli operatori commerciali. Le situazioni presentano ovviamente quadri diversi non soltanto da regione a regione, da città a città, ma anche nell'ambito di uno stesso quartiere.

Tuttavia, dalle indicazioni raccolte nei principali centri mercantili e presso gli esponenti più rappresentativi delle varie categorie commerciali, si può dedurre che, sostanzialmente, il bilancio delle vendite natalizie non presenta quest'anno motivi di delusione, ma nemmeno di grande soddisfazione. Nè bene nè male, dunque; ma i commercianti, che contano sui maggiori incassi di questo particolare periodo dell'anno per portare in migliore equilibrio le risultanze di gestione dell'intera annata, si aspettavano evidentemente di più.

Senza dubbio, fra i motivi che hanno contribuito a frenare quella specie di corsa agli acquisti che si verifica ogni anno in coincidenza con la erogazione della tredicesima mensilità e con la feste di Natale, va annoverato il pressochè generale rialzo dei prezzi. L'andamento delle vendite, a quanto si è potuto apprendere da una rapida indagine, è risultato anche quest'anno abbastanza favorevole nei settori degli elettrodomestici (specie per le lavatrici, per gli aspirapolvere, per i macinacaffè e per altri piccoli apparecchi che costituiscono il «comfort» della cucina moderna) e dell'arredamento. Questa accentuata propensione all'acquisto di beni di consumo durevoli ed in primo luogo di quelli atti a rendere più confortevole la casa e meno gravoso il lavoro domestico, si manifesta già da qualche anno sul mercato italiano e merita, di essere incoraggiata perchè rispecchia, più di ogni spesa, l'effettivo miglioramento delle condizioni di vita delle nostre famiglie.

Nel settore radio-televisivo si è registrata una battuta d'arresto nel ritmo di incremento delle vendite di televisori, mentre permane intensa la domanda di radioline a transistor, di registratori e di giradischi. Sempre vivo l'interesse dei compratori anche per gli articoli da regalo, e ciò in relazione alla crescente diffusione della simpatica tradizione dello scambio di doni in occasione del Natale. Fra i generi alimentari le vendite sono andate bene per i dolciumi. Un andamento altrettanto favorevole sembrano avere avuto sinora la vendite di vini, liquori e spumanti. Senza notevoli variazioni sono apparsi, generalmente, gli altri settori merceologici.

ALLUCINANTE TRAGEDIA A VIENNA PROTAGONISTA INVOLONTARIO UN SEDICENNE

Colpisce a morte il padre giocando con la scacciacani

La pistola dalla canna perforata caricata di proiettili veri - Un anziano violoncellista muore sui gradini di una chiesa sotto il peso dello strumento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 27

La sera di Natale, come solo oggi informano i quotidiani viennesi che durante le feste non sono usciti, in un appartamento del sedicesimo Distretto di Vienna, nella zona di Alsergrund, padre e figlio hanno trasformato quella che doveva essere una tranquilla festa di famiglia in una tragedia.

Il meccanico Herbert L., di 50 anni, rientrato alcune ore prima dal lavoro, felice per la gratifica natalizia ricevuta, e deciso a passare lietamente con i suoi cari le feste, si è messo a giocare sotto l'albero con il figlio sedicenne: «Scommetto che riesco a darti un ceffone prima che tu possa estrarre la pistola dalla fondina», aveva detto a un certo momento il padre al ragazzo.

Uno, due... tre. Il ceffone è arrivato a destinazione veloce e preciso, mentre la pistola a salve, uno di quei modelli che da noi chiamano scacciacani, sparava contemporaneamente. Sotto gli occhi atterriti della madre, che assisteva alla scena, Herbert L., stramazzava per terra in un lago di sangue. Dalla pistola che, come si è saputo dopo, aveva la cana perforata ed era caricata con proiettili veri, era partito il colpo che aveva trapassato il petto del meccanico.

L'arma era stata portata in casa nel pomeriggio da un amico del figlio che l'aveva mostrata dicendo di averla trasformata in maniera da spaventare eventuali malintenzionati. Nessuno pensava però che fosse caricata con proiettili veri.

L'involontario parricida, resosi conto di quanto era accaduto, si metteva a correre per la strada gridando: «Aiuto, ho ucciso mio padre, venite presto, chiamate un medico». Tutto è stato inutile. Il sanitario, giunto dopo mezz'ora, non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

Altro fatto singolare si è verificato ieri. Eugen Duras, di anni 67, da Vienna Wahring, che per tutta la sua vita aveva amato unicamente il violoncello, è deceduto per infarto cardiaco mentre stava salendo i dieci gradini della chiesa di Alsergrund, dove doveva recarsi per partecipare ad un concerto religioso. L'amato strumento, che l'aveva accompagnato per tutta la vita, è risultato troppo pesante per l'uomo, stroncato al quarto scalino.

Bruno Tedeschi

L'uomo tagliato a pezzi Si aggravano gli indizi contro l'amica dell'ucciso

Parigi, 27

Gli indizi contro Jeanne Bordier, l'amica dell'uomo tagliato a pezzi i cui resti sono stati ritrovati nella stazione di Austerlitz, si aggravano. Nonostante le sue continue proteste di innocenza, la donna sembra molto meno sicura di sè che nei primi giorni delle indagini.

Il commissario Samson, che ha condotto l'inchiesta, ha ormai accertato che la Bordier ha mentito su almeno sei particolari. Fra l'altro è stato appurato che la donna si è recata due volte alla Gare dell'Est: è là che sono state rinvenute le lenzuola con le quali erano stati avvolti i resti del Ferary subito dopo il delitto. D'altra parte, anche il mistero della telefonata fatta da una voce maschile che sollecitava alla ferrovia il ritiro a domicilio di un pacco pesante settanta chili, è stata chiarito: si trattava di un impiegato dell'Amministrazione ferroviaria, che telefonava su richiesta della Bordier.

Nelle ultime ore, forse nella speranza di allontanare da sè i sospetti, Jeanne Bordier è stata più esplicita per quanto riguarda i due sicari dell'OAS che — secondo le sue affermazioni — avrebbero commesso il delitto: essa ne ha fornito i connotati precisi e quindi ne ha riconosciuto uno, un certo «Joseph», nello schedario fotografico presentatole. L'individuo in questione è effettivamente un noto attivista dell'OAS. La polizia lo sta cercando, ma dubita che egli abbia preso parte al delitto.

Vittima di un furto nel carcere di S. Vittore

Milano, 27

Giovanni Beccia, di 29 anni, abitante in via Ebro 9, è stato derubato di un assegno di 180 mila lire e di diecimila lire in contanti, nel... carcere di San Vittore. Il fatto è accaduto il 24 dicembre, verso le 15, mentre il Beccia era nella sala di attesa, aspettando il turno per portare a un ex dipendente un pacco per il Natale. Il Beccia, aveva l'assegno e il denaro in una tasca. Un'ora dopo, tornando dalla visita, ne ha notato la scomparsa. La polizia è stata subito avvertita, ma non è stata in grado d'identificare l'autore del furto: il primo che risulti verificatosi sinora a San Vittore.

RADIO e TELEVISIONE

«La parola alla difesa». Sul secondo canale, alle 22.40, per la serie dei casi giudiziari proposti al pubblico, sarà trasmesso il film «L'indagine». La lunga e attenta indagine, cioè, che un difensore compie per illuminare della verità il buio che scaturisce da una confessione. L'avvocato in parola, aveva difeso un uomo che pagò con la vita un delitto non scontato; allo stesso professionista, anni dopo, si presenta un tale che si accusa dell'omicidio per il quale era stato condannato l'altro. Da qui pertanto l'indagine, che si conclude con la ricostruzione della storia così come essa è vissuta. Fra i protagonisti del telefilm E. G. Marshall (nella foto). In precedenza sarà trasmessa «L'età di Stalin», che illustrerà il periodo che va dalla fine del conflitto mondiale al famoso rapporto di Kruscev che annullò con le accuse il «genio» del capo dell'impero comunista. Sul «Nazionale» della Televisione alle 21.05 «Sior Tita paron», commedia veneta moderna.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Il padre di Sandokan: Emilio Salgari nei ricordi di chi lo conobbe; 12: Canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Il ventaglio; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Storia della musica; 18: Vaticano II; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 20: Giornale; 20.25: «Ritorneranno», di G. Stuparich; 21: Concerto sinfonico; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta L. Virgili; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Tappeto volante; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.50: Discoteca; 17.45: Radiosalotto - «Fondo 31», radiodramma di E. Maccario; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Gala della canzone; 21.30: Notizie; 21.35: Promemoria sulla mafia. Documentario; 22: Gran festival di Piedigrotta 1962. Al termine: Notizie.

RETE TRE

11.30: Concerti per orchestra; 12.30: Compositori sudamericani; 13.30: Danze; 13.55: Il virtuosismo nella musica strumentale; 14.30: Un'ora con Saint-Saëns; 15.25: Sonate moderne; 15.55: Trascrizioni; 16.45: Una suite; 17.05: I bis del concertista; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di G. Holst; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di H. Berlioz; 21: Giornale; 21.20: «Rip van Winkle», radiodramma di M. Frisch; 22.45: Musiche di G. Taillieferre, M. Glinka, Tournier, C. Salzedo e M. Albeniz.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: L'orchestra della settimana: Dino Olivieri; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: Quarantotto musicale a Trieste: «La disfida di Barletta»; 14: Musiche per pianoforte di Vittorio Franz. Pianista Bruno Sebastianutto; 14.20: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 14.40: «Ricordi istriani» di Giani Stuparich: «Velieri lussignani»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musica sacra; 11.30 (17.30): Musiche di Francesco Maria Veracini; 12.35 (18.35): Compositori nordici; 13.30 (19.30): Musiche per archi; 14.10 (20.10): Preludi e fughe; 14.30 (20.30): Recital del trio David Oistrakh; 15.40 (21.40): Notturni e serenate; 22.30: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Canti della California; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni italiane all'estero; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Londra; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Personalità; 20: Giro del mondo; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Sior Tita paron», tre atti di G. Rocca; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Anni d'Europa: «L'età di Stalin»; 22.15: Telegiornale; 22.40: La parola alla difesa: «L'indagine», racconto sceneggiato

Trattenimenti e cenoni per
SAN SILVESTRO

Una tradizione nella tradizione: L'auto nuova per l'anno nuovo
partecipando al
GALA DELLA FORTUNA
ed al
CENONE DI S. SILVESTRO
del
SAVOIA EXCELSIOR PALACE
di TRIESTE
Potrete vincere:
— una BIANCHINA
— un registratore GELOSO
— confezioni di lusso ALEMAGNA
TRE ORCHESTRE
RICCHI COTILLONS
Prenotazioni presso la Direzione dell'Albergo
Telefono 61721

JOLLY HOTEL
Il tradizionale
CENONE DI S. SILVESTRO
si terrà nei nuovi Saloni
:::
Il CAROUSEL QUARTETT
allieterà la serata
RICCHI COTILLONS
Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria dell'Albergo — Telefono 31.701

Ristorante «da Dante»
CLASSICO CENONE e VEGLIA DANZANTE
DUE ORCHESTRE — DUE PISTE DA BALLO
A tutti gli intervenuti verranno offerti dei cotillons
I SIGG. CLIENTI SONO PREGATI DI PRENOTARE TEMPESTIVAMENTE I TAVOLI ANCORA DISPONIBILI: TEL. 24038

CENA DI FINE D'ANNO
con ballo al Ristorante *Tritone*
Orchestra diretta dal m.o Boschetti
Prenotazione tavoli telefono 31-790
BARCOLA

HOTEL EXCELSIOR - GRADO
TRADIZIONALE VEGLIA E CENONE DI
San Silvestro
PREMI A TUTTI I PARTECIPANTI
SUONERA' IL COMPLESSO HARLEM
Prenotazione tavoli: GRADO - Telefono 8188

RISTORANTE-BAR
ALL'ORSO
GRANDE CENONE DI FINE D'ANNO
CON L'ORCHESTRA
RUDYS
Prenotazioni:
Telefono 68577
RIVA GRUMULA 2/C

FORST
CENONE DI FINE D'ANNO
al
Ristorante - Birreria FORST - EUROPA
Prenotazione tavoli: 24417 - 61901
VIA GALATTI N. 11

Per gli amanti della buona tavola un lieto S. Silvestro senza orchestra, senza balli, ma con le squisite specialità (selvaggina, pollame, carnumi) della famosa antica
TRATTORIA SUBAN
VIA COMICI 2 (S. GIOVANNI) — TELEFONO 95-577

ELETTRODOMESTICI
TV
RADIO
U
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

CRONACHE SPORTIVE

IN TRE SOLI SET BATTUTI I PUR FORTI MESSICANI A BRISBANE

Con la vittoria nel «doppio» l'Australia conquista la sua diciottesima Coppa Davis

Un errore del giudice di linea, nel primo set, abbatte moralmente i sudamericani Palafox, ha pagato lo scotto per lo sforzo prodotto nell'incontro di ieri con Fraser

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brisbane, 27

L'«insalatiera» della Davis ha messo le radici in terra australiana. Grazie alla smagliante vittoria di Rod Laver e Roy Emerson sulla coppia messicana Osuna - Palafox, l'Australia passa a condurre per 3-0 nella finalissima del massimo torneo tennistico mondiale, assicurandosi virtualmente la decima vittoria di coppa negli ultimi dodici anni.

Settanta minuti sono bastati alla formidabile coppia australiana per dissipare ogni residuo barlume di speranza ancora esistente nelle schiere messicane. Laver ed Emerson hanno presentato subito le loro carte da visita con una micidiale serie di tredici servizi andati tutti a segno. Solo all'ottavo gioco Osuna riusciva a rompere la impressionante progressione di colpi ribattendo un servizio di Emerson. Ma era un fuoco di paglia perchè la coppia australiana, trascinata sull'orlo del 15-40 riusciva ugualmente, grazie anche a due errori di Palafox, a ricuperare brillantemente. Sul 5-5 si aveva l'episodio determinante di questo primo set giocato fino allora all'insegna di un sostanziale equilibrio. Gli australiani riuscivano a rompere il servizio degli avversari grazie a uno «smash» rovescio di Laver che mandava la palla sulla linea di fondo. Il colpo, che a molti era parso fuori di qualche centimetro, veniva considerato valido dall'arbitro di linea, nonostante le proteste del capitano della squadra messicana, Pancho Contreras. L'infortunio aveva il potere di deprimere il morale dei messicani che perdevano il set al dodicesimo gioco su servizio di Emerson.

Nel secondo set, Laver ed Emerson dominavano chiaramente il campo: il primo riusciva a togliere il servizio a Palafox nel primo gioco grazie a due potenti «smashes», e il secondo replicava nel terzo gioco rompendo il servizio di Osuna con una serie di colpi di eccezionale potenza. In questa fase dell'incontro, a un Osuna coraggioso e generosissimo, pronto a correre su ogni palla e impegnato talora fino all'impossibile, si affiancava un Palafox incredibilmente falloso.

I messicani acquistavano un certo mordente nel terzo set, ma l'incontro era ormai segnato. Nel settimo gioco, dopo un certo equilibrio di azioni, Emerson toglieva il servizio a Osuna con un abile intervento sottorete e il gioco era fatto. I «canguri» mantenevano il servizio fino alla fine. Sul punto finale, Laver tagliava una palla cortissima che Palafox e Osuna non riuscivano a neutralizzare, nonostante la disperata rincorsa. L'Australia aveva vinto l'incontro di doppio e la finalissima della Coppa Davis. Punteggio complessivo, a favore di Emerson e Laver: 7-5, 6-2, 6-4.

In sostanza Emerson e Laver hanno dominato chiaramente il campo imponendosi con una grande varietà di colpi precisi e potenti, alla pur eccellente coppia messicana reduce dalla prestigiosa vittoria nei campionati americani. Emerson, soprattutto, è apparso in gran forma. La sua prontezza di riflessi, la sua tecnica di gioco soprattutto negli scambi sotto rete, hanno influito in modo decisivo sull'esito finale del confronto. Laver lo ha affiancato da par suo, con un gioco magistrale nel quale ha fatto spicco soprattutto il micidiale servizio.

Nelle file messicane, Palafox ha pagato caramente la tensione nervosa dell'incontro giocato ieri contro Fraser. L'atleta è apparso sfocato, impreciso e assolutamente inefficace nelle risposte al servizio. L'elegante e spesso folgorante tocco mostrato ieri contro Fraser, era oggi niente più che un ricordo. Generoso, infaticabile e a tratti brillante, è apparso invece Osuna che si è sobbarcato al grave compito di supplire alle deficienze del compagno e di cercare, a volte, di rincuorarlo nei momenti più critici della gara.

Il confronto si è svolto sul campo centrale del Circolo tennistico Milton alla presenza di 6500 spettatori. Contrariamente a ieri e alle giornate precedenti, il cielo era sereno e un sole brillante ha accompagnato tutte le fasi della gara.

Restano così i due ultimi singolari: una pura formalità dopo il terzo decisivo punto conquistato oggi dagli australiani. Secondo il programma annunciato, Osuna dovrebbe battersi con Fraser e Palafox incontrare Laver. Per quanto riguarda i messicani, il capitano Pancho Contreras ha dichiarato di non prevedere sostituzioni di sorta. «Sappiamo — ha detto — di rappresentare l'America e siamo decisi a fare del nostro meglio per assicurarci qualche punto». Contreras è apparso molto contrariato per la decisione presa dall'arbitro all'undicesimo gioco del primo set, durante l'incontro di doppio. «Fino a quel momento — ha detto — l'incontro era pari. Sia Palafox, sia Osuna sono rimasti talmente scossi per la decisione arbitrale da perdere ogni capacità di concentrazione. Penso che questo errore dell'arbitro sia costato loro i primi due set».

Cavallerescamente, l'australiano Emerson ha dichiarato di condividere l'opinione di Contreras affermando che la palla aveva battuto oltre la linea di fondo. Analogo giudizio hanno espresso gli altri due arbitri dell'incontro. Quanto a Hopman, il capitano della formazione australiana ha dichiarato di non aver seguito la traiettoria della palla. Hopman è apparso ovviamente soddisfatto dell'esito del confronto. Per il capitano australiano si tratta della dodicesima vittoria di Coppa Davis conseguita dall'Australia sotto la sua guida. Un bel record, ma con la vittoria di quest'anno l'Australia vanta un'altra prestigiosa affermazione: essa si affianca agli Stati Uniti nel libro d'oro della competizione per il numero di vittorie — diciotto — conquistate nella lunga storia della Coppa Davis.

Will Grimsley

Aperta l'asta per Rinaldi-Schoeppner

Roma, 27

Non essendo stati raggiunti accordi diretti tra le parti interessate, la EBU ha aperto l'asta per l'aggiudicazione dell'incontro tra l'italiano Giulio Rinaldi e il tedesco Eric Schoeppner, valevole per il titolo di campione europeo dei pesi medio-massimi, attualmente detenuto dal pugile italiano. I contratti relativi all'incontro dovranno pervenire alla segreteria dell'EBU, tramite la FPI, entro il termine massimo dell'8 gennaio 1963.

Baltimora o Las Vegas per Liston-Patterson

New York, 27

L'organizzatore Al Bolan ha visitato ieri a Baltimora i nuovi impianti sportivi del Centro civico, costati circa 16 milioni di dollari (10 miliardi di lire), per esaminare la possibilità di farvi svolgere l'incontro di ritorno tra Sonny Liston e Floyd Patterson.

Oggi Bolan, insieme a Jack Nilon, consulente di Liston, andrà ad ispezionare le installazioni sportive di Las Vegas. Nilon e Liston preferirebbero Baltimora come sede dell'incontro, perchè sperano in un incasso di 350.000 dollari (circa 218 milioni di lire). Tuttavia Paterson, che perse l'incontro di andata il 25 settembre scorso, preferisce Las Vegas per la disputa del combattimento di aprile.

Infine il presidente della società organizzatrice del combattimento, Tom Bolan, ha dichiarato: «Nonostante le autorità federali abbiano trattenuto circa un milione e mezzo di dollari (circa un miliardo di lire) dell'incasso dell'incontro di andata per un'errata interpretazione della legislazione fiscale, noi siamo a buon punto con l'organizzazione del combattimento di ritorno. Per ora sono state avanzate le candidature di Baltimora e Las Vegas, ma nulla ci vieta di prenderne altre in considerazione. D'altra parte tocca a Patterson la scelta del luogo».

Tiger pugile dell'anno

New York, 27

La rivista «Ring» nomina pugile dell'anno il nigeriano Dick Tiger, campione mondiale dei pesi medi. Giorni fa il riconoscimento era stato accordato a Tiger dalla Boxing Writers Association.

Un pranzo eccezionale

Da oltre tre mesi Lavorante in coma

Los Angeles, 27

Il peso massimo argentino Alejandro Lavorante è ancora in coma dopo il K.O. inflittogli il 21 settembre dall'americano Johnny Riggins. Tuttavia il pugile ha potuto consumare ieri l'altro uno speciale pasto natalizio preparatogli all'ospedale di Los Angeles dove è ricoverato. Lavorante non ha più aperto gli occhi dal 21 settembre, ma il chirurgo che lo ha operato è sempre ottimista sulle possibilità di ripresa dell'argentino.

I migliori atleti sovietici dell'anno

Mosca, 27

Per la seconda volta consecutiva, Valery Brumel, il primatista mondiale del salto in alto, ha ottenuto il riconoscimento di «miglior atleta sovietico dell'anno» da una commissione di giornalisti sportivi sovietici.

L'annuncio, pubblicato oggi dalla «Tass», reca questi altri atleti classificati nell'ordine, come i migliori del 1962: 2) Yuri Vlasov, 27 anni, Esercito sovietico, Mosca, campione mondiale e dell'URSS di ginnastica; 3) Larisa Latynina, 28 anni, insegnante, Kiev, campione del mondo e dell'URSS di ginnastica; 4) Tamara Press, 25 anni, studentessa, Leningrado, campionessa d'Europa e primatista mondiale di getto del peso e lancio del disco; 5) Eduard Sdomikov, 24 anni, Esercito sovietico, Mosca, campione mondiale di pentathlon moderno; 6) Igor Ter Ovaiesyan, 24 anni, studente, Mosca, campione europeo e primatista mondiale di salto in lungo; 7) Viktor Kosichkin, 25 anni, studente, Mosca, campione mondiale di velocità di pattinaggio; 8) Inga Voronina, 26 anni, studentessa, campionessa mondiale di velocità di pattinaggio; 9) Pyotr Bolotnikov, 31 anni, insegnante, Mosca, campione europeo e primatista mondiale dei 10 mila metri; 10) Alevtina Kolchina, 32 anni, insegnante, Mosca, campionessa mondiale nei 5 e 10 chilometri di sci.

Real - Stade 99-74

Parigi, 27

Il Real Madrid detentore del titolo ha battuto oggi lo «Stade de Francais» per 99-74 (43-37) nelle semifinali del campionato parigino di pallacanestro. In un altro incontro i francesi della «Alsace de Bagnolet», hanno battuto la squadra milanese del «Simmenthal» per 84-76 (37-38).

Classifiche tennistiche

De Ebner diciottesimo tra i 1.a cat. italiani

Roma, 27

La commissione tecnica della Federazione italiana tennis ha compilato le classifiche dei giocatori per il 1963. Le classifiche sono le seguenti e recano un asterisco sui nomi dei tennisti promossi di categoria:

1.a categoria uomini: 1) Fausto Gardini; 2) Nicola Pietrangeli; 3) Orlando Sirola; 4) Giuseppe Merlo; 5) Antonio Maggi e Sergio Tacchini; 7) Sergio Jacobini; 8) Stefano Guadenti, Michele Pirro e Maurizio Drisaldi; 11) Giordano Majoli; 12) Luciano Borghi; 13) Giorgio Fachini; 14) Paolo Bodo; 15) Aldo Mai; 16) Giacomo Bonaiti; 17) Cesare Guerci Lena; 18) Oscar de Ebner; 19) Carlo Biondi (*); 20) Sergio Motta (*), Luigi Pirro (*) e Franco Olivieri (*).

1.a categoria donne: 1) Lea Pericoli; 2) Maria Teresa Riedl; 3) Lucia Bassi e Silvana Lazzarino; 5) Francesca Gordigiani; 5/bis) Annalisa Bellani; 6) Roberta Beltrame; 7) Chiara Ramorino; 8) Nicla Migliori Artigliani; 9) Maria Frigerio Parri; 10) Alessandra Gobbò (*).

IN MERITO AGLI INCRESCIOSI INCIDENTI DI TORINO

Versioni menzognere fornite da qualche calciatore austriaco

Windisch dichiara di essere stato picchiato per ben due volte dall'arbitro - «La partita è stata un vero e proprio inferno»

Vienna, 27

I giornali austriaci hanno definito oggi una «partita-scandalo» l'incontro di calcio tra la Juventus e lo Sportclub svoltosi ieri a Torino.

Sia il «Kurier», sia lo «Express», dopo aver conferito per telefono con giocatori e dirigenti dello Sportclub, scrivono che l'arbitro dell'incontro ha omesso di concedere un rigore ai viennesi dopo un fallo su Hof e ha negato la validità di una regolare rete segnata dallo Sportclub.

Lo «Express» cita una dichiarazione dell'allenatore Vavra che ha detto: «Questa partita è stata un vero e proprio inferno. Un pubblico fanatico, un arbitro parziale ed un avversario che voleva vendicarsi della sconfitta subita per sette a zero, con qualunque mezzo».

Il centro mediano Windisch, che è stato espulso dal campo durante il gioco, ha dichiarato allo «Express» di essere stato schiaffeggiato dall'arbitro Roversi. «C'era una mischia generale e all'improvviso l'arbitro è apparso e mi ha colpito alle orecchie — ha dichiarato Windisch. Ho pensato dapprima che si trattasse di un giocatore e mi sono girato contro di lui immediatamente, ma allora l'arbitro mi è saltato addosso e mi ha colpito di nuovo».

Lo «Express» scrive che i viennesi non potevano credere ai propri occhi quando l'arbitro espulse Windisch. Windisch ha anche detto di aver richiesto all'arbitro di cambiare la propria maglia perchè si confondeva con quella dei giocatori della Juventus. «Mi è accaduto spesso di marcare l'arbitro invece di Del Sol» ha detto il giocatore.

«Non c'è stata pace natalizia a Torino» ha concluso il «Kurier».

Nel mese di gennaio il sostituto di Radio

E' continuata ieri la preparazione degli alabardati in vista della partita di Lecco. Per Natale i giuocatori hanno goduto di una giornata di libertà. Mercoledì mattina ha avuto luogo una breve partita a due porte, alla quale non hanno preso parte nè il terzino Vitali, nè l'attaccante Orlando, entrambi infortunati. Vitali accusa un acuto dolore alla caviglia sinistra. La sua presenza in campo per domenica è messa in dubbio. Comunque una decisione per Vitali verrà presa soltanto oggi al termine della preparazione.

Per quanto riguarda lo schieramento l'allenatore Colaussi si è riservato di comunicare l'elenco dei prescelti soltanto questa sera. Appare certo comunque che per la retroguardia saranno impiegati Mezzi, Frigeri, Brach (oppure Vitali), Dalio, Mercusa e Sadar. Per la linea attaccante, oltre ai giuocatori schierati in campo a Padova, e cioè Mantovani, Porro, Trevisan e Szoke, sono a disposizione Santelli, Secchi e Vit. Quest'ultimo è stato allenato intensamente da Colaussi, il quale potrebbe anche entrare nell'ordine d'idee di riportare in squadra il giovane centravanti. Da escludersi la disponibilità dell'infortunato Orlando.

Per Risos l'allenatore degli alabardati ha instaurato da qualche giorno un allenamento speciale. Il giuocatore, che in queste ultime settimane era salito notevolmente di peso, cura la preparazione di buon mattino (alle ore 8 Risos deve già trovarsi a Valmaura a disposizione di Colaussi) ed anche nel pomeriggio. Il giuocatore potrebbe venir recuperato tra qualche settimana; tutto dipenderà dal suo stato di forma, che recentemente è apparso inferiore alle sue possibilità.

L'esecutivo alabardato ha tenuto una riunione mercoledì mattina, esaminando la situazione generale dopo le dimissioni dell'allenatore Radio. Nessuna importante decisione è stata presa: questa è la comunicazione ufficiale diramata tramite la segreteria. Non è stato scelto il sostituto di Radio, questi peraltro si trova sempre a disposizione della Società in attesa di ricevere altri incarichi. E' preannunciata una riunione della direzione centrale dell'UST per i primi giorni di gennaio.

IL MASSIMO CAMPIONATO SI AVVICINA AL TRAGUARDO D'INVERNO

Sulla strada dell'Inter la Roma ultimo grosso ostacolo dell'andata

Tutti gli sguardi sono rivolti a San Siro - Juventus e Bologna affrontano Mantova e Napoli - Spal-Milan è il sottoclou della giornata - La Fiorentina si reca in laguna

L'Inter è abbonata da alcune stagioni al titolo di campione di inverno. Nei due precedenti tornei vi era pervenuta sullo slancio di una partenza fulminea e con vantaggi addirittura perentori. Stavolta sta arrivando al traguardo intermedio con una progressione lenta e misurata, senza aver mai strafatto, senza aver dato fondo alle sue energie polmonari. Dopo due campionati bruciati per l'eccesso di podismo imposto da Herrera ai suoi uomini, stavolta l'Inter sembra aver imbroccato la strada giusta per arrivare all'agognato scudetto. Fra le grandi essa è infatti quella che si è sinora meno sciupata in grossi sforzi ed è quella che dispone del numerario più ricco di giocatori di prima squadra, al punto da potersi concedere le più opportune varianti per ciascun incontro. L'unico serio passivo che le si può ascrivere fin qui è quello della partita interna perduta con l'Atalanta, tal quale come lo registra la Juventus, la sua rivale diretta. Del resto non ha fallito gli appuntamenti più importanti, avendo pareggiato fuori casa col Milan e la Fiorentina, piegato pure fuori casa il Bologna e battuto in casa la Juve. Ora, purchè saldi il conto alla Roma, che va ad incontrare domenica a San Siro, l'Inter si troverà alla fine del girone ascendente con la bilancia all'attivo, per quanto riguarda confronti di primo grado. Quelli appunto che valgono doppio nella partita dello scudetto.

Il successo sulla Juventus, che l'ha fatta balzare in primo piano al termine della quattordicesima giornata, anche se non ha toccato lo smalto dell'assordante trionfo di Bologna, conferma la costante proiezione dei neroazzurri verso un gioco produttivo non solo, ma anche equilibrato stabilmente nelle formule e nello standard. Herrera può permettersi anche di sbagliare formazione quest'anno, v'è chi l'aiuta al meglio. La sovrabbondanza di titolari che sta nuocendo maledettamente a Foni, ad esempio, per Herrera è segno di tranquillità tant'è che ad ogni scelta egli può menar vanto di fiuto perfetto! Ma Jair non potrà sempre salvarlo, epperciò non cerchi di forzar la mano alla sorte svariando a piacimento la formazione, perchè prima o poi certe trovate estemporanee si finisce col pagarle.

L'incontro con la Roma, l'ultima grande rivale ancora sulla strada dell'Inter prima di attingere il traguardo intermedio, non è da sottovalutare. La scottatura dell'altr'anno deve ancor adesso bruciare a Herrera che proprio a San Siro, contro i giallorossi guidati da Schiaffino, dovette arrendersi ad una cruda realtà che doveva avere il significato di un ripiegamento inesorabile per la squadra che dominava allora la classifica. Ad un anno di distanza la Roma, che non si considera definitivamente tagliata dalla lotta per il primato, ritenta l'avventura e la ritenta conscia che soltanto vincendo questo confronto, può nuovamente aspirare ad inserirsi nel gruppetto delle favorite. La buona fortuna non ha assistito per nulla i romani sino a questo momento e chi è in credito con la sorte, prima o poi riscuote l'obolo che gli è dovuto. Foni spera in questo e andrà perciò a San Siro con uno schieramento cauto e guardingo che cercherà di speculare al massimo grado sull'euforico slancio dei nerazzurri. Alla Roma non difettano certo le pedine per il più efficace dei contropiede e l'Inter, costretta pure stavolta ad attaccare senza respiro, corre il rischio di farsi infilare se si agita troppo. L'ultimo grande confronto dell'anno morente appare quindi ben più aperto di quanto in genere si ritenga ed è con tutte le riserve possibili che all'Inter vanno concessi i favori della carta.

Per le più prossime inseguitrici dell'Inter il turno casalingo offre la possibilità di una immediata rivalsa, ma è naturalmente con l'occhio rivolto a San Siro che Juventus e Bologna affronteranno le avversarie assegnate ad esse dal calendario. La squadra bianconera che sarà alle prese col Mantova, non si nasconde la difficoltà del compito, chè proprio ora i virgiliani si stanno appalesando in netta ripresa e migliorano sensibilmente di rendimento e di efficacia. Assente Miranda, in licenza matrimoniale, Amaral richiamerà al comando della prima fila quel Siciliano che nelle sue apparizioni in prima squadra non ha mai deluso sinora. Siciliano è più mobile e veloce di Miranda e sincronizza anche meglio con Sivori e compagni per cui, se la retroguardia bianconera figurerà al meglio, il successo non dovrebbe mancare alla Juve. Per il Bologna la prova è facile considerata la stoffa del Napoli che di primaria qualità non è di certo, ma i rossoblù accusano un senso generale di stanchezza che deve tenersi in conto nello stilare il pronostico.

La Spal, primaria protagonista del girone d'andata, è andata domenica a Venezia a rinverdire i suoi allori e sarà con un'avversaria nuovamente su di giri che il Milan si troverà a cozzare stavolta, nel suo impegnativo sforzo di risalire la corrente. L'undici campione di Italia dopo Roma è tornato a farsi vivo, una vittoria a Ferrara lo riproporrebbe minaccioso nei confronti degli attuali leaders, che ne conoscono bene i doti di fondo e di ripresa. Superati uno per volta i vari problemi che l'hanno sin qui afflitto, il Milan ha ancora da risolvere l'enigma Altafini e non è da poco diagnosticare se la... guarigione del centravanti è vicina. A Ferrara ci sarà da lottare e anche duramente epperciò un condottiero... latitante potrebbe precludere al Milan la strada al successo, indispensabile quanto mai per assicurargli fondate prospettive nel girone di ritorno. La vitalità della Spal va contenuta non solo col gioco e Rocco dovrà appunto studiarsi di appuntire agonisticamente la sua squadra nella perigliosa trasferta.

L'Atalanta, dopo aver finalmente infranto la verginità del suo campo, scende a Catania mirando all'ennesimo risultato utile che non le sfuggirà se la squadra etnea non ritrova un minimo di compattezza. Anche la Fiorentina, come il Milan, è chiamata a dar prova fuori di casa di doti di temperamento e di saggezza tattica, chè il Venezia in gravissime angustie non le risparmierà certo energie e doti di acume per l'occasione. I viola hanno dalla loro il pronostico, purchè la squadra non accusi disagio nel clima rovente che si sta apprestando per essa in laguna. Il Lanerossi, dopo la fruttifera incursione di Torino cercherà di consolidare la sua brillante posizione alle spese del Genoa, mentre la Sampdoria dovrà sfruttare al massimo il disorientamento che sta accusando la compagine granata, per migliorare la sua disastrosa classifica. Il Palermo, che torna a giostrare alla Favorita, se la vedrà con un Modena che per dotazione di mezzi e saldezza fisica, appare senz'altro meglio attrezzato. Un pareggio rientra comunque nelle previsioni ed è quanto si può accordare alla modesta formazione siciliana.

G. B. T.

Totocalcio n. 18

BOLOGNA - NAPOLI	1
CATANIA - ATALANTA	X 1
INTER - ROMA	1
JUVE - MANTOVA	1
VICENZA - GENOA	1
PALERMO - MODENA	1 X
SAMP. - TORINO	1 X
SPAL - MILAN	X 1 2
VENEZIA - FIORENT.	X 2 1
SAMBEN. - BRESCIA	2
VERONA - PADOVA	1
SIENA - AREZZO	1 X
LECCE - POTENZA	1

IL LECCO PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA

Una grossa squadra ma... uso interno

Non ha ancora vinto in campo avversario - Declinante la sua forma? - Forte nel tandem Lindskog-Cappellaro

Domenica la Triestina riceverà a Valmaura il Lecco, la squadra che col Padova e l'Udinese ha conosciuto nella passata stagione la retrocessione nella Serie B. Quindi il prossimo avversario degli alabardati appartiene a quella ristretta categoria di compagini che anelano alla rivincita. E che questa riabilitazione sia voluta dai blucelesti lecchesi è dimostrato dal fatto che essi si sono presentati al via con una formazione da incutere timore. Taluni passi falsi hanno in parte compromesso ma non irrimediabilmente l'esito del programma.

La squadra di Camillo Achilli — l'allenatore dei lombardi venne riconfermato anche dopo l'insuccesso del passato campionato — ha riconfermato i vari Lindskog, Duzioni, Facca, Savioni, Galbiati e Clerici, ma ha pure fatto parecchi ottimi acquisti. In primo luogo il Lecco si è accaparrato il «goleador» dei «cadetti», quel Cappellaro che nell'Alessandria aveva fatto scintille. Cappellaro venne conteso a suon di milioni: molti furono i concorrenti, ma il Lecco superò l'asta, toccando quasi il tetto dei cento milioni. Cappellaro-Lindskog: un tandem da far ammattire qualsiasi difesa! Da Alessandria arrivò anche la mezz'ala Sala; da Milano giunse il rossonero Alfieri, una delle più valide promesse tra i portieri; dalla Juve arrivò il «jolly» Caroli; infine dalla Spal e dal Pordenone giunsero rispettivamente l'attaccante Bagatti ed il terzino Veglianetti.

Per acquistare questi sei rinforzi il Lecco non badò a spese. Il bilancio finanziario della società venne sanato con le cessioni di Di Giacomo al Torino (poi trasferitosi in novembre all'Inter), del portiere Bruschini alla Spal e del laterale Gotti, più qualche minore come Manzoni al Como e Calzolari al Messina. Tra debiti della fallimentare gestione in «A», vendite ed acquisti il bilancio venne riportato quasi alla pari. Le premesse per puntare al riscatto erano soddisfacenti. Alla partenza il Lecco si presentava nelle vesti di squadra da battere. E nelle prime dieci giornate gli uomini di Achilli rispettarono in pieno i pronostici della vigilia.

L'inizio vide i lombardi impegnati nel Meridione: pareggio sia a Foggia (2-2) che a Catanzaro (0-0). Alla «terza» vittoria interna a spese dell'Alessandria (2-1). Poi il «match» nullo di Roma contro i laziali. Altra vittoria entro le mura del «Rigamonti» alla quarta giornata: la vittima è illustre, il Brescia, piegato per 2 a 0. La prima fermata avviene a Messina ed è brusca: secco 2 a 0 per i messinesi. Da Messina a Bari il passo è breve. Il risultato questa volta però è diverso ed il Lecco strappa un punto (1-1). Si ritorna a casa e la Lucchese ne fa le spese con tre gol di scarto (5-2). Nuovamente in trasferta ed altro pareggio, questa volta a Cagliari, con reti in bianco. Arriva l'Udinese, una Udinese rabberciata ed in piena crisi, ed il Lecco passa per il rotto della cuffia (2-1). Tiriamo le somme. In dieci gare, di cui sei giuocate in trasferta, il Lecco totalizza quattordici punti.

I malanni iniziarono dopo la vittoria sui friulani. Il Simmenthal andò a prendersi un punto (1-1) in casa del Lecco. Il Padova all'Appiani ne prese due (1-0), indi altro punto perso in casa col pareggio ad opera del Como (1-1), per concludersi con lo 0-0 di Cosenza di domenica scorsa. Nelle ultime quattro giornate il Lecco ha compromesso gran parte del cammino fatto nelle prime dieci settimane. I due punti persi in casa sono stati di danno per la classifica e per la reputazione della compagine, guidata da Achilli ed orchestrata dal duo Lindskog-Cappellaro. Malgrado questo intoppo il Lecco rimane uno dei pretendenti più pericolosi per le prime tre piazze.

Del resto giova notare che la squadra ha avuto un calendario sino ad oggi poco... amico. Il Lecco ha viaggiato otto volte, giuocando quindi in casa soltanto sei. Nelle trasferte del Centro-Sud i lecchesi hanno accumulato dei preziosi punti su quei terreni infuocati, ove altre squadre metterebbero la firma per cogliere... metà di quel bottino. Solo a Messina la squadra è caduta rimanendo invece imbattuta a Foggia, a Catanzaro, a Roma, a Bari ed a Cosenza. Se nel girone di ritorno il Lecco saprà sfruttare adeguatamente il fattore campo a fine stagione (con promozione avvenuta) si potrà affermare, senza dubbio di sorta, che il Lecco ha creato le premesse del suo successo nel Sud, terra avara di punti.

Dopo quattordici giornate il ruolino di marcia del Lecco merita un'attenta osservazione, specie nel momento in cui sta per arrivare a Trieste. Il Lecco ha vinto quattro partite in casa, nessuna fuori. I pareggi sono stati otto, di cui sei in trasferta. Le sconfitte sono in numero esiguo, soltanto due, entrambe fuori casa, a Padova ed a Messina come già detto. Dei quindici gol fatti, tre soli sono stati realizzati in trasferta. La difesa dei lombardi, una delle migliori della categoria (solo quattro squadre hanno subìto meno gol del Lecco e precisamente Brescia, Bari, Verona e Cagliari) ha subìto dodici reti (come la Lazio), di cui la metà esatta fuori casa.

La classifica vede il Lecco in sesta posizione, a pari merito col Verona, a quota sedici e cioè a cinque punti dalla vetta (Messina) e due soltanto dalla terza classificata, il Foggia. E' quindi una squadra che ha tutte le carte in regola per ostacolare i piani dei messinesi, dei bresciani, dei foggiani, dei baresi e dei padovani, i soli che abbiano saputo sino ad oggi fare meglio del nostro illustre avversario.

In fatto di quadri il Lecco è schematicamente così composto. Due portieri, Alfieri e Meraviglia, di cui il primo è il titolare, il punto di maggior sicurezza della squadra. Gli «ex» pordenonesi Facca e Veglianetti (quest'ultimo arrivato a Lecco l'estate scorsa), lo juventino Caroli e Tettamenti sono i terzini Galbiati e Duzioni sono i laterali titolari, Ferrari e Salomoni i rincalzi. Da «Stopper», accanto al vecchio ed ormai superato Cardarelli, si trova l'attuale Pasinato con Sacchi secondo elemento di rincalzo. Domenica scorsa la retroguardia comprendeva Alfieri; Tettamenti, Veglianetti; Galbiati, Pasinato, Duzioni. Per la gara di Trieste questo schieramento non dovrebbe subire modificazioni, salvo imprevisti dell'ultima ora.

Per l'attacco Achilli può contare su una decina di giuocatori. A Cosenza il quintetto di punta ha giuocato in questa formazione, da destra a sinistra: Innocenti, Schiavo, Cappellaro, Lindskog e Bagatti. Gli altri disponibili sono Clerici, Marinai, Sala, Sarchi e Savioni. Achilli dispone di rincalzi di lusso: ne farà uso a Trieste, dopo l'opaca prestazione di Cosenza?

B. I.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
SECONDA CORSA (Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (Galoppo NAPOLI)		
	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2

SCINTILLANTE BENGALA PRENATALIZIO DI BASKET

Giornata spettacolare su tutti i fronti

Quest'anno le ferie dei cestisti sono venute un po' in ritardo rispetto il solito, avendo la Federazione ritenuto opportuno far disputare regolarmente tutti i campionati anche nella domenica immediatamente precedente il Natale. Grande disagio ne è derivato alle varie squadre, agli arbitri ed a quanti altri hanno dovuto muoversi dalle proprie sedi in un periodo di tale sovraffollamento di tutti i mezzi di trasporto.

Tanto per citare casi a noi vicini, le due squadre femminili giunte da Torino e Mantova hanno potuto raggiungere i loro alberghi solo alle due di notte del sabato a causa del ritardo dei treni; poi hanno dovuto scendere in campo nella mattinata di domenica!

Comunque sia, si è trattato di una delle domeniche più brillanti che si siano mai registrate nei campionati nazionali: lo scontro Simmenthal-Ignis ha offerto uno spettacolo di basket di grandissima fattura che ha trascinato all'entusiasmo lo straripante pubblico convenuto al Palazzo dello Sport; il punteggio conseguito dalle due compagini (190 punti in tutto!) testimonia in questo senso, ma anche a Roma (Stella Azzurra-Livorno) non si è scherzato, mentre a Varese il brillante Prealpi di Garbosi ha dato vita a un incontro eccezionalmente vivace con la squadra di Cantù: qui in particolare il primo tempo è stato qualcosa di vertiginoso, con 107 punti messi a segno dalle due squadre in venti minuti!

Però anche a Trieste il pubblico accorso al richiamo di Philco-Reyer, non ha avuto da lamentarsi dallo spettacolo che le due squadre hanno saputo fornire: 40 minuti di battaglia agonistica e tecnica. La Philco ha colto un successo sonante (che non ammette discussioni) su una squadra che evidentemente occupava in graduatoria una posizione sproporzionata ai suoi reali meriti. Come già dicemmo a suo tempo, la Reyer è nettamente inferiore alla squadra triestina come inquadratura, poichè può contare su un solo giocatore veramente forte, nelle cui mani è riposta praticamente tutta la potenza della formazione. Proprio l'irresistibile Cedolini è stato l'uomo che ha dato vita alle iniziative più brillanti dell'intero confronto, ma è rimasto troppo isolato dai compagni che, dal canto loro, hanno spesso tentato a loro volta di fare da soli e con risultati negativi. Gran parte del merito di questo rendimento ridotto dei veneziani in fase di attacco, va attribuito alla organizzazione difensiva della Philco, una volta tanto pienamente all'altezza della situazione; i lagunari si sono innervositi fin dall'inizio nel vedersi di fronte una «zona» assai aggressiva che riduceva gli spazi ostacolando loro la manovra con efficacia ed hanno vieppiù insistito sui tentativi di soluzione di forza, isolatamente. Così, venuto meno quasi del tutto il gioco corale nelle file veneziane, mentre sull'altro fronte imperversava un Porcelli in vena di prodezze e sorretto dall'intero quintetto biancoceleste, il risultato era già delineato alla fine del primo tempo. Nella ripresa la Philco continuava a dare spettacolo per parecchi minuti, dominando il campo e strappando spesso l'applauso per le brillanti azioni impostate dai vari Bianco, Natali e Poli, il quale ultimo trovava modo di cogliere di prepotenza alcuni ottimi canestri, così come un Tarabocchia, a volte irresistibile. Di questa prima sconfitta della Reyer resta ancora da dire della direzione arbitrale, autoritaria seppure non sempre precisa, che ha spesso innervosito qualche giocatore veneziano nella prima parte della gara e qualche locale nel finale. Che necessità ci sia di mettersi a questionare con i «fischietti» per qualche fallo (quando la propria squadra sta conducendo con venti punti di margine) non è facile capirlo.

Fermata la Reyer a Trieste, l'A.P.U. Lignano è arrivata in vetta alla graduatoria, alla pari con la squadra veneziana e con un punto di vantaggio sulla Goriziana. La squadra friulana ha avuta ragione, sul «parquet» del Palazzo dello Sport di Udine, del Don Bosco che è andato calando nella ripresa dopo aver disputato il primo tempo da pari a pari con i padroni di casa. L'anziano Cernich è stato il primo artefice della vittoria non avendo trovato sotto il canestro dei salesiani nessuno in grado di fermarlo ed avendo così potuto realizzare un cospicuo bottino.

Tra i ragazzi di Pistrin si è messo ancora una volta in luce, anche come realizzatore, un Passera che fin qui aveva troppa paura di sbagliare in fase di attacco per poter rendere al massimo delle sue possibilità; Scabini e Turcinovich hanno fatto come al solito il loro dovere, mentre il cecchino Ajtnik, «curato» in modo particolare dagli avversari, ha fatto quel che ha potuto senza riuscire a rovesciare il pronostico che era contrario al Don Bosco.

La Goriziana non ha stentato affatto per aggiudicarsi il derby con la Safog, ed anche questo era previsto, per cui è più che mai in corsa per la vittoria del girone ad onta delle sconfitte patite a Trieste.

In campo femminile abbiamo assistito alla bella prova offerta dalla Philco contro le campionesse d'Italia della Fiat, che sono riuscite a prevalere nel finale dopo essere state costrette ad inseguire a lungo, sul tabellone, la sorprendente squadra triestina. Sarebbe bastato che negli ultimi cinque minuti la Tarabocchia e la Carlon non fossero state abbandonate a se stesse, perchè il risultato finale risultasse diverso. Il «pressing» attuato dalle torinesi, invece, ha impedito praticamente alle biancocelesti di portare la palla oltre metà campo e di servire le due nominate; non riusciamo ancora a comprendere perchè non si sia incaricata la stessa Tarabocchia di andarsi a prendere la palla nelle retrovie e di servire a dovere la Carlon, risultata fino allora attivissima e forse la giocatrice di maggior rendimento in campo.

Dopo questa evitabile sconfitta e quella analoga contro la Standa, è apparso chiaro che perdendo l'occasione di rinforzare la squadra anche con una sola giocatrice di classe, si è praticamente buttata alle ortiche la possibilità di tornare in possesso del titolo nazionale. Purtroppo ormai è acqua passata e non resta che prendere atto con soddisfazione dei sempre maggiori miglioramenti delle giovani che affiancano l'inesauribile Mirella Tarabocchia: dalla piccola (ed è un peccato!) Brombara alla massiccia ma insospettabilmente agile ed aggressiva Carlon che ha compiuto i maggiori progressi.

A. V.

Lega semiprofessionisti

Molte ammonizioni e una sola squalifica

Firenze, 27

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato questa settimana i seguenti provvedimenti per la Serie C:

Squalifica giocatori per due gare effettive: Scandola (Anconitana). **Ammonizioni:** Pesante (Sanremese), Brancaleone (Reggina), Natta (Sanremese), Mazzotti (Vittorio Veneto), Bernini (Novara), Vignoli (Arezzo), Ducceschi (Pistoiese), Vayani (Solvay), Galeotti (Prato), Lodi (Potenza), Sartori (Vittorio Veneto), Aggradi (Casale), Mattioli (Livorno), Rebecchi (Varese), Gasparini (Cesena), Mangani (Pistoiese), Tresoldi (Grosseto), Morelli (Rimini), Tobia (Pescara), Russi (Casale), Mariani (Savona), Fantazzi (Reggiana), Betti (Pordenone), Bruno (Bisceglie), Di Serio (Taranto), Brenna (Fanfulla), Tortul (Anconitana), Pappalettera (Trani), Corti (Perugia), Mingardi (Treviso), Maggiorini (Saronno).

Allenatori: Ammonizione al signor Arienti (Rizzoli) e al signor Blason (Mestrina).

Comunicato della FIGC Friuli-Venezia Giulia

Estratto del comunicato ufficiale del Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia della Federcalcio.

Squalifica per due giornate Luigi Blason (Fagagna); squalifica per una giornata Franco Santostefano (Pieris), Luciano Gottardo (Buttrio), Gabrielle Peteani (Savogna), Alessandro Scarioni (Moraro) e Nino Frisiero (Lignano).

Le gare Feletto - Val Natisone e Don Bosco - Crane Orion verranno ripetute. Il Panzano è stato penalizzato d'un punto per ritiro.

Ponziana-Manzanese domenica a S. Andrea

Ospite del Ponziana sarà domenica la capolista Manzanese. Gli imbattuti friulani scenderanno sul munito terreno di via Svevo fermamente decisi di non interrompere la loro brillante serie, ma non sarà certamente un compito tanto facile in quanto i ragazzi di Covacich possono ormai gareggiare con le più quotate avversarie e le ultime esibizioni lo hanno chiaramente dimostrato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DE GAULLE NON RINUNCIA ALLA «FORZA D'URTO»?

Posizioni contrastanti fra Parigi e Washington

Il Presidente francese si renderebbe però conto nell'intimo che un «no» a Kennedy lederebbe gli interessi della difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Camera e Senato francesi hanno iniziato questo pomeriggio la sessione straordinaria destinata a prolungarsi per tutto il mese di gennaio. Alla Camera, uno dei più importanti punti all'ordine del giorno è l'esame del progetto legislativo che istituisce la Corte di Sicurezza dello Stato, Tribunale destinato a succedere in forma permanente a tutti i Tribunali speciali creati negli scorsi mesi. L'esame di questo progetto avrà inizio a partire da giovedì 3 gennaio.

La seduta odierna è stata dedicata al progetto di legge che autorizza la ratifica della convenzione di cooperazione per la sicurezza della navigazione aerea «Eurocontrol». Il progetto è stato adottato dopo i discorsi dei Ministri Jacquet e Couve De Murville.

De Gaulle prolunga le sue vacanze invernali alla villa «La Boisserie» di Colombey-les-Deux Eglises e la vita politica francese, come sempre accade quando il Generale è lontano dalla capitale, conosce un periodo di letargo. Una colazione di lavoro che ha riunito intorno a Pompidou i Ministri del suo Gabinetto, per compilare un calendario delle prossime scadenze governative; un primo esame, alla commisisone per le leggi costituzionali di palazzo Borbone, del progetto d'iniziativa gollista per un'Alta Corte incaricata di giudicare i reati contro la sicurezza dello Stato; infine la ripresa come detto in tono minore, delle sedute all'Assemblea nazionale. Ecco quanto oggi offre l'attualità politica. In campo sindacale, la proclamazione di uno sciopero di ventiquattro ore degli addetti allo smistamento della corrispondenza potrebbe essere l'inizio di quell'offensiva dei dipendenti dal pubblico impiego annunciata più volte. Si vedrà nei prossimi giorni quale ampiezza è destinata ad assumere l'agitazione.

In mancanza di novità di rilievo, i commentatori continuano a formulare ipotesi sul tenore della risposta che De Gaulle si prepara a dare alla recente offerta di Kennedy di compartecipazione al «pool» nucleare. Il silenzio osservato dal Generale sull'argomento, silenzio che difficilmente sarà rotto dal messaggio di Capodanno, perchè è ormai certo che Parigi risponderà all'offerta americana soltanto quando avrà ricevuto le precisazioni richieste, si presta alle interpretazioni più varie. Così il «Paris Jour», dice che non è affatto sicuro che De Gaulle risponda «no» alla proposta americana, perchè nel suo intimo è cosciente dei limiti della «force de frappe» francese. Un altro esegeta del pensiero gollista, il generale Gallois, giunge invece a conclusioni diverse: poichè la Europa occidentale ha ormai perduto la garanzia di poter contare sullo «scudo nucleare» americano essa ha interesse — scrive su «Le Nouveau Candide» — a provvedere con mezzi propri alla difesa.

«Le Figaro» pubblica stamane un articolo del commentatore americano Walter Lippmann che è una doccia fredda per quanti contavano sulla «liberalità» di Kennedy. L'interpretazione che Lippmann dà all'accordo di Nassau è nettamente restrittiva. Il potenziale nucleare della Granbretagna non è superiore, secondo Lippmann, al due per cento di quello americano. La Francia raggiungerà lo stesso potenziale, men che trascurabile, soltanto fra alcuni anni. Non ha dunque senso, continua Walter Lippmann, parlare di forze nucleari «indipendenti» e gli Stati Uniti, che hanno speso quest'anno per il solo armamento atomico, più di tutti i Paesi della NATO messi insieme, hanno pienamente il diritto di reclamare il diritto di iniziativa e di veto per quanto concerne l'eventuale impiego del «deterrente» atlantico.

L'articolo di Lippmann, che vuole essere un invito al realismo, conclude in questi termini: «Accettando le proposte americane, la Granbretagna e la Francia rinuncerebbero soltanto all'illusione di un'impossibile indipendenza nucleare e beneficierebbero, in cambio, dei vantaggi derivanti da una stretta collaborazione atomica». Il ragionamento non fa una grinta, ma secondo l'ottica americana. Per De Gaulle, invece, il «direttorio nucleare» non è concepibile se gli Stati Uniti non rinunceranno ad ogni pretesa di «supervisione», e se non sarà salvo il diritto della Francia di disporre di una «force de frappe» non integrata. Messe a confronto, le opinioni dell'americano Lippmann e le tesi dell'Eliseo rivelano che le posizioni sono ancora lontane, e fanno presagire trattative lunghe e laboriose fra Parigi e Washington.

Ugo Ronfani

Una lettera di Kennedy consegnata a Nehru

Nuova Delhi, 27

L'Ambasciatore degli Stati Uniti in India, John Galbraith, è stato ricevuto oggi dal Primo Ministro Nehru al quale ha consegnato una lettera personale del Presidente Kennedy.

Si ritiene che durante il colloquio Nehru abbia espresso a Galbraith le proprie preoccupazioni per l'accordo cino-pakistano concernente la frontiera del Kashmir. Secondo alcune fonti, il Governo indiano attenderebbe di conoscere i particolari dell'accordo e potrebbe protestare presso il Pakistan e la Cina popolare. Fonti bene informate hanno dichiarato che la lettera del Presidente risponderebbe ad un messaggio di Nehru nel quale il Primo Ministro indiano dichiarava che il controllo della valle del Kashmir è 'un'assoluta necessità» per l'India se si vuole difendere il Ladakh da un'aggressione da parte della Cina popolare.

(Telefoto al «Piccolo»)

Pechino: Il Premier della Mongolia Tsedenbal (a sin.) stringe la mano al Premier della Cina comunista Ciu En-lai. Tsedenbal è giunto nella capitale per firmare un accordo tra i due Paesi

ATMOSFERA DI TENSIONE A RAWALPINDI

Cominciata male la conferenza per il Kashmir

Nuova Delhi irritata per l'accordo cino-pakistano

Rawalpindi, 27

La conferenza indo-pakistana sul problema del Kashmir si è aperta stamane a Rawalpindi alle 10.30 (ora locale) in un'atmosfera particolarmente tesa a causa dell'accordo di frontiera cino-pakistano annunciato ieri sera a Rawalpindi. La delegazione indiana, composta di otto membri è diretta da Swaran Sign mentre la delegazione pakistana, composta di dieci membri, è diretta dal Ministro dell'Industria, Zulficar Ali Bhutto.

La prima seduta della conferenza è durata un'ora e dieci. Infatti è stata interrotta quando i capi delle due delegazioni sono stati convocati dal Presidente Ayub Khan nella sua residenza. Secondo alcune voci nel corso di questo colloquio, che non era previsto, il Presidente Khan avrebbe fornito ai suoi interlocutori dei chiarimenti sull'accordo di frontiera cino-pakistano annunciati ieri sera e che è stato definito «sorprendente» e «increscioso» negli ambienti vicini alla delegazione indiana.

Durante la seduta odierna i capi delle due delegazioni hanno esposto la posizione dei rispettivi Governi. Il capo della delegazione pakistana Bhutto, ha ricordato che solo la prima clausola della decisione del Consiglio di sicurezza del 1949 per il Kashmir è stata finora eseguita con l'applicazione del «cessate il fuoco», mentre manca tuttora la realizzazione delle altre due clausole, e cioè: smilitarizzazione delle due zone del Kashmir e organizzazione di un referendum nei territori contesi. Da parte sua, Swaran Singh, delegato indiano, ha ricordato che, oltre il Kashmir, vi sono altri problemi da definire tra le due parti, ed ha affermato che finora non è stata trovata una soluzione per mancanza di buona volontà e comprensione da parte pakistana.

La conferenza è una conseguenza del conflitto cino-indiano. I due Stati, infatti, hanno raggiunto questo accordo in seguito alle pressioni esercitate da Duncan Sandys, Ministro britannico per le relazioni con il Commonwealth, e da Averell Harriman, Segretario di Stato aggiunto americano per gli Affari dell'Estremo Oriente, nel corso dei loro contatti a Rawalpindi e a Nuova Delhi alla fine di novembre. Le pressioni anglo-americane sono state determinate da due preoccupazioni. Innanzitutto Londra e Washington hanno ritenuto che la penisola indiana potesse difficilmente essere difesa dalla minaccia cinese se i due Stati che la compongono avessero dedicato la parte principale del loro potenziale militare a minacciarsi l'uno con l'altro.

GLI S.U. SONO DECISI A CONSERVARE IL MONOPOLIO ATOMICO

Molto amari per Bonn i risultati dell'incontro di Nassau

«Adenauer potrebbe fare un colpo di testa» avrebbe confidato un alto funzionario del Ministero degli Esteri a un giornalista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

Le prime reazioni perplesse che seguirono all'accordo di Nassau tra Macmillan e Kennedy si stanno orientando ormai su posizioni di pessimismo cui fa riscontro qualche atteggiamento di aperta protesta. Se ci si deve rifare agli umori espressi dalla stampa tedesca e alle indiscrezioni trapelate dagli ambienti responsabili, si deve necessariamente arguire che la risposta oggi inviata da Adenauer alla lettera di Kennedy in data ventuno, non può essere andata tanto lontano dal rimarcare essa stessa questo pessimismo e forse anche queste proteste.

Da parte delle fonti ufficiali silenzio naturalmente o quasi intorno a questo punto: si è accennato soltanto che il Cancelliere ha espresso nella missiva «una generica soddisfazione sull'accordo raggiunto nel senso che esso possa costituire un primo passo verso una organizzazione atomica collettiva e ha chiesto chiarimenti». La soddisfazione va ovviamente intesa, come una quanto mai diplomatica affermazione di speranza che le conclusioni di Nassau possano condurre ad una intesa collegiale mentre i chiarimenti richiesti si riferiscono invece a tutto il resto, in particolare al «punctum dolens» del ventilato direttore a tre che escluderebbe la Germania dal controllo e dalla coodeterminazione nella iniziativa nucleare.

Fanno eco a tali umori tutti i giornali tedeschi di qualsivoglia tendenza con frasi amare di delusione e di disappunto. Scrive la «Frankfurter Allgemeine»: «Nassau è stato un tentativo di chiarificazione ma non è detto che esso sia riuscito». E la «Deutsche Zeitung»: «Se i risultati della conferenza sono amari per Macmillan, essi lo sono ancor di più per Bonn. Gli americani sembrano essersi assicurati il diritto di mantenere ad ogni costo il monopolio atomico scaricando sugli altri le spese per le armi strategiche. Finchè Washington non avrà rinunciato al suo veto, l'Alleanza atlantica sarà un "distinguo" tra le potenze atomiche e le fanterie degli altri». E ancora la «Frankfurter Rundschau»: «Che sorpresa di Natale! Si ha l'impressione che la Repubblica federale sia trattata come una figliastra, dato che di un diritto di coodeterminazione tedesco sull'impiego della flotta atomica sottomarina non se ne parla. La Germania dovrà ancora combattere attraverso dure trattative per garantirsi il suo diritto alla coodeterminazione». E' chiaro che la delusione è cocente, e che da essa non può prescindere, per quanto la tattica diplomatica possa smussare le angolosità della diatriba, neppure la lettera partita oggi per Washington dallo studio della Cancelleria federale.

In margine alla intera questione è forse lecito fare due osservazioni: la prima è che la delusione ha mostrato la corda del calcolo di attesa tedesco, che cioè non vi sarebbe alcuna delusione se il direttorio ventilato fosse a quattro e non già a tre. La seconda è che recenti avvenimenti possano forse ora creare uno spostamento di equilibri, con un riavvicinamento degli interessi tedeschi verso le posizioni dell'Italia e del Benelux dalle quali essi si erano di molto distanziati, e che ciò possa eliminare certi attriti in altri campi della iniziativa comune europea.

Una voce che diamo con largo beneficio di inventario anche perchè assai poco chiara, segnalava stasera una possibile iniziativa di carattere clamoroso da parte del Cancelliere. «Adenauer potrebbe fare un colpo di testa» avrebbe confidato ad un giornalista un alto funzionario del Ministero degli Esteri. Le perplessità però sul contenuto della illazione restano tali anche dopo attenta osservazione. Colpo di testa verso di chi? Si vuole forse alludere alla rapida e definitiva maturazione di una confederazione franco-tedesca, della quale si era accennato nel settembre scorso quando De Gaulle fu a Bonn?

Un portavoce governativo ha confermato intanto stasera che è giunta al Cancelliere una lettera di Kruscev riferentesi in gran parte alla questione berlinese e contenente aperte minacce, oltrechè gravi accuse all'atteggiamento del Governo federale. La lettera trae origine da quella inviata da Adenauer a Kruscev nell'agosto scorso con la quale il Cancelliere aveva protestato per la violazione dei diritti dell'uomo perpetrati lungo il muro di Berlino. La missiva del capo sovietico è quindi ufficialmente una «risposta». Resta da vedere ora il perchè della scelta di questo momento per il suo inoltro ad Adenauer.

Gli argomenti fatti propri da Kruscev non sono nuovi. Lo stile adottato è quello solito del Premier moscovita, tra il pittoresco e l'offensivo con sbalzi da un campo all'altro e riferimenti spregiudicati. Ha scritto tra l'altro Kruscev, rivolgendosi a Adenauer: «Lei persegue una linea politica che impedisce la distensione internazionale e favorisce nuovi conflitti. Lei propaga tra i tedeschi l'idea di una guerra fratricida e sabota la realizzazione delle ragionevoli proposte della "Repubblica democratica tedesca intese a consentire alle famiglie divise di rivedersi"». Il mittente insiste quindi sulla necessità della conclusione di un trattato di pace tedesco (non si riferisce però al trattato separato) e della normalizzazione della situazione di Berlino-Ovest, sulla base del trattato stesso, con la eliminazione del regime di occupazione la concessione all'ex capitale delle prerogative di città libera garantita internazionalmente, e con la permanenza di truppe sotto la bandiera dell'ONU per un periodo da stabilirsi.

Kruscev si riferisce poi alla crisi cubana affermando che durante quei giorni da Bonn non sono giunti appelli alla pacifica controversia della vertenza ed anzi che il Governo federale ha tentato di spingere gli Stati Uniti verso una posizione che non avrebbe avuto altra via di uscita che un conflitto. «Milioni di uomini si rendono conto che una guerra atomica è inconcepibile — scrive a questo punto Kruscev — di questo stato d'animo si è fatto interprete anche il Sommo Pontefice le cui concezioni filosofiche io non condivido ma del quale non posso che approvare, per converso, l'appello alla pace» quale cattolico militante Adenauer dovrebbe perciò secondo il Premier sovietico prestare ascolto a tale appello «tanto più che nel caso di una conflagrazione la Germania federale arderebbe sin dalle prime ore come una candela».

Michele Pavissich

DOPO LA LIBERAZIONE DEI 1113 PRIGIONIERI «INVASORI»

Sono sbarcati in Florida i parenti degli anticastristi

Castro restituirebbe la libertà a 20 americani

Miami, 27

Il mercantile americano «African Pilot» ha gettato le ancore alle ore 8.30 (14.30 italiane) nel porto di Everglades Port, a 40 chilometri a nord est di Miami, reduce da un viaggio all'Avana, con a bordo 922 parenti dei prigionieri anti-castristi liberati in questi giorni dal Governo di Fidel Castro. Ai 922 il Governo cubano aveva concesso di espatriare per vivere con i propri congiunti negli Stati Uniti. L'accesso al porto era stato concesso solo a 200 persone circa, tutti giornalisti e funzionari autorizzati. Durante il tragitto da L'Avana a Everglades Port si sono avuti a bordo nove casi di morbillo, ma la nave non sarà posta in quarantena.

Quello odierno sarà verosimilmente solo un primo carico di parenti degli sfortunati invasori della «Baia dei porci». La signora Berta Barreto, membro del Comitato delle famglie cubane, ha detto di avere conferito con il Premier Fidel Castro all'aeroporto, e di avere avuto assicurazione da lui che avrebbe permesso ad un altro migliaio di parenti dei prigionieri liberati di raggiungere i loro cari negli Stati Uniti.

I profughi hanno cominciato a scendere sul molo dopo 35 minuti dall'arrivo della nave e sono stati sottoposti alla vaccinazione anti-vaiolosa e alle pratiche burocratiche necessarie. Buona parte dei profughi appariva vestita molto decentemente, alcuni indossavano abiti molto costosi.

I 922 familiari si erano imbarcati ieri sera all'Avana dopo lunghe formalità di dogana, e con il permesso di portare con sè solo il minimo indispensabile. Sull'«African Pilot», che può portare abitualmente solo una dozzina di passeggeri, gli espatriati si sono ammassati sul ponte, mentre per alcuni di loro (in maggior parte si tratta di donne, vecchi e bambini), venivano approntati giacigli di fortuna.

Negli ambienti ufficiali americani si dimostra ora un certo ottimismo circa la possibilità di ottenere la liberazione di venti cittadini americani attualmente detenuti a Cuba. L'avvocato Donovan, lo stesso che ha negoziato il riscatto dei 1113 anticastristi, ha annunciato che Fidel Castro è disposto a discutere della liberazione degli americani.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha dichiarato oggi di «comprendere perfettamente» i sentimenti manifestati dai prigionieri cubani liberati da Fidel Castro e che hanno espresso il desiderio di cercare ancora una volta di liberare il loro paese. White ha però aggiunto di non essere in grado attualmente di commentare la posizione del Governo americano a tale riguardo.

Da Casablanca si apprende che approfittando dello scalo del mercantile cubano «Pinar del Rio», dieci membri dell'equipaggio, tutti di nazionalità cubana, hanno chiesto asilo politico alle autorità marocchine.

E' STATO LANCIATO IN GRANDE SEGRETO DAGLI AMERICANI

Satellite che può intercettare le comunicazioni radiotelefoniche russe

Due rarissimi elementi chimici scoperti nello «Sputnik IV»

New York, 27

La rivista «Newsweek» rivela che gli americani hanno in orbita un satellite artificiale capace di intercettare le comunicazioni radiotelefoniche russe. Secondo il settimanale americano il satellite viene chiamato «Ferret», in mancanza di un nome ufficiale conosciuto, da osservatori privati. Le autorità non hanno mai dato notizia di un satellite del genere.

Il «Ferret» raccoglierebbe le conversazioni radiotelefoniche in microonde, in chiaro o confuse artificialmente, e le ritrasmetterebbe ai posti di ascolto americani a terra. Il satellite sarebbe anche capace di identificare le stazioni di lancio di missili raccogliendo i segnali radio di guida dei razzi. Secondo «Newsweek» un altro satellite americano denominato «Samos» prenderebbe fotografie del territorio russo da una quota di 240 chilometri e le ritrasmetterebbe a terra. Una delle stazioni di ricezione sarebbe a Sunnyvale, in California. La rivista non dice da chi abbia avuto queste informazioni.

L'aviazione americana e la commissione per l'energia atomica, con la collaborazione della NASA, realizzeranno un reattore nucleare in miniatura per veicoli spaziali. L'unità dovrà produrre un migliaio di kilowatt ed essere capace di funzionare senza interventi esterni per più di un anno. Attualmente le apparecchiature dei satelliti artificiali e delle sonde spaziali ricevono l'energia in modesta quantità da cellule per la captazione delle radiazioni solari oppure dalla trasformazione di isotopi radioattivi. La realizzazione del reattore è allo studio da quattro anni. Si ritiene che ne dovranno passare altri cinque o dieci per la conclusione del programma, con una spesa di 250 milioni di dollari.

La signora Ursula Marvin, ricercatrice dell'Istituto Smithsoniano di mineralogia, ha scoperto due elementi chimici, rarissimi sulla terra, nei frammenti del satellite artificiale russo «Sputnik IV» caduti in settembre in una città del Wisconsin. Il satellite era rimasto in orbita un paio d'anni. Gli elementi in questione si chiamano Wustite e Akaganeite. In natura praticamente non esistono, almeno sulla terra. Si possono produrre artificialmente. La studiosa americana ha riesaminato alla luce di questa scoperta, alcune meteoriti in possesso dell'Istituto Smithsoniano ed ha trovato che anch'essi contengono, sulla crosta, tracce di Wustite e di Akaganeite.

15 morti per il crollo di un ponte in costruzione

San José di Costarica, 27

Quindici morti e numerosi feriti costituiscono il bilancio di un incidente accaduto a San José di Costarica: il piano stradale di un ponte in costruzione è sprofondato in seguito alla rottura di un elemento di sostegno. Le vittime sono in maggioranza operai e ingegneri che lavoravano alla strada che dovrà collegare San José con l'aeroporto di Los Cocos, passando sopra il Rio Virilla.

DOPO LA SCOPERTA DEL COMPLOTTO ANTIGOVERNATIVO IN TUNISIA

MANIFESTAZIONI POPOLARI IN FAVORE DI BURGHIBA

Nel piano dei cospiratori l'uccisione del Presidente e di tutti i Ministri
Sette finora gli arrestati tutti seguaci di Ben Yussef - Continuano le indagini

Tunisi, 27

In tutta la Tunisia si sono svolte oggi dimostrazioni a favore di Burghiba e dei suoi Ministri. Varie centinaia di scaricatori del porto sono sfilati lungo le vie centrali della capitale inalberando cartelli con su scritto «Punite severamente i criminali cospiratori». Messaggi di solidarietà al Governo sono stati inviati in gran numero dalle sezioni del partito «Neo-destour» e dalle organizzazioni sindacali tunisine.

Il Ministro per la Difesa Bahi Ladgham ha dichiarato stasera che i cospiratori i quali avevano progettato di uccidere il Presidente Burghiba, intendevano anche uccidere tutti i membri del Governo della Tunisia. Ladgham che ha assunto personalmente la direzione delle indagini, ha detto:

«La gravità del complotto non va sottovalutata. Era intenzione dei cospiratori arrestare e uccidere il Presidente e tutti i Ministri. I cospiratori non avevano altro programma politico od economico che quello puro e semplice di impadronirsi del potere. Dei sette ufficiali partecipanti al complotto il più elevato in grado è un maggiore». Ladgham, ha dichiarato poi che il Governo tunisino fu informato del complotto il 15 dicembre, il giorno prima di quello in cui il Presidente doveva essere assassinato. All'inizio, ha detto Ladgham, si credette in uno «scherzo di cattivo gusto», ma ci si rese subito conto che era invece «una grave cospirazione che mirava non solo a uccidere un uomo, ma a distruggere tutto il regime». I cospiratori, tra i quali figurano; come detto sette ufficiali, erano ex seguaci di Salah Ben Yussef, un oppositore di Burghiba che, dopo esser vissuto a lungo al Cairo, fu ucciso l'anno scorso in Germania.

Parlando ai membri di una delegazione del partito del Neo destour di Tunisi recatisi a Kef per esprimergli la loro indignazione in seguito alla scoperta del complotto contro la sicurezza dello Stato, il Presidente Burghiba ha rivelato che i «congiurati avevano voluto garantirsi la complicità di alcuni sottufficiali ma il primo di essi messo al corrente della cosa li denunciò immediatamente». Il Presidente Burghiba ha così proseguito: «in tal modo si è giunti, a poco a poco, a scoprire la rete dei cospiratori, uno dei quali è riuscito a fuggire, mentre gli altri, arrestati, hanno confessato. Tra i cospiratori, ha precisato Burghiba, si trova Ad Habib Hanini, vice delegato del Neo destour a Biserta».

In precedenza il Capo dello Stato tunisino aveva dichiarato: «Ai membri dell'«Archeo-destour» i quali non hanno dimenticato la loro sconfitta, ad alcuni elementi fedeli a Ben Youssef e a qualche ex resistente i quali hanno constatato di non avere ottenuto nulla e di non avere raggiunto alcuna carica, si sono uniti alcuni elementi dell'esercito i quali hanno voluto imitare l'azione dei militari di quei paesi in cui regna l'anarchia».

«In ogni modo — ha proseguito Burghiba — in futuro dovremo prendere precauzioni. Ma proseguiremo nel nostro compito con la convinzione che il popolo comprende il senso dell'intervento dello Stato, che la situazione migliorerà, che il benessere nazionale sarà saggiamente distribuito e che la produzione aumenterà migliorando». Concludendo, Burghiba ha dichiarato: «Noi realizzeremo tali obiettivi senza dover ricorrere alla violenza e alla spoliazione delle fortune. Non arriveremo mai a questo punto, ma procederemo con la persuasione e con l'orientamento. Noi tentiamo di inculcare nel popolo il sentimento del sacrificio a vantaggio della collettività».

Disperso un idro con 13 uomini

San Diego, 27

Un idrovolante della Marina americana con tredici uomini a bordo risulta disperso durante un normale volo di pattuglia sull'Oceano Pacifico. L'aereo doveva rientrare alla sua base verso le 9 di stamane.

UN BELLICOSO DISCORSO DI AL SALLAL

Lo Yemen minaccia i re arabi e gli inglesi

L'Esercito della nuova Repubblica possederebbe missili «tra i più moderni e potenti del mondo»

Damasco, 27

Radio Sana ha trasmesso oggi un bellissimo messaggio del Presidente dello Yemen, il «feldmaresciallo» Al Sallal, il quale ha rivelato che l'esercito della Repubblica sorta tre mesi fa sulle rovine della monarchia imamita possiede missili «tra i più moderni del mondo». Questi missili «sono in grado di raggiungere il palazzo di Al Nassiriah di Re Saud... e di distruggere il palazzo Basman di Re Hussein ad Amman», ha detto Al Sallal.

Nel suo discorso nel quale ha descritto una parata militare svoltasi nella capitale yemenita per commemorare il terzo mese di vita del nuovo regime, Al Sallal non ha fornito maggiori particolari sui missili, ma ha aggiunto che lo Yemen repubblicano «sta organizzando un esercito abbastanza forte per liberare l'«intera penisola arabica». «Vedrete questo esercito nei prossimi giorni. Lo vedrete nella penisola arabica — ha proseguito Al Sallal, rivolgendosi direttamente ai Sovrani saudita e giordano. «Questo esercito si prepara a schiacciarvi e a distruggervi, a demolire i vostri palazzi e seppellirvi sotto le loro macerie».

Sallal ha dichiarato che il nuovo esercito yemenita è in grado di sconfiggere l'aggressione tripartita della Granbretagna, Arabia Saudita e Giordania» e di ripetere «il miracolo egiziano di Suez del 1956 contro l'invasione anglo-franco-israeliana». Sallal ha accennato al fatto che lo Yemen potrebbe provocare fastidi alla Granbretagna nella colonia di Aden, alla quale egli si è riferito come «allo Yemen meridionale occupato».

Nell' URSS

Sostituito il responsabile della «linea letteraria»

Mosca, 27

Il direttore della «Literaturnaya Gazieta», organo dell'unione degli scrittori dell'URSS, V. Kossolapov, è stato esonerato dal suo incarico e sostituito da Aleksandr Ciakovski. Gli osservatori ritengono che la sostituzione di Kossolapov rientri nel quadro dell'accesa polemica sull'arte astratta in atto nell' URSS.

Kossolapov, responsabile tecnico della «Linea letteraria» nell'URSS, avrebbe, secondo informazioni che circolano negli ambienti letterari moscoviti, ritardato la pubblicazione sul suo giornale di un articolo dello scultore Vucevic, redatto in termini molto violenti contro le nuove tendenze nell'arte. Irritato per tale ritardo, Vucevic avrebbe chiesto ed ottenuto la sostituzione di Kossolapov.

Con l'aiuto di Pechino

Anche l'Albania aumenta le sue spese militari

Vienna, 27

In un discorso pronunciato dal Ministro delle Finanze albanesi, Aleks Verli, al Parlamento di Tirana, e pubblicato a Londra, è stato rivelato che la Cina comunista sta fornendo un massiccio aiuto economico all'Albania, per permetterle un piano di investimenti industriali su larga scala. Verli ha dichiarato che «il blocco revisionista» dell'Unione Sovietica, «non è riuscito a impedire lo sviluppo della nostra economia, come i revisionisti pensavano».

Il Ministro ha indicato che questo è dovuto all'assistenza cinese, che ha permesso l'inizio di numerosi progetti nel 1962 e ne permetterà molti di più nel 1963. Tra l'altro, nove grandi complessi industriali saranno iniziati a Tirana e altrove l'anno prossimo. Verli ha lamentato che, a causa delle piogge torrenziali di autunno, l'anno che si chiude non sia stato favorevole all'agricoltura, ma che si prevede che il raccolto del 1963 sarà superiore del dieci per cento a quello del 1962.

Il Ministro ha annunciato per il prossimo esercizio un aumento del 2,4 per cento delle spese militari che verranno portate a 2,76 miliardi di «leks», pari a circa 33,750 miliardi di lire — circa il 9,5 per cento del bilancio complessivo albanese. «Nelle attuali circostanze, quando gli imperialisti sono incoraggiati dalle concessioni fatte dai revisionisti, stanno facendo tintinnare le armi e cercano di creare focolai di conflitto ovunque, il costante rafforzamento della potenza difensiva del nostro Paese è un compito imperativo» ha detto Verli.

Londra contraria all'embargo sugli oleodotti per la Russia

Londra, 27

Un portavoce del «Board of trade» ha dichiarato stasera che la Granbretagna ha deciso di non aderire alle proposte americane di sospendere l'esportazione in Russia di tubi per oleodotti. «I tubi per oleodotti di grande diametro — ha detto il portavoce — non sono sulla lista dei materiali strategici la cui esportazione (ai Paesi comunisti) è limitata, per cui vengono esportati liberamente».

A Washington il Dipartimento di Stato ha reso noto che gli Stati Uniti si stanno consultando con il Giappone e con gli altri Paesi alleati per bloccare le vendite di tubi per oleodotti ai russi. L'URSS è impegnata alla realizzazione di una rete di oleodotti per l'avvio del petrolio agli avamposti del blocco comunista in Asia e in Europa. Gli inglesi hanno sempre visto in modo diverso dagli americani le questioni riguardanti gli scambi commerciali coi Paesi comunisti. Essi preferiscono sviluppare al massimo tali scambi, fino ai limiti dei materiali d'importanza strategica, ed è contro l'estensione delle attuali liste di embargo concordate fra gli alleati occidentali.

Espulsi dal Guatemala quattro profughi cubani

Città del Guatemala, 27

Il Governo guatemalteco ha annunciato che non permetterà che il territorio del Guatemala venga utilizzato per complotti contro il Primo Ministro cubano Fidel Castro. Conformemente a tale decisione, le autorità guatemalteche hanno espulso dal Paese quattro esponenti dei profughi cubani. La decisione costituisce un improvviso e completo cambiamento della politica del Guatemala nei confronti di Cuba; pochi giorni fa, era stata annunciata la formazione di un Governo cubano in esilio sul territorio guatemalteco.

«Il Guatemala non getta la spugna ma desidera pace e tranquillità» — afferma un comunicato ufficiale. «Il nostro Paese ha realizzato la sua parte di attività contro Castro e spetta ora a gailtlri Paesiy Ki ora agli altri Paesi latino-americani di svolgere la loro parte nella lotta anticastrista».

Rubato un Van Gogh

Zurigo, 27

La polizia di Zurigo ha reso noto oggi il furto di un'opera di Van Gogh, «Il contadino dal berretto bianco», del valore di circa nove milioni di lire. Il quadro faceva parte di una raccolta privata, apertal pubblico una volta alla settimana.

Scomparsi nel San Lorenzo quattro giovani pescatori

Quebec, 27

Non si hanno più speranze di ritrovare in vita quattro ragazzi che si presume siano annegati nel fiume San Lorenzo. I ragazzi avevano costruito una cabina su un punto ghiacciato della superficie del San Lorenzo dove intendevano pescare. La cabina era stata costruita dinanzi al villaggio di Saint Louis de Lorbinière, a 65 km. a Sud-Ovest di Quebec ed è stata vista al suo posto per l'ultima volta domenica scorsa. Si ritiene che la lastra di ghiaccio sulla quale si trovava la cabina si sia staccata dalla riva durante la notte e sia stata trasportata via dalla marea discendente. Il rompighiaccio «Montcalm» ha percorso il fiume alla ricerca dei ragazzi, ma non ne ha trovato traccia.

Una donna attraversa a nuoto il lago Nyassa

Blantyre (Nyasaland), 27

Una istitutrice neozelandese, Diana Cleverley, è riuscita, nel giorno di Natale, a compiere la prima traversata a nuoto del Lago Nyassa, nonostante i coccodrilli e gli ippopotami. Diana Cleverley ha attraversato il lago da Est a Ovest impiegando 9 ore e 57 minuti per percorrere circa 34 chilometri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzi convenienti, San Lazzaro 17. 32226 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA servizio ore mattino cerco. Pago bene. Giulia 45, Jacobacci. 71349 B

DONNA media età cercasi stabile assistenza signora anziana e lavori domestici. Russo, Foro Ulpiano 4, pt., telefono 25620. 32267 B

PERSONA sola cerca domestica per conduzione casa - villa Opicina, via Ricreatorio 35. Presentarsi in via Besenghi 13, Stabilimento Beltrame. 32304 B

PRESTASERVIZI cercasi ore antipomeridiane. Rivolgersi via Romagna 15. 32278 B

TUTTOFARE cercasi 2 ore pomeriggio. Piccolomini 3, porta 5. 71351 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616.

A. RAGIONIERA ventenne, residente Monfalcone, esperta lavori segreteria, dattilografia, corrispondenza, fatturazione, paghe, contributi, esaminerebbe, scopo miglioramento, proposte impiego anche fuori sede. Scrivere Cassetta 4701 C, UPI, Trieste. 210 C

CUOCO pensionato offresi famiglia, mensa. Telef. 34675. 50590 C

GEOMETRA otto anni attività ottime referenze scopo miglioramento disposto trasferirsi perfetto inglese patente D auto offresi. Cassetta 71258 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telef. 81236. 32068 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. RESTAURI opere edili; telef. 81236. 32069 CC

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 32284 CC

D Off. d'impiego L. 35

AGENZIA immobiliare cerca giovane signora o signorina preferibilmente pratica trattare affari. Richiedesi massima serietà e capacità. Risposte dettagliate indicando proprio telefono a cassetta 8279 D, UPI.

AIUTO banconiera capace cercasi per subito. Bar Colli, Maiolica 3. 32290 D

APPRENDISTA 15-16enne cercasi per salumeria. Rivolgersi salumeria via Lorenzetti 7. 32268 D

APPRENDISTA orario 7-11, 15-19.30 cercasi Bar Ino, via Ponziana 8. 32273 D

APPRENDISTA banconiera-e o internista giovani cercansi. Telefonare 31551. 031 D

APPRENDISTI ambosessi cercansi prontamente. Bar Sì, Roma 18. 32276 D

BANCONIERE pratico cercasi. Telefonare 37528. 32302 D

BAR nuova apertura cerca due apprendiste possibilmente pratiche. Tel. 90653, dalle 13 alle 15. 71347 D

IMPORTANTE SOCIETA' TRIESTINA
rinomanza internazionale
cerca
G I O V A N I
militesenti, maturità scientifica per centro elettronico.
Cassetta 4141 D - U.P.I.

BUFFETTISTA, banconiere, aiuto banconiere, cameriere cercasi subito buona retribuzione. Da Michele, Ventisettembre 40. 32279 D

CASSIERA per bar cercasi cestinansi offerte senza precise indicazioni età impieghi precedenti et referenze. Scrivere cassetta 32234 D UPI.

CERCASI aiuto banconiera. Telefono 37393. 71346 D

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA centralissima cerco chiamare 35104, ore 16. 71354 F

STANZA centrale uso ufficio, centralnafta, affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 32275 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel 23121. 161/2 G

TAGLIO e cucito prossimo inizio corsi diurni e serali. Encip, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 4050 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro normale oro bianco smarrito 26 sera Eremo, Piccardi, Media, Cinema Capitol. Mancia riportandolo M. Polo 39, Assenti. 71355 H

COLLO code volpi smarrito marciapiedi Marconi 36. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al n. 27845; mancia. 32291 H

GUANTO grigio pelle donna foderato lana smarrito tratto Ginnastica-Nordio. Tel. 48849, con compenso. 71350 H

SMARRITO orologio uomo in via Caprin, mancia. Tel. 50392. 32260 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. AFFITTANSI: VICOLO CASTAGNETO, appartamenti 1-2 stanze, servizi, prontingresso. BAIAMONTI piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli prontingresso. NAVALI 33, piano II, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, primingresso. APIARI unico ambiente, stanza con cucinino, bagno, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 162 I

A.A.A. APPARTAMENTI duecinque stanze servizi Marina, Carlalberto, Sanvito, Fiera, Giardinpubblico affittansi. ATEC, p. Goldoni 1. 82 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: LOCCHI, 2 stanze cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore. ROIANO stanza cucina; stanza soggiorno; due stanze cucina, bagni poggioli centralnafta ascensore, da 20 mila in poi. LAMARMORA, due stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. 8408 I

APPARTAMENTINO San Giacomo, stanza, cucina 15.000 senza spese affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 32298 I

APPARTAMENTO Piccardi, due stanze soggiorno cucinino doccia armadio muro affitta 19.000 compensando IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 8402 I

APPARTAMENTO paraggi viale Miramare, rinnovato, 3 stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8399 I

APPARTAMENTO Gretta casa moderna, 6 stanze servizi poggiolo riscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8401 I

APPARTAMENTO zona Hortis, 6 stanze servizi autoriscaldamento nafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4. 61712. 8398 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento centrale affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8395 I

APPARTAMENTO centrale, due stanze soggiorno cucinino doccia affittasi 19.000 compenso spese. IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 8393 I

APPARTAMENTO Santi Martiri due camere cameretta cucina 16.000 compensando spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 32295 I

APPARTAMENTO via Gambini, due sanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, 21.000 affittasi, piazza Benco 2 Amsterdam. 32298 I

APPARTAMENTO (San Giacomo) due stanze, cucina, bagno, 23.000 affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 32298 I

APPARTAMENTO via Settefontane, due stanze, stanzetta, cucina, 18.000 affitto. 90.000 lavori, piazza Benco 2, Amsterdam. 32298 I

questo è il piatto «numero uno»

C'è pasta e pasta
ed è a tavola
che si nota la differenza.

Fate la prova anche voi:
questa volta chiedete
la pasta del

PASTIFICIO TRIESTINO

extra lusso e con uova

nelle inconfondibili confezioni che vi permettono di controllare il prodotto prima dell'acquisto.

A tavola vi attenderà un vero trionfo

e capirete perchè la pasta del PASTIFICIO TRIESTINO è chiamata la

«famosa pasta di Trieste»

famosa in Italia e nel mondo.

E che magnifici regali con il grande concorso «settebello»

PASTIFICIO TRIESTINO

APPARTAMENTO 3 camere cameretta cucina 21.000 senza spese affittasi. Immobiliare Trieste Ginnastica 3. 32295 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno affitto prontamente Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D telef. 44908. 32275 I

APPARTAMENTO in palazzina, panoramico, 1 stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, grande poggiolo, centralnafta affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D telef. 44908. 32275 I

APPARTAMENTO Fabiosevero, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA p. Sangiovanni 4. 61712. 8403 I

APPARTAMENTI stanza cucina; altri tristanze stanzetta cucina bagno, affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 32296 I

CAMERA con focolaio 4500 San Giacomo; tristanze 15.000 piazza Goldoni; bistanze, stanzino, doccia 23.000. Agenzia Foscolo 4 I p. 32301 I

LOCALE centralissimo adatto qualsiasi attività, affittasi 55 mensili. Telefonare 96354. 71352 I

LOCALI diverse grandezze, zona sviluppo affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 8396 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI grandi piccoli qualsiasi località possibilmente nuovi, casette cercasi prontamente affitto; telef. 37419. 32282 L

APPARTAMENTINO moderno, due, tre stanze, centralnafta casa moderna, cerco affitto aggiornato. Tel 37703. 320 L

CERCO appartamento 4 stanze, centralnafta, possibilmente nuovo, affitto aggiornato. Tel. 46295. 321 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer, macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi, pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

MACCHINA per scrivere vera occasione vendo; telef. 45115. 32283 M

PELLICCERIE Ziliotto. Casa specializzata nel persianer troverete inoltre vasto assortimento pelli estere prezzi mai praticati. Vasto assortimento pellicce. Ziliotto via Milano 16 telef. 29374. 32289 M

TELEVISORE usato condizioni perfette, due tappeti Bucarest a mano nuovi, occasione vendonsi. Geppa 2, IV, ascensore, porta 16. 32272 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, mobili completi, singoli; telef. 30358. 32283 N

A.A.A. Compero soprammobili quadri, tappeti, mobili letto, pranzo, cucina; telef. 23485. 32288 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.NEGOZIO Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca: stanze, cucine, salotti, materassi Permaflex, guardaroba. Convenienza. 31927 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gommapiuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 32294 NN

A. MATRIMONIALI palissandro 4-5 porte, poliesteri, occasionissima. Aperto domenica; falegnameria Coroneo 39. 32285 NN

ACQUISTO tavoli e sedie uso refettorio. Scrivere Cassetta n. 32292 NN, UPI.

MATRIMONIALI comuni lussuose, cucine americane formica, prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 71294 NN

PIANINO, piccolo, nuovo, concerto «Style» vendesi, scambiasi. Facilitazioni. Carducci 32-II. 220 NN

STANZA pranzo massiccia occasione vendesi a privati. Telefonare mattinata 41674. 32258 NN

VENDO piano mezzacoda. Telefono 42340, dalle 12 alle 14. 32264 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA 1960, 1955, 600 multipla 1960, 103 familiare, Bosco 20. 32307 Q

APPIA I serie causa partenza vendesi con radio 250.000, buone condizioni. Rivolgersi: AGIP, Riva Sauro 2. 32269 Q

FIAT 600, 1960 ottimo stato vende Savra, via Ghega 6. 4158 Q

Dauphine Gordini '61 seminuova vende Savra, via Ghega 6. 4158 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telef. 28490. Consegna immediata dei nuovi quattro modelli 1963; rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter moto e motofurgoni usati, con speciali rateazioni. 70769 Q

VOLKSWAGEN giardiniera efficiente noleggiasi 60.000 mensili. Telefono 30131. 32274 Q

1100/103 '55, Appia '55, Fiat 1400 '53, 1400 A '55, furgone 1100 I, Bianchina '59. Savra, Ghega 6 4158 Q

2000 spyder con hard-top come nuova vende Savra, via Ghega 6 4158 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni per acquisto appartamenti, mutui ipotecari, incremento attività, autosovvenzioni concedonsi rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria, Ponterosso 3, tel. 61520. 71187 R

A. AFFITTASI una, eventualmente due latterie zona San Luigi et via Rossetti: possibilità gestione comune. Clientela assicurata 130 litri giorno per latteria latte disponibile. Scrivere cassetta 71348 R UPI.

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 8394 R

A. PRESTITI in TRE giorni alle condizioni migliori. Rimborso fino 14 mesi. Segretezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19.

AFFARE: alimentari zona centrale, 3 fori con licenza fruttaverdura, lavoro assicurato, vendo 3 milioni, anche condizioni. Cassetta 32281 R UPI.

AFFARONE. Vendesi salone parrucchiera nuovo con condominio lire 3.500.000. Trattasi direttamente. Tel. 57909. 32259 R

ALBERGO ristorante zona termale vendesi o cedesi affittanza. Cassetta 32277 R UPI.

ALIMENTARI centro con licenza frutta e verdura affittasi. Telefonare 95478. 32242 R

CEDIAMO gestione nuova trattoria a famiglia capace in zona panoramica. Telefonare 77351, ore 10-13, 15-17. 32306 R

NEGOZIO frutta e verdura affittasi. Tel. 47581. 71353 R

NEGOZIO vendita caffè dolciumi cedo eventualmente con tostatura. Cassetta 32305 R UPI.

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a funzionari e impiegati qualunque categoria ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6934 R

SALONE parrucchiera bene avviato cedesi. Agenzia Montina, Caccia 3. 32296 R

URGENTE affare Venezia centro gestione albergo ristorante 3.a categoria, 45 stanze. Fermo posto Pass. 4201524 Venezia. 6949 R

VENDO frutta erbaggi causa altri impegni. Tel. 90398. 32266 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, pubblicherà domenica 30 il bollettino vendite 1208. 162 S

A.A.A. APPARTAMENTI pronti soleggiati centralnafta bitristanze Roiano, altri costruzione Severo, Sangiacomo Sanluigi vendonsi ATEC, Goldoni 1. 82 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, vende, facilitazioni pagamento: LAMARMORA, GHIRLANDAIO, ISTRIA, ROIANO, LOCCHI, RONCHETO, CARPISON, SANGIACOMO, SANGIUSTO, GARIBALDI, DALMAZIA, GRETTA, NEGRELLI, BARCOLA. 8407 S

A.B. ROZZOL, vendesi terreno, progetto approvato. AGEP, Passo Goldoni 2. 8406 S

APPARTAMENTI, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, consegna maggio, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D. Telef. 44908. 32275 S

APPARTAMENTI ROIANO, ultime disponibilità, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, centralnafta, ascensore, vende facilitazioni IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8404 S

APPARTAMENTI liberi centralissimi, 2 camere, cucina, bagno-doccia, centralnafta, ascensore, citofono, restaurati, 2 milioni 450.000. Altri Rigutti, Capuano, vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 8374 S

APPARTAMENTO tristanze, paraggi Dreher vendo. Telefonare 26917 - 13-15. 32303 S

APPARTAMENTO libero vendesi, rimesso a nuovo, 7 stanze, doppi accessori, riscaldamento autonomo, ascensore, poggioli, via Belpoggio 2, II p. telefono 29266. Visitare dalle 9-16, suonare Mariano. 32297 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, 3 stanze, cucinetta, bagno, vasta terrazza, centralnafta, ascensore, cantina, signorile, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8400 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 3 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8397 S

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vende 2.700.000 IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 80344. 8392 S

CASETTA Servola, stanza, bistanzette, cucina, camera, soggiorno, cucinino, S. Giovanni, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I p. 32301 S

CASETTA Servola, 4 vani, libera, completamente restaurata, recintata, soleggiatissima, vendesi occasione, eventuali facilitazioni. Tel 68656. 32309 S

CERCASI terreno 5.000-10.000 mq. in posizione periferica. Cassetta 32270 S UPI.

CONDOMINI camera, cucina, altri 3, 5, 6 stanze. Casetta tristanze, giardino vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 32296 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete, mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari - Finital, Corsica 76 - Milano. 6756/1 S

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici purchè ottimi affari - Finital, Corsica 76 - Milano. 6756/2 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

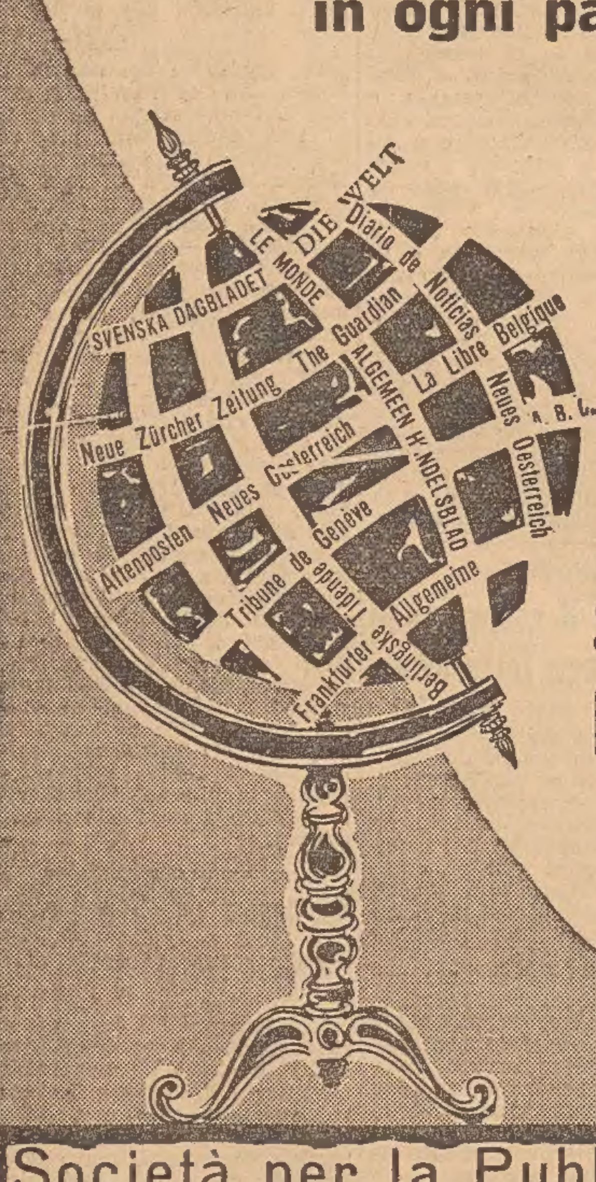
PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

Abbonamenti per il 1963 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO - Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO - Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» .	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . .	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

una delizia senza pari!

Cordial CAMPARI